SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma — Anno 137° — Numero 134

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — **Roma - Lunedì, 10 giugno 1996** — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Commissione nazionale per le società e la borsa

Università di Udine

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

RETTIFICHE

AVVISI DI RETTIFICA

SUPPLEMENTI DEI BOLLETTINI DELLE OBBLIGAZIONI

Bollettino delle obbligazioni delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e per il perfezionamento di premi n. 7:

Istituto per il credito sportivo, ente di diritto pubblico, in Roma: Obbligazioni sorteggiate il 6 maggio 1996.

Feraboli, società per azioni, in Vescovato (Cremona): Obbligazioni sorteggiate il 31 gennaio 1996.

IRI - Istituto per la Ricostruzione Industriale, società per azioni, in Roma: Obbligazioni sorteggiate il 30 aprile 1996.

C.I.S.A. - Calzaturificio italiano Soldini Arezzo, società per azioni, in Capolona (Arezzo): Obbligazioni sorteggiate l'11 marzo 1996.

Peruzzi, società per azioni, in Arezzo: Obbligazioni sorteggiate il 1° aprile 1996.

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 6 maggio 1996.

Modificazioni allo statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Foligno, in Foligno.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 30 luglio 1990, n. 218, recante disposizioni in materia di ristrutturazione ed integrazione patrimoniale degli istituti di credito di diritto pubblico;

Visto il decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, con il quale sono state emanate disposizioni per la ristrutturazione e per la disciplina del gruppo creditizio;

Visto l'art. 12, comma 3, del decreto legislativo n. 356/1990, il quale dispone che le modifiche statutarie degli enti che hanno effettuato il conferimento dell'azienda bancaria sono approvate dal Ministro del tesoro;

Vista la direttiva del Ministro del tesoro del 18 novembre 1994;

Visto lo statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Foligno, con sede in Foligno;

Vista la delibera del 1° dicembre 1995 con la quale il consiglio di amministrazione della predetta Fondazione, con il parere favorevole dell'assemblea dei soci, ha approvato le modifiche degli articoli 1, 3, 5, 8, 9, 10, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 (ex art. 22), 25, 26, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 dello statuto, nonché le modifiche concernenti l'abrogazione degli articoli 14 e 24 e l'inserimento degli articoli 4, 6, 7 e 27 nello statuto medesimo.

Ritenuta l'esigenza di provvedere in merito;

Decreta:

Sono approvate le modifiche riguardanti gli articoli 1, 3, 5, 8, 9, 10, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 (ex art. 22), 25, 26, 28, 29, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 dello statuto della Fondazione Cassa di risparmio di Foligno, con sede in Foligno nonché le modifiche concernenti l'abrogazione degli articoli 14 e 24 e l'inserimento degli articoli 4, 6, 7 e 27 nello statuto medesimo, secondo l'allegato testo che costituisce parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 maggio 1996

Il Ministro: DINI

ALLEGATO

Art. 1

Denominazione e natura

1. *La Fondazione Cassa di risparmio di Foligno, di seguito chiamata anche Fondazione, è la continuazione della Cassa di risparmio di Foligno istituita da una associazione di private persone con rescritto della segreteria per gli affari interni dello Stato Pontificio in data 7 ottobre 1857, confermato con regi decreti 6 aprile 1862, n. 2542 e 6 ottobre 1862, n. 1804 (serie seconda supplementare), dalla quale è stata scorporata, ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, l'attività creditizia con atto numero di rep. 41925 del notaio Marcello Grifi in Foligno, in attuazione del progetto di ristrutturazione deliberato dall'assemblea della Cassa stessa ed approvato con decreto del Ministro del tesoro n. 435622 dell'11 maggio 1992.*

2. La Fondazione è sottoposta alla vigilanza del Ministero del tesoro, *secondo le previsioni del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, ed è regolata dallo statuto e dalle norme vigenti in materia.*

Art. 3

Finalità della Fondazione

1. *La Fondazione, ispirandosi alle originarie finalità, contribuisce allo sviluppo economico, civile e culturale prevalentemente della regione Umbria e di zone del territorio collegate, in particolare perseguendo le seguenti finalità di interesse generale e di utilità sociale:*

a) *diffusione dell'istruzione e delle attività di apprendimento e sviluppo della formazione tecnica e professionale;*

b) *diffusione della cultura e dell'arte anche mediante acquisizione, raccolta, conservazione, restauro di monumenti, di opere d'arte e di beni di valore storico, culturale e scientifico,*

c) *tutela del diritto alla salute, anche attraverso interventi che privilegino la crescita qualitativa dei servizi sanitari;*

d) *tutela dell'ambiente e del paesaggio, al fine di favorirne la valorizzazione e la conservazione,*

e) *ricerca scientifica, con particolare attenzione ai contenuti scientifici e tecnologici innovativi,*

f) *assistenza, beneficenza e tutela delle categorie sociali più deboli.*

2. La Fondazione opera principalmente mediante il finanziamento di progetti ed iniziative proprie anche in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati interessati e di terzi.

3. La Fondazione può porre in essere le attività ed effettuare le operazioni — finanziarie, commerciali, immobiliari e mobiliari — *comunque occorrenti per il conseguimento delle finalità istituzionali, assumere a condizioni di economicità pubblici servizi in regime di concessione, nonché compiere tutte le operazioni strumentali o connesse al conseguimento delle finalità medesime nei settori di intervento di cui al precedente primo comma.*

4. *La Fondazione, al fine di rendere più efficace la propria azione e per sovvenire in maniera organica e programmata alle esigenze del territorio di operatività, definisce periodicamente programmi anche pluriennali di intervento, da realizzare direttamente o tramite la collaborazione di altri soggetti pubblici o privati interessati, individuando i settori ai quali destinare le risorse disponibili.*

5. *La Fondazione definisce con un apposito Regolamento i criteri che informano l'esercizio dell'attività istituzionale nei settori indicati nello statuto nonché le relative modalità di intervento.*

6. *La Fondazione può limitare la propria attività per periodi di tempo definiti ad uno o più settori tra quelli previsti nello statuto.*

Art. 4

Ambiti di operatività

1. *La Fondazione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge:*

a) *amministra la partecipazione nella Cassa di risparmio di Foligno S.p.a. nel perseguimento delle finalità statutarie;*

b) *può possedere partecipazioni nel capitale di imprese bancarie e finanziarie;*

c) *può, inoltre, acquisire, detenere e cedere partecipazioni anche maggioritarie di ogni altra impresa, organismo od ente, in Italia o all'estero o concorrere alla loro costituzione purché tali attività siano finalizzate al conseguimento delle finalità statutarie.*

Art. 5.

Patrimonio

1. *Il patrimonio della Fondazione è costituito inizialmente dalla partecipazione azionaria nella Cassa di risparmio di Foligno S.p.a., nonché dai cespiti e dalle attività non conferite.*

2. *Il patrimonio è incrementato, di norma:*

1) *dagli accantonamenti a riserva di qualunque specie;*

2) *dalle liberalità a qualsiasi titolo pervenute da soggetti privati e pubblici ed espressamente destinate ad accrescimento del patrimonio;*

3) *dagli avanzi di gestione non destinati ad erogazioni.*

Art. 6.

Destinazione dei proventi

1. *La Fondazione, fino a quando mantiene il controllo della Cassa di risparmio di Foligno S.p.a., accantona ad apposita riserva finalizzata alla sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale di quest'ultima una quota non inferiore al 10% dei proventi e delle rendite derivanti dalla gestione del proprio patrimonio.*

2. *Detta riserva può essere investita in titoli emessi dalla Cassa di risparmio di Foligno S.p.a. ovvero in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.*

3. *La Fondazione destina ad apposito fondo una quota pari almeno ad un quindicesimo dei proventi e delle rendite derivanti dalla gestione del proprio patrimonio, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento alla riserva di cui al precedente primo comma, secondo le modalità e per i fini di cui al comma 1 dell'art. 15 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e relative disposizioni di attuazione.*

4. *Per il raggiungimento degli scopi istituzionali, la Fondazione utilizza:*

a) *proventi e rendite derivanti dalla gestione del patrimonio, detratte le spese di funzionamento, le imposte e gli accantonamenti destinati a riserve;*

b) *proventi e rendite derivanti dal reinvestimento delle disponibilità rivenienti dalla eventuale dismissione di tutta o parte della partecipazione nella Cassa di risparmio di Foligno S.p.a., che non siano destinati al patrimonio;*

c) *eventuali liberalità ed ogni altra entrata che non siano destinate al patrimonio.*

5. *Nel perseguimento delle finalità e degli scopi statutari la Fondazione deve mantenere l'integrità economica del patrimonio.*

Art. 7.

Limiti all'indebitamento

1. *La Fondazione può contrarre debiti con le società in cui detenga direttamente o indirettamente partecipazioni o ricevere garanzie dalle stesse per un ammontare massimo complessivo pari al 10% del proprio patrimonio.*

2. *La Fondazione non può contrarre debiti, né ricevere garanzie per un importo complessivo superiore al 20% del proprio patrimonio.*

Art. 8.

I soci

1. I soci costituiscono la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'ente originario.

2. I soci si distinguono in soci effettivi e soci onorari.

3. Il numero dei soci effettivi non può essere maggiore di centocinquanta, quello dei soci onorari è illimitato.

4. I soci non hanno diritti né sul patrimonio né sulle rendite della Fondazione.

Art. 9.

Nomina

1. La qualità di socio effettivo si acquista:

a) con la nomina da parte dell'assemblea su proposta del consiglio di amministrazione o di almeno un quarto dei soci effettivi; in questo caso la proposta dovrà pervenire alla presidenza della Fondazione mediante lettera raccomandata tra il 1° luglio ed il 15 agosto di ogni anno. Per essere ammesso in qualità di socio occorre il voto favorevole della maggioranza assoluta dei soci in carica;

b) con *nomina* del consiglio di amministrazione, previo accertamento della sussistenza dei requisiti *di cui all'art. 10 dello statuto,* su designazione dei seguenti enti locali territoriali:

uno dal consiglio della regione Umbria;

uno dal consiglio della provincia ove ha sede la Fondazione;

tre dal consiglio del comune di Foligno;

uno dal consiglio del comune di Bettona;

uno dal consiglio del comune di Bevagna;

uno dal consiglio del comune di Cannara;

uno dal consiglio del comune di Gualdo Tadino;

uno dal consiglio del comune di Montefalco;

uno dal consiglio del comune di Nocera Umbra;

uno dal consiglio del comune di San Severino Marche;

uno dal consiglio del comune di Spello;

uno dal consiglio del comune di Trevi;

uno dal consiglio del comune di Valtopina;

c) con *nomina* del consiglio di amministrazione, previo accertamento della sussistenza dei requisiti *di cui all'art. 10 dello statuto,* su designazione dei seguenti enti, organismi ed istituzioni:

otto dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Perugia a cui compete indicarne due per ognuna delle categorie professionali rappresentate;

uno dall'Università degli Studi di Perugia;

uno dall'Università degli Studi di Camerino;

uno dall'Università degli stranieri di Perugia;

due dal distretto scolastico con sede in Foligno;

due dal distretto scolastico con sede in Assisi;

uno dall'Ente di pubblica assistenza «Croce Bianca»;

uno dal Centro di addestramento agricolo «I. Mancini»;

uno dall'Ente giostra della Quintana;

uno dall'Ordine degli avvocati e dei procuratori legali di Perugia;

uno dal collegio notarile di Perugia;

uno dall'Ordine degli ingegneri della provincia di Perugia;

uno dall'Ordine degli architetti della provincia di Perugia;

uno dal consiglio provinciale dei consulenti del lavoro della provincia di Perugia;

uno dall'Ordine dei dottori commercialisti circoscrizione dei tribunali di Perugia e di Orvieto;

uno dall'Ordine dei farmacisti della provincia di Perugia;

uno dall'Ordine dei dottori agronomi e dottori forestali di Perugia;

uno dall'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Perugia;

uno dall'Ordine regionale dei giornalisti dell'Umbria;

uno dal Collegio dei geometri della provincia di Perugia;

uno dal Collegio dei ragionieri e periti commerciali dei circondari di Perugia e Spoleto.

2. Il consiglio di amministrazione entro il 31 marzo di ogni anno accerta il numero dei soci da nominare per ognuna delle categorie di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del primo comma del presente articolo e invita gli enti, gli organismi e le istituzioni ad effettuare le designazioni previste dallo statuto.

3. Le designazioni, corredate dalla indicazione dei requisiti posseduti e dalla documentazione richiesta, devono pervenire al consiglio di amministrazione.

4. Qualora alcuno degli aventi diritto non effettui la designazione, le nomine relative restano riservate ai soggetti statutariamente indicati. La mancata designazione non impedisce il funzionamento degli organi della Fondazione.

5. *La nomina negli organi della Fondazione non comporta rappresentanza degli enti cui compete la designazione.*

Art. 10.

Requisiti

1. I candidati devono essere scelti fra i cittadini italiani di piena capacità civile, di indiscussa probità ed onorabilità, *e secondo criteri di professionalità e competenza preferibilmente tra persone che abbiano maturato una adeguata esperienza nei settori di intervento della Fondazione.*

2. La qualità di socio dura dieci anni dalla data della nomina ovvero, nel caso il socio sia componente del consiglio di amministrazione o il collegio sindacale sino al compimento del mandato, se questo scade in un momento successivo.

3. I soci possono essere confermati.

Art. 13.

Soci onorari

1. Possono essere nominati soci onorari quelle persone che abbiano acquisito particolari benemerenze.

2. *Il sindaco di Foligno è socio onorario in virtù della carica e per tutta la durata della medesima.*

3. I soci onorari possono intervenire alle assemblee senza diritto di voto.

4. La nomina a socio onorario, *ad eccezione di quanto disposto dal precedente secondo comma,* è deliberata dall'assemblea *con le stesse modalità previste dall'art. 9 dello statuto* per la nomina a socio effettivo.

Art. 15.

Assemblea

1. L'assemblea delibera:

a) sulla nomina dei soci di sua competenza;

b) sulla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale;

c) sulla approvazione dei rendiconti annuali e dei bilanci preventivi;

d) sulla determinazione dell'indennità di carica e dei rimborsi delle spese al presidente, al vice presidente, agli amministratori ed ai sindaci;

e) sull'azione di responsabilità nei confronti dei membri degli organi collegiali;

f) sugli argomenti all'ordine del giorno proposti dal consiglio di amministrazione o da almeno un quarto dei soci effettivi *ai sensi dell'art. 16 dello statuto.*

2. L'assemblea esprime il proprio parere consultivo:

a) sulle proposte di modifiche statutarie sottoposte al suo esame dal consiglio di amministrazione e su quelle *avanzate* da almeno un terzo dei soci effettivi;

b) sulla proposta di destinazione dell'avanzo di esercizio formulata dal consiglio di amministrazione;

c) sulla proposta di scioglimento della Fondazione e *della* fusione o incorporazione della *medesima in altri enti ai sensi dell'art. 34.*

Art. 16.

Riunioni dell'assemblea

1. L'assemblea deve essere convocata almeno due volte l'anno, in tempo utile per lo svolgimento degli adempimenti che sono ad essa riservati dallo statuto.

2. Almeno un quarto dei soci effettivi può chiedere l'inserzione di *specifici* argomenti nell'ordine del giorno; la richiesta di azione di responsabilità dovrà provenire da almeno due quinti dei soci effettivi *ed essere inoltrata* alla presidenza della Fondazione mediante lettera raccomandata.

3. *L'assemblea può, altresì, essere convocata dal presidente del consiglio di amministrazione quando ne ravvisi la necessità, o quando ne faccia domanda, per iscritto, almeno un terzo dei soci effettivi; la domanda deve contenere l'indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.*

Art. 17.

Avviso di convocazione

1. L'avviso di convocazione dell'assemblea deve essere spedito per raccomandata ai soci ed ai sindaci, *all'ultimo domicilio comunicato dagli stessi alla Fondazione,* almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza e deve contenere l'ordine del giorno.

2. Con lo stesso avviso sarà fissata la seconda convocazione, che potrà essere indetta non prima del giorno successivo.

Art. 18.

Funzionamento dell'assemblea

1. L'assemblea è legalmente costituita in prima convocazione quando vi intervenga o vi sia rappresentata almeno la metà dei soci effettivi; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei soci effettivi presenti.

2. Le deliberazioni, salvo quanto disposto dal precedente *art. 9,* si prendono a maggioranza assoluta dei votanti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede l'assemblea.

3. L'azione di responsabilità deve essere in ogni caso deliberata col voto favorevole di almeno la metà più uno dei soci effettivi.

4. Nel computo dei votanti non si tiene conto degli astenuti.

5. Le votazioni debbono essere a scrutinio segreto quando si riferiscono a decisioni su persone.

6. In caso di votazione segreta, la proposta che avrà ottenuto il voto favorevole di metà dei votanti si intenderà respinta.

Art. 19.

Presidenza dell'assemblea

1. La presidenza dell'assemblea è assunta dal presidente del consiglio di amministrazione, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente; in caso di assenza o impedimento di entrambi, dal consigliere qualificato più anziano, ai sensi dell'*art. 25 dello statuto.*

2. *L'assemblea nomina un segretario tra i soci intervenuti.*

3. *Il verbale dell'assemblea è sottoscritto dal presidente e dal segretario.*

Art. 20.

Consiglio di amministrazione

1. Il consiglio di amministrazione è composto da nove consiglieri.

2. I consiglieri sono nominati dall'assemblea tra i soci effettivi.

3. *I membri del consiglio debbono essere scelti tra le persone più rappresentative delle attività professionali, scientifiche, economiche ed artistiche nonché della società civile.*

Per la nomina dei componenti il consiglio di amministrazione l'assemblea dei soci tiene conto della necessità di assicurare in consiglio anche la presenza di esponenti in possesso dei requisiti di professionalità e competenza nei settori di intervento della Fondazione.

Gli amministratori devono avere i requisiti di onorabilità previsti per gli esponenti bancari dalla vigente normativa

4. Il consiglio di amministrazione nomina tra i propri componenti il presidente ed il vice presidente.

Art. 21.

Durata

1. I componenti del consiglio durano in carica quattro anni e sono rieleggibili per altri due mandati consecutivi oltre al primo.

2. I componenti del consiglio scaduti rimangono nell'ufficio fino a che entrino in carica i loro successori *a norma delle vigenti disposizioni in materia.*

3. *Qualora nel corso dell'esercizio uno o più consiglieri vengano a mancare per morte, dimissioni o altre cause, il consiglio può provvedere alla loro sostituzione con deliberazione approvata dal collegio sindacale. Gli amministratori così nominati restano in carica sino alla prossima assemblea dei soci Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori quelli rimasti in carica devono convocare l'assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.*

4. *I consiglieri nominati dall'assemblea in sostituzione di coloro che vengono a mancare per morte, dimissioni o altre cause, restano in carica per la durata residua del mandato dei loro predecessori.*

Art. 22

Incompatibilità

1. Non possono far parte del consiglio di amministrazione:

a) il coniuge, i parenti e gli affini, fino al terzo grado incluso, dei componenti del consiglio o del collegio sindacale;

b) i dipendenti in attività di servizio della Fondazione, della Cassa di risparmio di Foligno S.p.a o di altre società direttamente o indirettamente partecipate;

c) il coniuge, i parenti e gli affini, fino al terzo grado incluso dei dirigenti e funzionari nonché il coniuge, i parenti e gli affini fino al secondo grado incluso degli altri dipendenti di cui al punto precedente.

2. Coloro che all'atto della nomina, o successivamente, venissero a trovarsi in una delle condizioni di incompatibilità previste dallo statuto, nonché coloro per i quali sia stata dichiarata la decadenza dalla qualità di socio ai sensi dell'*art. 11 dello statuto*, saranno dichiarati decaduti d'ufficio dal consiglio di amministrazione, il quale prenderà l'iniziativa per la loro sostituzione.

Art. 23.

Attribuzioni

1. Il consiglio di amministrazione ha poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

2. In particolare, il consiglio delibera, senza facoltà di delega:

a) sulla nomina del presidente e del vice presidente;

b) sui regolamenti e sugli indirizzi generali dell'attività e della organizzazione della Fondazione;

c) *sulla approvazione dei programmi e dei progetti, anche pluriennali, di attività della Fondazione nei settori di intervento, ai sensi dell'art 3, comma 4, dello statuto, sulla limitazione dell'attività istituzionale nei settori di intervento e sulla definizione dei criteri e delle modalità di attuazione delle finalità istituzionali, oggetto del Regolamento di cui all'art 3, comma 5, nonché sulle modifiche che si renda necessario apportarvi,*

d) *sulla determinazione delle iniziative per il conseguimento delle finalità istituzionali;*

e) *sulla costituzione di enti strumentali e sulla realizzazione di strutture stabili attinenti al perseguimento delle finalità di cui all'art. 3 dello statuto nonché sulla assunzione di pubblici servizi in regime di concessione,*

f) sulle modifiche statutarie,

g) sulla nomina dei soci ai sensi dell'*art. 9, primo comma, lettere* b) *e* c), *dello statuto;*

h) sulla proposta di nomina dei soci ai sensi dell'*art. 9, primo comma, lettera* a), *dello statuto;*

i) sulla decadenza dei soci ai sensi dell'*art. 11 dello statuto,*

l) sulla decadenza dei consiglieri di amministrazione;

m) *sulla costituzione di commissioni tecniche e scientifiche consultive, definendone compiti, durata e modalità di funzionamento, nonché sulla nomina e sui compensi spettanti ai componenti le stesse commissioni;*

n) sulla nomina del segretario generale,

o) sull'acquisto e la cessione di azioni della Cassa di risparmio di Foligno S.p.a e *l'esercizio del diritto di opzione* o *la sua rinuncia* sulle medesime azioni, con la maggioranza di due terzi dei componenti in carica;

p) sulla redazione del progetto di rendiconto annuale, di bilancio preventivo e sulla destinazione degli avanzi di esercizio;

q) sulla assunzione e *sulla dismissione* di partecipazioni da parte della Fondazione,

r) sulla designazione o nomina dei rappresentanti della Fondazione negli organi amministrativi e sindacali in istituti, società, consorzi o enti in genere al cui capitale la Fondazione partecipi, o nei quali comunque abbia diritto di nomina o designazione;

s) sullo scioglimento della Fondazione, sulla sua fusione o incorporazione in altri enti, pubblici e privati, sentito il parere dell'assemblea, ai sensi dell'*art. 15 dello statuto, e con la maggioranza di due terzi dei componenti.*

3. Il consiglio può delegare proprie attribuzioni, anche in via continuativa, per singoli atti o categorie di essi, al presidente, ad altri componenti del consiglio e al segretario generale, determinando i limiti della delega.

Art 24.

Riunioni del consiglio

1. Il consiglio *si riunisce*, di regola, una volta ogni trimestre ed ogni qualvolta il presidente lo ritenga necessario, o gliene facciano richiesta per iscritto almeno quattro componenti, o il collegio sindacale.

2. Gli avvisi di convocazione, contenenti l'ordine del giorno, devono essere spediti, per raccomandata o per telegramma, *telefax o altro strumento che dia certezza di ricezione*, almeno tre giorni prima della riunione, al domicilio dei singoli componenti il consiglio ed il collegio sindacale.

3. In caso di urgenza, il consiglio può essere convocato per telegramma, *telefax o altro strumento che dia certezza di ricezione*, inviato almeno il giorno prima della riunione

Art. 25

Funzionamento del consiglio

1. Il consiglio è validamente costituito con la presenza di almeno sei membri.

2. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti, salve le diverse maggioranze previste dallo statuto.

3. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la *riunione*.

4. *Le riunioni* sono presiedute dal presidente; o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice presidente; in caso di assenza o di impedimento di entrambi, dal consigliere con maggiore anzianità di nomina. In caso di nomina contemporanea, il più anziano di età.

5. Le votazioni su questioni riguardanti persone sono fatte a scrutinio segreto; in tal caso la proposta che avrà ottenuto il voto favorevole di metà dei presenti si intenderà respinta.

6. I verbali *delle riunioni* sono redatti dal segretario generale o da chi lo sostituisce.

7. I verbali sono *sottoscritti* dal presidente e dal segretario generale *o da chi li sostituisce.*

Art. 26.

Presidente

1. *Il presidente:*

a) *ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte ai terzi e in giudizio;*

b) *convoca e presiede l'assemblea, secondo le previsioni dello statuto;*

c) *vigila sull'andamento generale della Fondazione e sull'osservanza dello statuto;*

d) *convoca il consiglio di amministrazione stabilendone l'ordine del giorno, presiede le adunanze del consiglio e vigila sull'esecuzione delle deliberazioni.*

2. *Nei casi in cui l'urgenza di provvedere non consenta la convocazione del consiglio,* il presidente, *sentito* il segretario generale, potrà prendere ogni determinazione di competenza del consiglio, dandone comunicazione allo stesso alla prima riunione per la ratifica.

3. *Il presidente può delegare la rappresentanza legale anche a singoli membri del consiglio di amministrazione ed al segretario generale nell'ambito dei poteri loro attribuiti dal consiglio di amministrazione e dallo statuto, nonché a dipendenti ed a terzi nei limiti delle procure loro conferite.*

4. In caso di assenza o di impedimento del presidente, le sue funzioni sono svolte dal vice presidente ed in caso di assenza o di impedimento anche di quest'ultimo, dal consigliere di amministrazione più anziano a norma dell'*art. 25.*

5. In caso di vacanza della carica di presidente e/o vice presidente, si provvede come per i casi di assenza o di impedimento.

6. Di fronte ai terzi, la firma di chi sostituisce il presidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento del presidente e di chi doveva procedere nell'ordine alla sostituzione, o della vacanza della carica.

Art. 27.

Commissioni consultive

1. *Presso la Fondazione possono operare una o più commissioni tecniche e scientifiche consultive, alcune delle quali a carattere permanente, formate da esperti esterni nominati dal consiglio di amministrazione fra persone particolarmente competenti nei settori di intervento della Fondazione.*

2. *Il numero delle commissioni operanti presso la Fondazione, il loro funzionamento, i compiti e la durata di ciascuna, nonché i compensi spettanti ai loro componenti, viene determinato periodicamente dal consiglio di amministrazione con apposita delibera in sede di redazione del bilancio preventivo.*

3. *Ai componenti le commissioni consultive si applicano le disposizioni statutarie in materia di incompatibilità.*

Art. 28.

Collegio sindacale

1. Presso la Fondazione opera un collegio composto da tre sindaci effettivi con le attribuzioni stabilite dalla legge n. 218/1990, dal decreto legislativo n. 356/1990, dallo statuto e, in quanto applicabili, dagli articoli 2403, 2405 e 2407 del codice civile.

2. I sindaci sono eletti dall'assemblea dei soci; di essi almeno uno deve essere scelto fra gli iscritti nel *registro dei revisori contabili.*

3. I sindaci durano in carica tre anni e possono essere nuovamente eletti o nominati.

4. *I sindaci scaduti rimangono nell'ufficio fino a che entrino in carica i loro successori a norma delle vigenti disposizioni in materia.*

5. I sindaci devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità prescritti dalla vigente normativa.

6. Il sindaco più anziano di carica fra quelli *iscritti nel registro dei revisori contabili* ovvero, in caso di pari anzianità di carica, il più anziano di età, assume la presidenza del collegio.

Art. 29.

Segretario generale

1. Il segretario generale:

a) interviene con voto consultivo alle riunioni del consiglio di amministrazione e può fare inserire a verbale le proprie dichiarazioni, presenzia alle assemblee;

b) *interviene alle riunioni delle commissioni consultive tecniche scientifiche;*

c) è a capo del personale della Fondazione;

c) indirizza l'attività del personale della Fondazione sia nei rapporti interni che esterni, curando il coordinamento secondo le direttive del consiglio di amministrazione;

d) *istruisce gli atti per le deliberazioni del consiglio;*

e) *cura l'esecuzione delle delibere assunte dal consiglio di amministrazione;*

f) *ha potere di firma nell'ambito dei poteri ad esso attribuiti o delegati, con possibilità di delega al personale dipendente della Fondazione;*

g) compie tutti gli atti per i quali abbia avuto delega dal consiglio di amministrazione o dal presidente.

2. *Nell'ipotesi in cui sia nominato segretario generale un consigliere di amministrazione della Fondazione, per le funzioni stesse, oltre al rimborso delle spese sostenute spetta un compenso nella misura prevista al successivo art. 31.*

Art. 31.

Indennità di carica

1. Al presidente, al vice presidente, ai componenti il consiglio di amministrazione, nonché ai componenti il collegio sindacale spetta oltre al rimborso spese, una indennità di carica costituita da un compenso annuo fisso e da medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali statutariamente previsti.

2. Non è consentito il cumulo di medaglie di presenza in una medesima giornata.

3. La misura dell'indennità di carica e la misura e le modalità di rimborso delle spese sono determinate dall'assemblea dei soci.

4. *Nell'ipotesi in cui sia nominato segretario generale un consigliere di amministrazione, allo stesso spetta una medaglia di presenza, non cumulabile con quella di cui al primo comma del presente articolo, per ogni giorno di attività connessa con le funzioni stesse.*

Art. 32.

Cumulo di cariche

1. *In materia di cumulo delle cariche di amministratore o di sindaco della Fondazione con le cariche di amministratore o di sindaco nella Cassa di risparmio di Foligno S.p.a. e nelle società ed enti che con essa compongono il gruppo creditizio, si applicano le disposizioni normative vigenti.*

2. *Fermo il disposto del precedente comma,* i componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale possono ricoprire altri incarichi in organi amministrativi o sindacali di società od enti partecipati direttamente o indirettamente dalla Fondazione, senza superare il numero di quattro.

3. Qualora l'interessato ricopra contemporaneamente cariche negli organi amministrativi e di controllo di società partecipate, direttamente o indirettamente, dalla Fondazione per le quali percepisca una remunerazione annua, *il compenso corrisposto dalla Fondazione è ridotto di un importo pari alla parte eccedente il doppio del compenso più alto corrisposto per le predette cariche, ovvero, se quest'ultima è superiore, non è dovuto. In tale calcolo non si tiene conto della medaglia di presenza alla quale l'interessato mantiene comunque il diritto alla percezione.*

Art. 33

Bilancio

1. L'esercizio sociale si chiude al 30 settembre di ogni anno.

2. Entro il mese di maggio di ogni anno, il consiglio di amministrazione predispone il bilancio preventivo relativo all'esercizio successivo, unitamente alla relazione accompagnatoria e lo trasmette al collegio sindacale. *Il consiglio provvede inoltre a convocare l'assemblea entro il 30 giugno per l'approvazione del bilancio preventivo.*

3. Entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio, il consiglio di amministrazione, sentita la relazione del collegio sindacale sul rendiconto del segretario generale, predispone il progetto di bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso il 30 settembre, unitamente alla relazione accompagnatoria. *Il consiglio provvede inoltre a convocare l'assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio per l'approvazione del bilancio consuntivo.*

4. I progetti di bilancio preventivo e consuntivo, con le relazioni accompagnatorie del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, devono restare depositati presso la sede della Fondazione negli otto giorni che precedono l'assemblea chiamata ad approvarli.

5. Il bilancio preventivo fissa i limiti di spesa con distinto riferimento alle spese di funzionamento e a quelle direttamente destinate al perseguimento delle finalità istituzionali. Il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo sono strutturati in modo da fornire una chiara rappresentazione del patrimonio e della situazione economico-finanziaria della Fondazione.

6. La relazione che accompagna i bilanci deve, tra l'altro, illustrare gli accantonamenti e gli investimenti, con particolare riguardo al mantenimento della sostanziale integrità economica del patrimonio della Fondazione.

7. I bilanci, una volta approvati dall'assemblea, sono inviati, entro dieci giorni, al Ministero del tesoro e si intendono da questi approvati ove non pervengano rilievi entro sessanta giorni dalla loro ricezione.

Art. 34

Liquidazione

1. La Fondazione ha durata illimitata. Essa, tuttavia, oltre ad essere liquidata nei casi e secondo le modalità previsti dalla legge, con decisione del consiglio di amministrazione, *presa ai sensi dell'art. 23 dello statuto,* sentita l'assemblea dei soci e con l'approvazione del Ministero del tesoro può trasformarsi, fondersi o comunque confluire, anche previo scioglimento, in un altro e con altri enti *che perseguono gli stessi fini,* per conseguire più efficacemente scopi riconducibili alle finalità istituzionali.

2. In caso di definitiva liquidazione della Fondazione, il patrimonio netto residuo deve essere destinato alla realizzazione di opere di pubblica utilità a vantaggio della popolazione del territorio ove operava l'ente originario.

Art. 35

1. *I soci della Cassa di risparmio di Foligno in carica alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356, conservano la qualità di socio della Fondazione per il periodo di tempo previsto dallo statuto della Cassa stessa in vigore alla medesima data.*

Art. 36

1. *I componenti gli organi collegiali in carica al momento dell'entrata in vigore dello statuto mantengono il loro ufficio sino alla scadenza naturale del loro mandato, fatte salve le disposizioni di legge in materia di incompatibilità.*

96A3593

DECRETO 10 maggio 1996.

Trasferimento del credito di L. 11.950.000 dalla Cassa mutua di malattia per gli artigiani della provincia di Viterbo alla Federazione delle Casse mutue di malattia per gli artigiani in liquidazione.

IL MINISTRO DEL TESORO

Vista la legge 4 dicembre 1956, n. 1404;

Visto l'art. 13-*bis* della citata legge n. 1404/1956, recante disposizioni sul trasferimento dei debiti e crediti da uno ad altro degli enti in liquidazione che sono assoggettati alla disciplina della legge stessa;

Vista la legge 29 dicembre 1956, n. 1533, istitutiva della Federazione nazionale e delle Casse mutue di malattia per gli artigiani;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 aprile 1977, con il quale sono stati individuati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12-*bis* della legge 17 agosto 1974, n. 386, gli enti e le gestioni di assistenza di malattia da sopprimere;

Visto il decreto ministeriale 29 luglio 1977, concernente la nomina dei commissari liquidatori delle Casse mutue di malattia per gli esercenti attività commerciali, per gli artigiani e per i coltivatori diretti;

Visto l'art. 1 del decreto-legge 30 aprile 1981, n. 168, convertito, con modificazioni, nella legge 27 giugno 1981, n. 331, di cessazione delle gestioni commissariali alla data del 30 giugno 1991;

Visto l'art. 77 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in base al quale lo speciale ufficio liquidazioni presso il Ministero del tesoro, di cui alla succitata legge n. 1404/1956 — ora Ispettorato generale per gli affari e la gestione del patrimonio degli enti disciolti, ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 1988, n. 396 — provvede alla prosecuzione della liquidazione delle gestioni non chiuse;

Visti i rendiconti predisposti dalla soppressa Cassa mutua di malattia per gli artigiani di Viterbo, ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 1° luglio 1980, n. 285, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1980, n. 441;

Accertato che restano da riscuotere dei crediti per L. 9.326.500 nei confronti della regione Lazio a titolo di contributo per assistenza generica, e per L. 2.623.500 nei confronti della U.S.L. VT/3 per la vendita dei beni mobili della ex Cassa mutua artigiani di Viterbo ai sensi dell'art. 65 della legge n. 833/1978;

Considerato che, ai fini di una sollecita chiusura delle operazioni di liquidazione della più volte citata Cassa mutua di malattia per gli artigiani di Viterbo, è necessario trasferire i crediti di cui trattasi;

Decreta:

I residui crediti della soppressa Cassa mutua di malattia per gli artigiani della provincia di Viterbo di cui alle premesse, ammontanti complessivamente a L. 11.950.000,

sono trasferiti alla Federazione delle Casse mutue di malattia per gli artigiani in liquidazione, la quale verserà il predetto importo alla citata Cassa mutua artigiani di Viterbo al fine di consentire la conclusione delle operazioni di liquidazione.

Il presente decreto sara pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 maggio 1996

p. *Il Ministro:* GIARDA

96A3581

DECRETO 23 maggio 1996.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantaquattro e trecentosessantacinque giorni relativi all'emissione del 15 maggio 1996.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 dicembre 1995, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1996;

Visti i propri decreti del 7 maggio 1996 che hanno disposto per il 15 maggio 1996 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantaquattro e trecentosessantacinque giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 28 dicembre 1995 occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 15 maggio 1996;

Considerato che nel verbale di aggiudicazione dell'asta dei buoni ordinari del Tesoro per l'emissione del 15 maggio 1996 sono indicati, tra l'altro, gli importi degli interessi pagati per le tre tranches dei titoli emessi;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 15 maggio 1996 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 97,87 per i B.O.T. a novantuno giorni, a L. 95,85 per i B.O.T. a centottantaquattro giorni e a L. 92 per i B.O.T. a trecentosessantacinque giorni.

La spesa per interessi, gravante sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1996, ammonta a L. 101.108.984.500 per i buoni a novantuno giorni con scadenza 14 agosto 1996, a L. 238.763.637.500 per i titoli a centottantaquattro giorni con scadenza 15 novembre 1996; quella gravante sul corrispondente capitolo dello stato di previsione del Ministro del tesoro per il 1997 ammonta a L. 399.592.867.500 per i titoli a trecentosessantacinque giorni con scadenza 15 maggio 1997.

A fronte delle predette spese, viene assunto il relativo impegno.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 97,52 per i B.O.T. a novantuno giorni, a L. 95,17 per i B.O.T. a centottantaquattro giorni e a L. 90,80 per i B.O.T. a trecentosessantacinque giorni.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 maggio 1996

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

96A3624

DECRETO 6 giugno 1996.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantadue e trecentosessantaquattro giorni relativi all'emissione del 31 maggio 1996.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 dicembre 1995, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1996;

Visti i propri decreti del 23 maggio 1996 che hanno disposto per il 31 maggio 1996 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantuno, centottantadue e trecentosessantaquattro giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 28 dicembre 1995 occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 31 maggio 1996;

Considerato che nel verbale di aggiudicazione dell'asta dei buoni ordinari del Tesoro per l'emissione del 31 maggio 1996 sono indicati, tra l'altro, gli importi degli interessi pagati per le tre tranches dei titoli emessi;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 31 maggio 1996 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 97,89 per i B.O.T. a novantuno giorni, a L. 95,97 per i B.O.T. a centottantadue giorni e a L. 92,25 per i B.O.T. a trecentosessantaquattro giorni.

La spesa per interessi, gravante sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1996, ammonta a L. 257.957.410.500 per i buoni a novantuno giorni con scadenza 30 agosto 1996; a L. 543.395.487.000 per i titoli a centottantadue giorni con scadenza 29 novembre 1996; quella gravante sul corrispondente capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1997 ammonta a L. 814.870.455.000 per i titoli a trecentosessantaquattro giorni con scadenza 30 maggio 1997.

A fronte delle predette spese, viene assunto il relativo impegno.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 97,55 per i B.O.T. a novantuno giorni, a L. 95,30 per i B.O.T. a centottantadue giorni e a L. 91,00 per i B.O.T. a trecentosessantaquattro giorni.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 giugno 1996

Il direttore generale: DRAGHI

96A3625

DECRETO 6 giugno 1996.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantaquattro giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 dicembre 1995 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1996;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 28 dicembre 1995, n. 551, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996, che fissa in miliardi 109.400 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 31 maggio 1996 è pari a 61.989 miliardi;

Decreta:

Per il 14 giugno 1996 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantaquattro giorni con scadenza il 16 settembre 1996 fino al limite massimo in valore nominale di lire 4.500 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1996.

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 15, 16, 17 e 18 del decreto 28 dicembre 1995 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 16 può essere presentata per un importo pari a 3 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 11 giugno 1996, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 8 e 9 del citato decreto ministeriale 28 dicembre 1995.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 giugno 1996

Il direttore generale: DRAGHI

96A3626

DECRETO 6 giugno 1996.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantacinque giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 dicembre 1995 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1996;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 28 dicembre 1995, n. 551, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996, che fissa in miliardi 109.400 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 31 maggio 1996 è pari a 61.989 miliardi;

Decreta:

Per il 14 giugno 1996 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantacinque giorni con scadenza il 16 dicembre 1996 fino al limite massimo in valore nominale di lire 5.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1996.

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 15, 16, 17 e 18 del decreto 28 dicembre 1995 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 16 può essere presentata per un importo pari a 3 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 11 giugno 1996, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 8 e 9 del citato decreto ministeriale 28 dicembre 1995.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 giugno 1996

Il direttore generale: DRAGHI

96A3627

DECRETO 6 giugno 1996.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantasette giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 28 dicembre 1995 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1996;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 28 dicembre 1995, n. 551, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996, che fissa in miliardi 109.400 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Visto l'art. 2, comma 2, decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 31 maggio 1996 è pari a 61.989 miliardi;

Decreta:

Per il 14 giugno 1996 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantasette giorni con scadenza il 16 giugno 1997 fino al limite massimo in valore nominale di lire 4.500 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1997.

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 15, 16, 17 e 18 del decreto 28 dicembre 1995 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 16 può essere presentata per un importo pari a 3 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 11 giugno 1996, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 8 e 9 del citato decreto ministeriale 28 dicembre 1995.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 giugno 1996

Il direttore generale: DRAGHI

96A3628

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

DECRETO 31 maggio 1996.

Sostituzione del presidente del Comitato di coordinamento per il servizio di repressione delle frodi.

L'ISPETTORE GENERALE CAPO DELL'ISPETTORATO CENTRALE REPRESSIONE FRODI

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modifiche ed integrazioni, concernente norme per la razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, contenente norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, dei vini e degli aceti, ed, in particolare, gli articoli 113 e 114 che prevedono l'istituzione presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste di un Comitato di coordinamento per il servizio di repressione delle frodi;

Vista la legge 4 dicembre 1993, n. 491, concernente il riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e forestale e l'istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali;

Visto il decreto ministeriale 4 ottobre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 239 del 12 ottobre 1995, con il quale è stata aggiornata la composizione del Comitato di coordinamento per il servizio di repressione delle frodi;

Considerato che il presidente di detto Comitato è stato chiamato ad altro incarico e che, pertanto, occorre provvedere alla sua sostituzione;

Decreta:

A parziale modifica del decreto ministeriale 4 ottobre 1995, di cui alle premesse, il dott. Pilo Vincenzo, dirigente generale, è chiamato a far parte in qualità di presidente, in rappresentanza del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, del Comitato di coordinamento per il servizio di repressione delle frodi, in sostituzione del dott. Di Salvo Antonino, dirigente generale dello stesso Ministero.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 maggio 1996

L'ispettore generale capo: PILO

96A3592

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 22 aprile 1996.

Approvazione dei progetti da finanziare nell'ambito dell'iniziativa comunitaria «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane».

IL DIRIGENTE GENERALE
DELL'UFFICIO CENTRALE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Vista la legge del 21 dicembre 1978, n. 845, legge-quadro in materia di formazione professionale, come modificata dalla legge n. 236/1993;

Visto il regolamento CEE n. 2981/93 che modifica il regolamento CEE n. 2052/88 relativo alle missioni dei fondi a finalità strutturali, alla loro efficacia e al coordinamento dei loro interventi e di quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti;

Visto il regolamento CEE n. 2982/93 che modifica il regolamento CEE n. 4253/88 recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 2052/88 per quanto riguarda il coordinamento tra gli interventi dei vari fondi strutturali, da un lato, e quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti, dall'altro;

Visto il regolamento CEE n. 2084/1993 che modifica il regolamento CEE n. 4255/88 recante disposizioni di applicazione del regolamento CEE n. 2052/88 per quanto riguarda il Fondo sociale europeo;

Vista la comunicazione della Commissione europea n. 94/C 180/10 del 1° luglio 1994 che stabilisce gli orientamenti dei programmi operativi o sovvenzioni globali che gli Stati membri sono invitati a presentare nel quadro dell'iniziativa comunitaria «Occupazione e valorizzazione delle risorse umane» al fine di promuovere la crescita dell'occupazione soprattutto attraverso lo sviluppo delle risorse umane;

Vista la decisione della Commissione del 22 dicembre 1994 relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo (FSE) a favore della Repubblica italiana, per il finanziamento del programma operativo nel quadro dell'iniziativa comunitaria «Occupazione»;

Vista la circolare n. 43/1995 del 24 marzo 1995, attuativa, per il 1995, degli interventi finanziati dall'iniziativa comunitaria «Occupazione»;

Visti gli atti relativi alla procedura di approvazione dei progetti presentati a termini della circolare sopra richiamata;

Vista la delibera CIPE, relativa alla definizione, al coordinamento e finanziamento del programma degli interventi finanziari per gli anni 1995-1996, in relazione all'iniziativa comunitaria «Occupazione», assunta in data 13 marzo 1995, in corso di registrazione;

Visto il decreto legislativo n. 29/1993, e successive modifiche o integrazioni;

Decreta:

Art. 1.

Nel quadro dell'iziativa comunitaria «Occupazione» sono approvati i progetti, analiticamente indicati nelle allegate tabelle che costituiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al finanziamento dei progetti si provvederà con successivi atti di impegno.

Art. 3.

Le modalità di svolgimento delle attività progettuali e i relativi costi ammissibili verranno regolati con apposito disciplinare.

Roma, 22 aprile 1996

Il dirigente generale: VITTORE

ALLEGATO

PROGETTI MULTIREGIONALI
VOLET: HORIZON HANDICAPPATI

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0014/H	LOM	C.G M CONSORZIO NAZIONALE DELLA COOPERAZIONE DI SOLIDARIETA' SOCIALE GINO MATTARELLI	SPIN-OFF - SVILUPPO LOCALE NUOVE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE SOCIALE PER L'INSERIMENTO DI MALATI DI MENTE	1.913,082,624
IC/0014/H	MOL	C G M CONSORZIO NAZIONALE DELLA COOPERAZIONE DI SOLIDARIETA' SOCIALE GINO MATTARELLI	SPIN-OFF - SVILUPPO LOCALE NUOVE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE SOCIALE PER L'INSERIMENTO DI MALATI DI MENTE	1 237 801 600
IC/0014/H	TOS	C G M CONSORZIO NAZIONALE DELLA COOPERAZIONE DI SOLIDARIETA' SOCIALE GINO MATTARELLI	SPIN-OFF - SVILUPPO LOCALE NUOVE INIZIATIVE DI COOPERAZIONE SOCIALE PER L'INSERIMENTO DI MALATI DI MENTE	1.006.279 024
Totale IC/0014/H				4 157 163 248
IC/0025/H	LAZ	FONDAZIONE PRO JUVENTUTE DON C GNOCCHI	TIME - TELE INTEGRAZIONE OF MINUSVALIDOS FOR EMPLOYMENT	408 983 809
IC/0025/H	LOM	FONDAZIONE PRO JUVENTUTE DON C GNOCCHI	TIME - TELE INTEGRAZIONE OF MINUSVALIDOS FOR EMPLOYMENT	408 983 809
IC/0025/H	MAR	FONDAZIONE PRO JUVENTUTE DON C GNOCCHI	TIME - TELE INTEGRAZIONE OF MINUSVALIDOS FOR EMPLOYMENT	408 983 809
IC/0025/H	TOS	FONDAZIONE PRO JUVENTUTE DON C GNOCCHI	TIME - TELE INTEGRAZIONE OF MINUSVALIDOS FOR EMPLOYMENT	408 983 809
Totale IC/0025/H				1 635 935 236
IC/0182/H	EMI	ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA	HORIZON TORNEO	467 411 044
IC/0182/H	VEN	ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI OPERA DON CALABRIA	HORIZON TORNEO	467 411 044
Totale IC/0182/H				934 822 088
IC/0227/H	BAS	UNIDOWN - UNIONE NAZIONALE DOWN	INTERFACE	583 333 333
IC/0227/H	CAL	UNIDOWN - UNIONE NAZIONALE DOWN	INTERFACE	583 333 333
IC/0227/H	CAM	UNIDOWN - UNIONE NAZIONALE DOWN	INTERFACE	583 333 333
IC/0227/H	PUG	UNIDOWN - UNIONE NAZIONALE DOWN	INTERFACE	583 333 333
Totale IC/0227/H				2 333 333 332
IC/0245/H	CAL	AZIENDA U S L ROMA E CATANZARO	DAVID	698 250 000
IC/0245/H	LAZ	AZIENDA U S L ROMA E CATANZARO	DAVID	555 098 984
Totale IC/0245/H				1 253 348 984
IC/0265/H	CAM	COMUNITA' DI CAPODARCO	EMPORIUM	538 461 539
IC/0265/H	NAZ	COMUNITA' DI CAPODARCO	EMPORIUM	538 461 539
IC/0265/H	PUG	COMUNITA' DI CAPODARCO	EMPORIUM	538 461 539
Totale IC/0265/H				1 615 384 617
IC/0344/H	ABR	ENFAP UIL	LABORATORI PROTETTI DI TELEFORMAZIONE E TELELAVORO A TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'AUTONOMAZIONE E L'INSERIMENTO AL LAVORO DEI PORTATORI DI HANDICAP	817 574 800
IC/0344/H	MOL	ENFAP UIL	LABORATORI PROTETTI DI TELEFORMAZIONE E TELELAVORO A TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'AUTONOMAZIONE E L'INSERIMENTO AL LAVORO DEI PORTATORI DI HANDICAP	817 574 800
IC/0344/H	TOS	ENFAP UIL	LABORATORI PROTETTI DI TELEFORMAZIONE E TELELAVORO A TECNOLOGIE INNOVATIVE PER L'AUTONOMAZIONE E L'INSERIMENTO AL LAVORO DEI PORTATORI DI HANDICAP	664 652 858
Totale IC/0344/H				2.299 802 458

PROGETTI MULTIREGIONALI
VOLET: HORIZON HANDICAPPATI

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0378/H	ABR	SERVICE COOP SCRL	PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI LAVORATORI HANDICAPPATI NEL MERCATO DEL LAVORO	681 835.000
IC/0378/H	MAR	SERVICE COOP SCRL	PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI LAVORATORI HANDICAPPATI NEL MERCATO DEL LAVORO	1.010 781 504
Totale IC/0378/H				1 692 616 504
IC/0404/H	CAL	SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E PERFEZIONAMENTO S ANNA	EXPERTISE - EXCHANGE AND PROMOTION OF TELEMATIC AND ROBOTIC TECHNOLOGIES FOR VOCATIONAL TRAINING AND EMPLOYMENT OF THE DISABLED	2 438 156 000
IC/0404/H	TOS	SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E PERFEZIONAMENTO S ANNA	EXPERTISE - EXCHANGE AND PROMOTION OF TELEMATIC AND ROBOTIC TECHNOLOGIES FOR VOCATIONAL TRAINING AND EMPLOYMENT OF THE DISABLED	1 991 743 758
Totale IC/0404/H				4 429 899 758
IC/0516/NHY	ABR	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	84 259 259
IC/0516/NHY	BAS	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	84 259 259
IC/0516/NHY	CAL	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	84 259 259
IC/0516/NHY	CAM	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	84 259 259
IC/0516/NHY	SIC	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	84 259 259
Totale IC/0516/NHY				421 296 295
IC/0730/H	CAL	U I L D M (UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE) SEZIONE DI VIBO VALENTIA	BRIDGE OVER	2 333 333.333
IC/0730/H	PUG	U I L.D M (UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE) SEZIONE DI BARI	BRIDGE OVER	2 333 333 333
Totale IC/0730/H				4 666 666 666

PROGETTI MULTIREGIONALI
VOLET: HORIZON SVANTAGGIATI

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0228/H	EMI	CENTRO DI SOLIDARIETA' DI GENOVA	R.A.I.L. - RETE DI APPOGGIO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI EX TOSSICODIPENDENTI	220.218.942
IC/0228/H	LIG	CENTRO DI SOLIDARIETA' DI GENOVA	R A I L. - RETE DI APPOGGIO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI EX TOSSICODIPENDENTI	633 146 742
IC/0228/H	PIE	CENTRO DI SOLIDARIETA' DI GENOVA	R.A.I.L. - RETE DI APPOGGIO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI EX TOSSICODIPENDENTI	142 175 816
Totale IC/0228/H				995 541 500
IC/0256/H	EMI	CARITAS ITALIANA	ODISSEA - PROGETTO INTEGRATO DI FORMAZIONI QUALIFICANTI A MESTIERI DELLA FORMAZIONE, ANIMAZIONE E MEDIAZIONE PER L' INTEGRAZIONE SOCIO-CULTURALE DEGLI IMMIGRATI	141 594 251
IC/0256/H	LIG	CARITAS ITALIANA	ODISSEA - PROGETTO INTEGRATO DI FORMAZIONI QUALIFICANTI A MESTIERI DELLA FORMAZIONE, ANIMAZIONE E MEDIAZIONE PER L' INTEGRAZIONE SOCIO-CULTURALE DEGLI IMMIGRATI	141 594 251
IC/0256/H	LOM	CARITAS ITALIANA	ODISSEA - PROGETTO INTEGRATO DI FORMAZIONI QUALIFICANTI A MESTIERI DELLA FORMAZIONE, ANIMAZIONE E MEDIAZIONE PER L' INTEGRAZIONE SOCIO-CULTURALE DEGLI IMMIGRATI	141 594 251
IC/0256/H	PIE	CARITAS ITALIANA	ODISSEA - PROGETTO INTEGRATO DI FORMAZIONI QUALIFICANTI A MESTIERI DELLA FORMAZIONE, ANIMAZIONE E MEDIAZIONE PER L' INTEGRAZIONE SOCIO-CULTURALE DEGLI IMMIGRATI	141 594 251
Totale IC/0256/H				566 377 004
IC/0376/H	CAL	C N C A. - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI	500 000 000
IC/0376/H	CAM	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI (SOMMA VESUVIANA)	500 000 000
IC/0376/H	CAM	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI (CASORIA)	500 000 000
IC/0376/H	EMI	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI	102.441 709
IC/0376/H	LAZ	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI	102 441.709
IC/0376/H	LIG	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI	102 441 709
IC/0376/H	MAR	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI	102 441 709
IC/0376/H	PIE	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI	102 441 709
IC/0376/H	PUG	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI (BA)	500 000 000
IC/0376/H	PUG	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI (BR)	500 000 000
IC/0376/H	TOS	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI	102 441 709
IC/0376/H	TRE	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI	102 441 709
IC/0376/H	VEN	C N C A. - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	SIFAT - VERSO UN SISTEMA RETICOLARE DI IMPRESE SOCIALI	102 441 709
Totale IC/0376/H				3 319 533 672

PROGETTI MULTIREGIONALI
VOLET: HORIZON SVANTAGGIATI

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0516/NHY	ABR	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	45.370.371
IC/0516/NHY	BAS	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	45.370.371
IC/0516/NHY	CAL	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	45 370 371
IC/0516/NHY	CAM	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	45.370.371
IC/0516/NHY	EMI	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	9 295 636
IC/0516/NHY	FRI	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	9 295 636
IC/0516/NHY	LOM	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	9 295 636
IC/0516/NHY	MAR	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	9 295.636
IC/0516/NHY	SIC	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	45 370 371
IC/0516/NHY	TOS	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	9 295 636
IC/0516/NHY	UMB	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	9 295 636
IC/0516/NHY	VAL	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	9 295 636
Totale IC/0516/NHY				291.921 307
IC/0522/H	CAM	SMILE	LEGGERE, SCRIVERE, INSERIRSI (LIRE, ECRIRE, S'INSERER)	626 412 500
IC/0522/H	LAZ	SMILE	LEGGERE, SCRIVERE, INSERIRSI (LIRE, ECRIRE, S'INSERER)	626 412 500
IC/0522/H	PIE	SMILE	LEGGERE, SCRIVERE, INSERIRSI (LIRE, ECRIRE, S'INSERER)	626 412 500
IC/0522/H	UMB	SMILE	LEGGERE, SCRIVERE, INSERIRSI (LIRE, ECRIRE, S'INSERER)	626 412 500
Totale IC/0522/H				2 505 650 000
IC/0640/H	CAM	ISCOS - ISTITUTO SINDACALE COOPERAZIONE SVILUPPO	DONNE E UOMINI DEL MONDO IN EUROPA. MEDIATORI PER LO SVILUPPO	451 996.300
IC/0640/H	LAZ	ISCOS - ISTITUTO SINDACALE COOPERAZIONE SVILUPPO	DONNE E UOMINI DEL MONDO IN EUROPA. MEDIATORI PER LO SVILUPPO	451 996 300
IC/0640/H	VEN	ISCOS - ISTITUTO SINDACALE COOPERAZIONE SVILUPPO	DONNE E UOMINI DEL MONDO IN EUROPA. MEDIATORI PER LO SVILUPPO	451 996 300
Totale IC/0640/H				1 355 988 900

PROGETTI MULTIREGIONALI
VOLET: NOW

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0018/N	LOM	PARI E DISPARI S R L	SPORTELLI DONNA E LAVORO - FEMMES VERS L'EMPLOI	383.238.927
IC/0018/N	PIE	PARI E DISPARI S R L.	SPORTELLI DONNA E LAVORO - FEMMES VERS L'EMPLOI	383 238 927
IC/0018/N	VAL	PARI E DISPARI S R L.	SPORTELLI DONNA E LAVORO - FEMMES VERS L'EMPLOI	383 238 927
Totale IC/0018/N				1.149 716 781
IC/0019/H	ABR	CRASFORM - ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLA FORMAZIONE	PARITA' OCCUPAZIONE ECOLOGIA CREAZIONE D'IMPRESA NEL SETTORE EDILE CON SPECIALIZZAZIONE NELLE ECO-TECNOLOGIE E BIO-ARCHITETTURE	521 150 000
IC/0019/H	BAS	CRASFORM - ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLA FORMAZIONE	PARITA' OCCUPAZIONE ECOLOGIA CREAZIONE D'IMPRESA NEL SETTORE EDILE CON SPECIALIZZAZIONE NELLE ECO-TECNOLOGIE E BIO-ARCHITETTURE	537 250 000
IC/0019/H	CAL	CRASFORM - ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLA FORMAZIONE	PARITA' OCCUPAZIONE ECOLOGIA CREAZIONE D'IMPRESA NEL SETTORE EDILE CON SPECIALIZZAZIONE NELLE ECO-TECNOLOGIE E BIO-ARCHITETTURE	505 750 000
IC/0019/H	EMI	CRASFORM - ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLA FORMAZIONE	PARITA' OCCUPAZIONE ECOLOGIA CREAZIONE D'IMPRESA NEL SETTORE EDILE CON SPECIALIZZAZIONE NELLE ECO-TECNOLOGIE E BIO-ARCHITETTURE	354 190 764
IC/0019/H	LAZ	CRASFORM - ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLA FORMAZIONE	PARITA' OCCUPAZIONE ECOLOGIA CREAZIONE D'IMPRESA NEL SETTORE EDILE CON SPECIALIZZAZIONE NELLE ECO-TECNOLOGIE E BIO-ARCHITETTURE	364 657 113
IC/0019/H	VEN	CRASFORM - ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA E DELLA FORMAZIONE	PARITA' OCCUPAZIONE ECOLOGIA CREAZIONE D'IMPRESA NEL SETTORE EDILE CON SPECIALIZZAZIONE NELLE ECO-TECNOLOGIE E BIO-ARCHITETTURE	354 190 764
Totale IC/0019/H				2 637 188 641
IC/0031/N	LAZ	TERZIARIO DONNA CONFCOMMERCIO	TERZIARIA IMPRESA DONNA	67 487 120
IC/0031/N	LOM	TERZIARIO DONNA CONFCOMMERCIO	TERZIARIA IMPRESA DONNA	67 487 120
IC/0031/N	SIC	TERZIARIO DONNA CONFCOMMERCIO	TERZIARIA IMPRESA DONNA	99 299 349
Totale IC/0031/N				234 273 589
IC/0042/N	BAS	CORA (CENTRI ORIENTAMENTO RETRAVAILLER ASSOCIATI)	ARIANE. VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI DELLE DONNE - INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI	113 869 749
IC/0042/N	CAM	CORA (CENTRI ORIENTAMENTO RETRAVAILLER ASSOCIATI)	ARIANE· VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI DELLE DONNE - INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI	113 869 749
IC/0042/N	EMI	CORA (CENTRI ORIENTAMENTO RETRAVAILLER ASSOCIATI)	ARIANE VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI DELLE DONNE - INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI	77 403 238
IC/0042/N	LAZ	CORA (CENTRI ORIENTAMENTO RETRAVAILLER ASSOCIATI)	ARIANE VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI DELLE DONNE - INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI	77 403 238
IC/0042/N	LIG	CORA (CENTRI ORIENTAMENTO RETRAVAILLER ASSOCIATI)	ARIANE VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI DELLE DONNE - INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI	77 403 238

PROGETTI MULTIREGIONALI
VOLET: NOW

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0042/N	LOM	CORA (CENTRI ORIENTAMENTO RETRAVAILLER ASSOCIATI)	ARIANE VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI DELLE DONNE - INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI	77 403 238
IC/0042/N	MAR	CORA (CENTRI ORIENTAMENTO RETRAVAILLER ASSOCIATI)	ARIANE VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI DELLE DONNE - INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI	77 403 238
IC/0042/N	PIE	CORA (CENTRI ORIENTAMENTO RETRAVAILLER ASSOCIATI)	ARIANE. VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI DELLE DONNE - INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI	77.403 238
IC/0042/N	TOS	CORA (CENTRI ORIENTAMENTO RETRAVAILLER ASSOCIATI)	ARIANE. VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI DELLE DONNE - INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI	77 403 238
IC/0042/N	VEN	CORA (CENTRI ORIENTAMENTO RETRAVAILLER ASSOCIATI)	ARIANE. VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLE COMPETENZE PERSONALI E PROFESSIONALI DELLE DONNE - INDIVIDUALIZZAZIONE DEI PERCORSI	77 403 238
Totale IC/0042/N				847 005 402
IC/0113/N	CAL	ECIPA	I R E E. - COSTRUZIONE DI UNA RETE NAZIONALE DI CENTRI DI SERVIZIO E SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPREDITORIA FEMMINILE NELL'ARTIGIANATO E P.I.	504 399 263
IC/0113/N	CAM	ECIPA	I R E.E - COSTRUZIONE DI UNA RETE NAZIONALE DI CENTRI DI SERVIZIO E SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPREDITORIA FEMMINILE NELL'ARTIGIANATO E P.I	618 774 079
IC/0113/N	EMI	ECIPA	I R.E E - COSTRUZIONE DI UNA RETE NAZIONALE DI CENTRI DI SERVIZIO E SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPREDITORIA FEMMINILE NELL'ARTIGIANATO E P.I	662 777 149
IC/0113/N	LIG	ECIPA	I R E E - COSTRUZIONE DI UNA RETE NAZIONALE DI CENTRI DI SERVIZIO E SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPREDITORIA FEMMINILE NELL'ARTIGIANATO E P.I.	89 459 973
IC/0113/N	PIE	ECIPA	I R E E. - COSTRUZIONE DI UNA RETE NAZIONALE DI CENTRI DI SERVIZIO E SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPREDITORIA FEMMINILE NELL'ARTIGIANATO E P I.	105 230 858
IC/0113/N	PUG	ECIPA	I R E E - COSTRUZIONE DI UNA RETE NAZIONALE DI CENTRI DI SERVIZIO E SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPREDITORIA FEMMINILE NELL'ARTIGIANATO E P.I	368 631 880
IC/0113/N	UMB	ECIPA	I R E E - COSTRUZIONE DI UNA RETE NAZIONALE DI CENTRI DI SERVIZIO E SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPREDITORIA FEMMINILE NELL'ARTIGIANATO E P I.	92 252 584

PROGETTI MULTIREGIONALI
VOLET: NOW

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0113/N	VEN	ECIPA	I R E E - COSTRUZIONE DI UNA RETE NAZIONALE DI CENTRI DI SERVIZIO E SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELL'IMPREDITORIA FEMMINILE NELL'ARTIGIANATO E P I	345 208 911
Totale IC/0113/N				2 766 734 697
IC/0149/N	BAS	CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO	PROGRAMMA PER LA PARITA' E LA VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA DONNA PROGRAMME POUR L' EGALITE ET LA MISE EN VALEUR DE LA RESSOURCE FEMME (TECNIQUES POUR L' EGALITE')	253 376 667
IC/0149/N	CAM	CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO	PROGRAMMA PER LA PARITA' E LA VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA DONNA PROGRAMME POUR L' EGALITE' ET LA MISE EN VALEUR DE LA RESSOURCE FEMME (TECNIQUES POUR L' EGALITE')	253 376 667
IC/0149/N	LAZ	CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO	PROGRAMMA PER LA PARITA' E LA VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA DONNA PROGRAMME POUR L' EGALITE' ET LA MISE EN VALEUR DE LA RESSOURCE FEMME (TECNIQUES POUR L' EGALITE')	172 203 158
IC/0149/N	MOL	CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO	PROGRAMMA PER LA PARITA' E LA VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA DONNA PROGRAMME POUR L' EGALITE' ET LA MISE EN VALEUR DE LA RESSOURCE FEMME (TECNIQUES POUR L' EGALITE')	253 376 667
IC/0149/N	UMB	CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO	PROGRAMMA PER LA PARITA' E LA VALORIZZAZIONE DELLA RISORSA DONNA PROGRAMME POUR L' EGALITE' ET LA MISE EN VALEUR DE LA RESSOURCE FEMME (TECNIQUES POUR L' EGALITE')	172 203 158
Totale IC/0149/N				1 104 536 317
IC/0263/N	EMI	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI	I M P R E S A (ITINERARI MULTICULTURALI PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITA' IMPRENDITORIALI) CREAZIONE DI DISPOSITIVI ALL'ACCOMPAGNAMENTO - ESTELA	213 219 984
IC/0263/N	TOS	COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI	I M P R E S.A (ITINERARI MULTICULTURALI PER LA PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITA' IMPRENDITORIALI) CREAZIONE DI DISPOSITIVI ALL'ACCOMPAGNAMENTO - HIRUNDO	674 265 916
Totale IC/0263/N				887 485 900
IC/0377/N	ABR	C N.C A. - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	IONIQUE - OCCUPAZIONE FEMMINILE PLURALE	1 000 000 000
IC/0377/N	CAM	C.N C A. - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA DI ACCOGLIENZA	IONIQUE - OCCUPAZIONE FEMMINILE PLURALE	1 000 000 000
Totale IC/0377/N				2 000 000 000
IC/0516/NHY	ABR	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	129 629 629
IC/0516/NHY	BAS	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	129 629.629
IC/0516/NHY	CAL	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	129 629.629
IC/0516/NHY	CAM	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	129.629 629

PROGETTI MULTIREGIONALI
VOLET: NOW

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0516/NHY	SIC	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	129.629 629
Totale IC/0516/NHY				648 148 145
IC/0549/N	LAZ	ISF - ISTITUTO SUPERIORE PER LA FORMAZIONE	WOMEN TRADE UNIONS	582.226 500
IC/0549/N	LOM	ISF - ISTITUTO SUPERIORE PER LA FORMAZIONE	WOMEN TRADE UNIONS	582 226 500
Totale IC/0549/N				1 164 453 000
IC/0620/N	ABR	C I F. SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	29 723 333
IC/0620/N	BAS	C I F SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	29 723.333
IC/0620/N	CAM	C I F. SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	29 723 333
IC/0620/N	EMI	C I F SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	20 200 960
IC/0620/N	FRI	C I F. SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	20 200 960
IC/0620/N	LAZ	C I F SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	20 200 960
IC/0620/N	MAR	C I F. SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	20 200 960
IC/0620/N	MOL	C I F SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	29 723 333
IC/0620/N	PIE	C I F. SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	20 200 960
IC/0620/N	TOS	C I F. SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO IMPRENDITORIALITA'	20 200 960
IC/0620/N	UMB	C I F. SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	20 200 960
IC/0620/N	VAL	C I F. SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	20 200 960
IC/0620/N	VEN	C I F. SEDE NAZIONALE	ECO - ORIENTATION POLIS PARI OPPORTUNITA', LAVORO, IMPRENDITORIALITA'	20 200 960
Totale IC/0620/N				300 701 972
IC/1044/N	BAS	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	MULTIMEDIA AND INFORMATION TECHNOLOGY (TRAINING COURSES TO SUPPORT WOMEN TO MANAGE WORK IN MULTIMEDIA AND INFORMATION TECHNOLOGY SECTOR)	1 125 180 000
IC/1044/N	EMI	IFOA - ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	MULTIMEDIA AND INFORMATION TECHNOLOGY (TRAINING COURSES TO SUPPORT WOMEN TO MANAGE WORK IN MULTIMEDIA AND INFORMATION TECHNOLOGY SECTOR)	764 709 516
Totale IC/1044/N				1 889 889 516

PROGETTI MULTIREGIONALI
VOLET: YOUTHSTART

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0260/Y	LAZ	FEDERAZIONE NAZIONALE CNOS/FAP	OFINET 2000 ORIENTAMENTO FORMAZIONE INSERIMENTO NETWORK	244.882.000
IC/0260/Y	SIC	FEDERAZIONE NAZIONALE CNOS/FAP	OFINET 2000 ORIENTAMENTO FORMAZIONE INSERIMENTO NETWORK	644.840 000
IC/0260/Y	VEN	FEDERAZIONE NAZIONALE CNOS/FAP	OFINET 2000 ORIENTAMENTO FORMAZIONE INSERIMENTO NETWORK	221.784.260
Totale IC/0260/Y				1.111.506.260
IC/0286/Y	BAS	CONSORZIO ELPENDU SCRL CAPOFILA	HAND SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE DI MODELLO INTEGRATIVO TRANSNAZIONALE PER LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE E L'OCCUPAZIONE DI GIOVANI IN SITUAZIONE SVANTAGGIATA COME OPERATORI EDILI ESPERTI IN TECNICHE EDILI ECOLOGICHE E ARTIGIANALI TRADIZIONALI	520.000.000
IC/0286/Y	CAM	CONSORZIO ELPENDU SCRL CAPOFILA	HAND SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE DI MODELLO INTEGRATIVO TRANSNAZIONALE PER LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE E L'OCCUPAZIONE DI GIOVANI IN SITUAZIONE SVANTAGGIATA COME OPERATORI EDILI ESPERTI IN TECNICHE EDILI ECOLOGICHE E ARTIGIANALI TRADIZIONALI	520.000.000
IC/0286/Y	EMI	CONSORZIO ELPENDU SCRL CAPOFILA	HAND SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE DI MODELLO INTEGRATIVO TRANSNAZIONALE PER LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE E L'OCCUPAZIONE DI GIOVANI IN SITUAZIONE SVANTAGGIATA COME OPERATORI EDILI ESPERTI IN TECNICHE EDILI ECOLOGICHE E ARTIGIANALI TRADIZIONALI	379 189 442
IC/0286/Y	FRI	CONSORZIO ELPENDU SCRL CAPOFILA	HAND SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE DI MODELLO INTEGRATIVO TRANSNAZIONALE PER LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE E L'OCCUPAZIONE DI GIOVANI IN SITUAZIONE SVANTAGGIATA COME OPERATORI EDILI ESPERTI IN TECNICHE EDILI ECOLOGICHE E ARTIGIANALI TRADIZIONALI	379 189.442
IC/0286/Y	LIG	CONSORZIO ELPENDU SCRL CAPOFILA	HAND SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE DI MODELLO INTEGRATIVO TRANSNAZIONALE PER LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE E L'OCCUPAZIONE DI GIOVANI IN SITUAZIONE SVANTAGGIATA COME OPERATORI EDILI ESPERTI IN TECNICHE EDILI ECOLOGICHE E ARTIGIANALI TRADIZIONALI	379 189 442
IC/0286/Y	SIC	CONSORZIO ELPENDU SCRL CAPOFILA	HAND SVILUPPO E SPERIMENTAZIONE DI MODELLO INTEGRATIVO TRANSNAZIONALE PER LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE E L'OCCUPAZIONE DI GIOVANI IN SITUAZIONE SVANTAGGIATA COME OPERATORI EDILI ESPERTI IN TECNICHE EDILI ECOLOGICHE E ARTIGIANALI TRADIZIONALI	520 000 000
Totale IC/0286/Y				2 697.568 326
IC/0370/Y	CAM	C.N C.A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	PROJECT LINKING	636 363 636
IC/0370/Y	PUG	C N C A - COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	PROJECT LINKING (BARI)	636 363.636
Totale IC/0370/Y				1 272.727.272
IC/0495/Y	MAR	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	ULISSE INTEGRA 2 Y E MARCHE	739.820 662

PROGETTI MULTIREGIONALI
VOLET: YOUTHSTART

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0495/Y	UMB	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	ULISSE INTEGRA 2 Y E UMBRIA	739.820.662
Totale IC/0495/Y				1 479 641.324
IC/0516/NHY	ABR	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	129 629.629
IC/0516/NHY	BAS	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	129 629.629
IC/0516/NHY	CAL	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	129.629.629
IC/0516/NHY	CAM	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	129 629 629
IC/0516/NHY	SIC	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	HYNNOVA-INTEGRA-ECO	129 629 629
Totale IC/0516/NHY				648 148 145
IC/0595/Y	LIG	COMPAGNIA EUROPEA DELL'AMBIENTE S C R L	GREENAGE OPERATORI DEL PAESAGGIO	1 103.382 942
IC/0595/Y	SAR	COMPAGNIA EUROPEA DELL'AMBIENTE S C R L	GREENAGE OPERATORI DEL PAESAGGIO	1 513 120 000
IC/0595/Y	SIC	COMPAGNIA EUROPEA DELL'AMBIENTE S C R L	GREENAGE OPERATORI DEL PAESAGGIO	1 513 120 000
Totale IC/0595/Y				4 129 622 942
IC/0619/Y	BAS	COOPERATIVA APICE	DESERT	1 483 132 000
IC/0619/Y	CAL	COOPERATIVA APICE	DESERT	1 414 532 000
Totale IC/0619/Y				2 897 664 000
IC/0764/Y	PIE	ASSOCIAZIONE CONSORZIO SCUOLE LAVORO	SOFIA-GIOVANI (SISTEMA D'ORIENTAMENTO FORMAZIONE E INSERIMENTO AL LAVORO PER GIOVANI IN DIFFICOLTA')	765 670 991
IC/0764/Y	UMB	ASSOCIAZIONE CONSORZIO SCUOLE LAVORO	SOFIA-GIOVANI (SISTEMA D'ORIENTAMENTO FORMAZIONE E INSERIMENTO AL LAVORO PER GIOVANI IN DIFFICOLTA')	306 268 396
IC/0764/Y	VEN	ASSOCIAZIONE CONSORZIO SCUOLE LAVORO	SOFIA-GIOVANI (SISTEMA D'ORIENTAMENTO FORMAZIONE E INSERIMENTO AL LAVORO PER GIOVANI IN DIFFICOLTA')	918 605 189
Totale IC/0764/Y				1 990 744 576

PROGETTI REGIONALI
VOLET: HORIZON HANDICAPPATI

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0314/H	ABR	CONSORZIO FORCOOP S C.R.L	IMPLEMENTAZIONE DI UN CENTRO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO PER I DISABILI NELL'HINTERLAND DEL COMUNE DI PESCARA	1.595.530.000
IC/0128/H	BAS	CENTRE D'ENSEIGNEMENT ET DE TRAITEMENT DIFFERENCIES	NEW TECHNOLOGIES TRAINING INTEGRATION N.T.T.I.	834.224.033
IC/0467/H	BAS	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	L' INTEGRAZIONE POSSIBILE PERCORSI DI RICERCA E AUTONOMIA PERSONALE INTEGRA II HH E. BASILICATA	2.169.750.000
IC/0626/H	BAS	APICE - SOC. COOP	S.T.E.P.	1.115.020.700
IC/1028/H	BAS	I.S P I.S.	INTEGRAZIONE SOCIALE E PROFESSIONALE DEGLI HANDICAPPATI	788.310.000
IC/0083/H	PROV AUT BOL	RAINBOW	INTEGRAZIONE 2000 COLLABORATORI NEL SETTORE ALBERGHIERO - POSSIBILITA' DI INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO PER PERSONE CON MENOMAZIONE PSICHICA	946.233.520
IC/0250/HH	CAL	CONSORZIO HOMINES	PROGETTO ARKESIS - RETE DI SERVIZI INTEGRATI PER LA TRANSIZIONE AL LAVORO DELLE FASCE DEBOLI	850.957.984
IC/0280/H	CAL	CO RI S S COOPERATIVE RIUNITE SOCIO SANITARIE	RETE REGIONALE DI CENTRI DI SERVIZI E FORMAZIONE PER DISABILI	2.202.569.528
IC/0291/H	CAL	COOPERATIVA SOCIALE COO S S.E L	ITINERARI FORMATIVI E SBOCCHI OCCUPAZIONALI PER I DISABILI MENTALI	1.140.834.831
IC/0463/H	CAL	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	INTEGRA II H H E CALABRIA PROGETTO GABBIANO	3.356.150 000
IC/0205/H	CAM	ASSOCIAZIONE CFUI TEC-TRAIN	CREATION OF TELECOMMUTING EMPLOYMENT OPPORTUNITIES IN HYPERMEDIA FOR PHYSICALLY DISABLED PEOPLE FORMULA - FORmazione MULtimediale Avanzata	5 939.800.000
IC/0247/H	CAM	AIDAL - ASSOCIAZIONE INSERIMENTO DISABILI AL LAVORO	INFOSERVICE	1.392.663.296
IC/0453/H	CAM	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	COSTITUZIONE DI COOPERATIVE SOCIALI PER L'OCCUPAZIONE DI PERSONE DISABILI NELLA REGIONE CAMPANIA	2.454.590.000
IC/0454/H	CAM	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	L'INTEGRAZIONE POSSIBILE. PERCORSI DI RICERCA E AUTONOMIA PERSONALE	1.000.000.000
IC/0541/H	CAM	ECO CONSORZIO INTEGRATO DI COOPERAZIONE SOCIALE	RISORSE	1.229.620.000
IC/0682/H	CAM	ASSARTIGIANI (ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI)	AGENZIA PER LO SVILUPPO DI "PARCO ARTIGIANALE" - HORIZON	455.172.899
IC/0085/H	EMI	REGIONE EMILIA ROMAGNA - ASSESSORATO FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO, SCUOLA E UNIVERSITA'	INGENIERIE EUROPEENNE D'ACCOMPAGNEMENT FORMATIF E D'INTEGRATION EN MILIEU PROFESSIONELLE PROGETTO REGIONALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI NELL'UNIONE EUROPEA INTEGRA II H H R EMILIA ROMAGNA	1.833.655.200
IC/0163/H	EMI	CONSORZIO AURORA	TALENT ACRONIMO DI 'TELE ACCESS TO LEARNING & EDUCATION TECHNOLOGIES'	1.391.631.853
IC/0164/H	EMI	A S P H I. ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DI PROGETTI INFORMATICI PER GLI HANDICAPPATI	GOAL (GIVE OPPORTUNITES TO ACHIEVE A LONG-TERM EMPLOYMENT)	1.044.130.000
IC/0174/H	EMI	IRECOOP EMILIA ROMAGNA	LABOR - INTEGRAZIONE DI DISABILI NEURO-PSICHICI ORIENTAMENTO ALLA VITA ATTIVA E PERCORSI INNOVATIVI PER UN INSERIMENTO STABILE NEL MERCATO DEL LAVORO	938.127.000
IC/0406/H	EMI	PROVINCIA DI BOLOGNA	IN ITINERE	897.061 500

PROGETTI REGIONALI
VOLET: HORIZON HANDICAPPATI

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0591/H	EMI	COMUNE DI S. GIOVANNI IN PERSICETO	INIZIATIVA SPERIMENTALE MIRATA ALL'ATTIVAZIONE DI UN ATELIER FORMATIVO - PRODUTTIVO INGENIERIE EUROPEENNE D'ACCOMPAGNEMENT FORMATIF ET D'INTEGRATION EN MILIEU PROFESSIONNEL	1 018 800 000
IC/0294/H	FRI	CONSORZIO PER L'IMPRESA SOCIALE DI TRIESTE	PROGETTO MARIENTHAL LA NUOVA DIMENSIONE DELL'IMPRESA SOCIALE UN SISTEMA INTEGRATO SU SCALA REGIONALE	2 061 465 051
IC/0134/H	LAZ	CENTRO DI AUDIOFONOLOGOPEDIA	CHRYSALIS	1 282 577 984
IC/0292/H	LAZ	CO IN CONSORZIO COOPERATIVE INTEGRATE	CONSORTIUM	891 468 540
IC/0293/H	LAZ	CO IN CONSORZIO COOPERATIVE INTEGRATE	TURISMO PER TUTTI	396 222 751
IC/0450/H	LAZ	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	PROGETTO POLIS (PERCORSI DI ORIENTAMENTO LAVORO INSERIMENTO SOCIALE) INTEGRA II ENAIP LAZIO	1 421 740 751
IC/0585/H	LAZ	LA FEMAIA S R L	PROMOZIONE TRANSNAZIONALE DI UNA COOPERATIVA SOCIALE DI DISABILI PER IL RICICLAGGIO E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI MATERIALI USATI	724 700 000
IC/0015/H	LIG	COMUNE DI GENOVA	EMPLOYMENT LINK EUROPE	672 851 556
IC/0606/H	LIG	IS FOR COOP	AURIGA	958 000 000
IC/0024/H	LOM	FONDAZIONE PRO JUVENTUTE DON C GNOCCHI	SEA-SUPPORTED EMPLOYMENT AGENCY	976 080 000
IC/0137/H	LOM	AFGP ASSOCIAZIONE FORMAZIONE GIOVANNI PIAMARTA	MERCURE	1 159 276 000
IC/0355/H	LOM	IRECOOP LOMBARDIA S C R L	LABOR-LOMBARDIA/SPERIMENTAZIONE DI UN MODELLO DI INTERAZIONE PUBBLICO/PRIVATO FINALIZZATA A REALIZZARE L'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO DI HANDICAPPATI CON RITARDO MENTALE	2 499 250 000
IC/0470/H	LOM	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	IMPLEMENTAZIONE DI ATTIVITA' FORMATIVE E CREAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIZZATO DI ORIENTAMENTO, CONSULENZA E OCCUPAZIONE	1 095 875 000
IC/0712/H	LOM	BANCA POPOLARE DI MILANO	FORMAZIONE DI UNO STAFF AZIENDALE DI RESPONSABILI DELLE RISORSE UMANE PER LA GESTIONE DEL DISAGIO IN AZIENDA	1 000 000 000
IC/0159/H	MAR	LEGA DEL FILO D'ORO	TOWARDS EMPLOYMENT FOR DEAFBLIND & MULTY SENSORY IMPAIRED PEOPLE	1 419 582 202
IC/0310/H	MOL	CENTRO PER LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA D'IMPRESA	BANLIEUE EN EUROPE - PROGETTO PER IL SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E SVILUPPO DI ATTIVITA' IMPRENDITORIALI	1 469 580 000
IC/0008/H	PIE	CITTA' DI TORINO	REINSERIMENTO LAVORATIVO DI DISABILI PSICHICI	851 529 811
IC/0194/H	PIE	IAL-CISL PIEMONTE	SILOS	1 294 350 000
IC/0221/H	PIE	TEXILIA S P A	CREAZIONE COOPERATIVA PER HANDICAPPATI FINALIZZATA ALLA PRODUZIONE	910 150 000
IC/0512/H	PIE	C E T A D - CENTRO ECCELLENZA TECNOLOGIE PER ANZIANI E DISABILI	NORTH WIND (WORK IN NETWORK FOR DISABLED)	1 065 325 667
IC/0001/H	PUG	GRUPPO DI COMUNI IN VIA DI CONSORZIAZIONE (BA)-MOLFETTA-TURI-TRIGGIANO-BITRITTO	PSICHE-NET (PROGRAMMA DI SVILUPPO INTER-ISTITUZIONALE DI COOPERAZIONE CONTRO L'HANDICAP E L'EMARGINAZIONE)	3 480 000 000
IC/0448/H	PUG	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	INSIEME (DISABILI) (INSIEME SI ESCE DAL MONDO DELL'EMARGINAZIONE)	2 698 320 000
IC/0896/H	PUG	ASSOCIAZIONE COMUNITA' EMMANUEL	E C HO EUROPEAN COMMUNITY HORIZON	3 739 765 540
IC/0003/H	SAR	B T E ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	INNOVA TELERETE SARDEGNA	1 333 333 333

PROGETTI REGIONALI
VOLET: HORIZON HANDICAPPATI

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0033/H	SAR	LABOS - LABORATORIO PER LE POLITICHE SOCIALI	STEPS CAMMINO VERSO L'AUTONOMIA - PROGRAMMA DI FORMAZIONE E CONSULENZA PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DI 8 DISABILI	1.901.160.000
IC/0468/H	SAR	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	ORIENTAMENTO - FORMAZIONE E LAVORO PER IL SUPERAMENTO DELLO SVANTAGGIO SOCIALE SUB-TITOLO INTEGRA II HH E SARDEGNA	3 285 333 333
IC/0578/H	SAR	OSSERVATORIO SINDACALE REGIONALE	PATHS TO TRAINING AND EMPLOYMENT ITENERARIES EMPLOY FORMATION	1.733.333.333
IC/0059/H	SIC	COMUNE DI SAN MICHELE DI GANZARIA	AIRONE	3 125 871.637
IC/0491/H	SIC	MATHESIS	HANDIJOB	1 694.060 236
IC/0513/H	SIC	ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI PALERMO	SOUTH WIND (WORK IN NETWORK FOR DISABLED)	1.625.219.388
IC/0302/H	SIC	SOLIDEUR SRL	WINHANDY	7 155 881.640
IC/0903/H	SIC	COOPERATIVA SOLIDARIETA'	SOLIDARIETA' E IMPRESA SOCIALE	2.702 404.188
IC/1046/H	SIC	PROVINCIA REGIONALE DI PALERMO	RIVA	2 752.301.952
IC/0142/H	TOS	A MI G. : ASSOCIAZIONE MINORATI GRAVI	FORMAZIONE ED INSERIMENTO LAVORATIVO DI DISABILI MENTALI E FISICI IN ATTIVITA' DELLA TRADIZIONE ARTIGIANALE E DELLA INNOVAZIONE TECNOLOGICA	2 536.377.927
IC/0519/H	UMB	PROMOVIDEO PERUGIA	IMAGO - PROGRAMMA DI INTERVENTO AI FINI OCCUPAZIONALI NEL CAMPO DELLA COMUNICAZIONE AUDIOVISUALE, SUA GESTIONE E PROCESSAZIONE INFORMATIZZATA, RIVOLTO A GIOVANI GRAVATI DA DISAGIO PSICHICO	1 178 266 693
IC/0507/H	VAL	AGENZIA DEL LAVORO	PROGETTO INTEGRA II - HORIZON VALLE D'AOSTA (H - SV)	479 644 880
IC/0216/H	VEN	IRECOOP VENETO (ISTITUTO REGIONALE PER L'EDUCAZIONE E STUDI COOPERATIVI)	ARCOBALENO	2.999 153 333
IC/0456/H	VEN	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	PROGETTO ICARO - ALI ALLA SOLIDARIETA' SUBTITOLO INTEGRA II HH E VENETO	292 056 476
IC/0525/H	VEN	PROGETTO	AT.O M E ATELIER ORIENTATION MAL - ENTENDANTS	890 000 000

PROGETTI REGIONALI
VOLET: HORIZON SVANTAGGIATI

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0270/H	ABR	ASSOCIAZIONE MOVIMENTO FEDERATIVO DEMOCRATICO REG. ABRUZZO	INTERVENTO DI SOSTEGNO PER LA CREAZIONE E IL POTENZIAMENTO DI COLLETTIVI DI MEDICINA DI BASE E DI CENTRI MOBILI DI ASSISTENZA DOMICILIARE	895.224.075
IC/0533/N	BAS	DAEMETRA DI GIANPAOLO ROSSETTI & C. S.A.S.	TELESERV	622.492.000
IC/0621/N	BAS	IRECOOP BASILICATA	ALBA	1 170.473.333
IC/0986/N	BAS	PRAGMA CONSULT S.R.L.	INSERIMENTO PROFESSIONALE DI DONNE PROVENIENTI DA AREE SVANTAGGIATE: L'ACCOMPAGNAMENTO VERSO L'OCCUPAZIONE	860.198.753
IC/0250/HS	CAL	CONSORZIO HOMINES	PROGETTO ARKESIS - RETE DI SERVIZI INTEGRATI PER LA TRANSIZIONE AL LAVORO DELLE FASCE DEBOLI	1.496 860 492
IC/0451/H	CAL	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	INTEGRA II H S V E CALABRIA PROGETTO AQUILONE	2.568.800 000
IC/0204/H	CAM	DEDALUS SOC COOP. A R L.	AZIONE INTEGRATA DI FORMAZIONE PER PROGETTISTI D'IMPRESA NELL'ECONOMIA SOCIALE	782 884 919
IC/0419/H	CAM	COMUNE DI SALERNO	APOLLO	1.846 160 000
IC/0452/H	CAM	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	COSTITUZIONE DI COOPERATIVE DI SERVIZI FRA IMMIGRATI NELLA REGIONE CAMPANIA	2.463 890.000
IC/0087/H	EMI	AGEFORM	EURO - T.R.A.M.P. - EUROPEAN TRAINING RESEARCH AIDS MULTIMEDIA PROJECT	2.777.520.000
IC/0127/H	EMI	CENTRO DI SOLIDARIETA' DI REGGIO EMILIA	HELIOTROPOS	871.200.000
IC/0771/H	FRI	ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA (IRES-FVG)	CASA DOLCE CASA (HOME SWEET HOME)	1.110.019.642
IC/0443/H	LAZ	ARCISOLIDARIETA'	ANDREA	2.539.766.938
IC/0607/H	LIG	IS FOR COOP (ISTITUTO DI FORMAZIONE COOPERATIVA)	STRAWBERRY FIELD - LA GEMMAZIONE IMPRENDITORIALE NELL'ECONOMIA	878.150.838
IC/0107/H	LOM	SYS-DAT CONSULENZE S R.L.	OPERATEUR DE GESTION DES DECHETS: ADDETTO AL TRATTAMENTO TECNOLOGICO DEI RIFIUTI CIVILI E INDUSTRIALI	892.440.000
IC/0610/H	LOM	DIDA*EL	HOPE - FORMAZIONE LINGUISTICA DI DETENUTI FINALIZZATA AL TELELAVORO	594.000.000
IC/0982/H	LOM	COOPERATIVA MULTISERVIZI	ASTER HORIZON SVANTAGGIATI	845 000.000
IC/0309/N	MOL	CENTRO PER LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA D'IMPRESA	PROGETTO PER IL SOSTEGNO E LO SVLUPPO DI INIZIATIVE IMPRENDITORIALI FEMMINILI	862.358.705
IC/0029/H	PIE	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE PIEMONTESE	CARCERE E CITTA' PER IL LAVORO	1.180.026.873
IC/0876/H	PIE	FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI DEL PIEMONTE - FEDERPIEMONTE	INTEGRAZIONE DI IMMIGRATI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA PIEMONTESE	1.362 242 000
IC/0449/H	PUG	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	INSIEME (SVANTAGGIATI) - (INSIEME SI ESCE DAL MONDO DELL' EMARGINAZIONE)	2.367 737.863
IC/0535/H/BA	PUG	DAEMETRA DI GIANPAOLO ROSSETTI & C. S.A.S.	ADIPS ACTIONS D'INSERTION PROFESSIONELLE ET SOCIALE (BARI)	849 757 503
IC/0535/H/FG	PUG	DAEMETRA DI GIANPAOLO ROSSETTI & C. S.A.S.	ADIPS ACTIONS D'INSERTION PROFESSIONELLE ET SOCIALE (FOGGIA)	849 757.501
IC/0535/H/TA	PUG	DAEMETRA DI GIANPAOLO ROSSETTI & C. S A S	ADIPS ACTIONS D'INSERTION PROFESSIONELLE ET SOCIALE (TARANTO)	849 757 501
IC/0907/H	PUG	I S F O R - ISTITUTO PER LO SVILUPPO E LA FORMAZIONE ORGANIZZAZIONE E RICERCA	SVILUPPO DI UN CENTRO SERVIZI PER L'ORIENTAMENTO AL LAVORO DI IMMIGRATI ATTRAVERSO LA FORMAZIONE DI OPERATORI SPECIALIZZATI	873 010 304

PROGETTI REGIONALI
VOLET: HORIZON SVANTAGGIATI

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0267/H	SAR	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO EXTRACOMUNITARIO DELLA SARDEGNA (AVES)	INTERVENTO INTEGRATO DI FORMAZIONE E CREAZIONE DI UN CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA, AGGREGAZIONE E INFORMAZIONE PER EXTRACOMUNITARI RESIDENTI NELLA GALLURA	1 229 788.793
IC/0469/H	SAR	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	ORIENTAMENTO - FORMAZIONE E LAVORO PER IL SUPERAMENTO DELLO SVANTAGGIO SOCIALE SUB-TITOLO INTEGRA II HSV E SARDEGNA	3 250 618.368
IC/0049/H	SIC	COMUNE DI SIRACUSA	ARIANNA	2 212 669 528
IC/0465/H	SIC	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	PROGETTO QUADRO PER L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA FORMATIVO RIVOLTO A GIOVANI TOSSICODIPENDENTI	3 419 608 992
IC/0933/H	SIC	CRESM	DENTRO E FUORI DAL CARCERE CULTURA E LAVORO PER IL REINSERIMENTO NELLA SOCIETA' LIBERA	1 020 680 169
IC/0940/H	SIC	CRESM	ODISSEA BASSO BELICE - MAZARA DEL VALLO	1 212 462 304
IC/0960/H	SIC	MIDA EQUIPE	'BAHAL'	2 395 361 568
IC/0068/H	TOS	UETP TOSCANA	PROGETTO SPERIMENTALE DI JOB INTEGRATION	645 941 960
IC/0262/H	TOS	PROVINCIA DI FIRENZE	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI SERVIZI PER IMMIGRATI CON CREAZIONE DI FIGURE PROFESSIONALI SPECIFICHE PER APPARTENENTI AD ETNIE MINORITARIE - EPIKOUROS	719 800 000
IC/0036/H	UMB	AURAP	OASI - SOTTOPROGETTO UMBRIA DI STEPS MULTINATIONAL	634 451.296
IC/0507/H	VAL	AGENZIA DEL LAVORO	PROGETTO INTEGRA II - HORIZON VALLE D'AOSTA (H - SV)	258 270 320
IC/0459/H	VEN	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	PROGETTO "SPAZIO - LAVORO"	1 487 056 000
IC/0788/H	VEN	FEDERAZIONE ITALIANA DELLE COMUNITA' TERAPEUTICHE (FICT)	FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RICERCA PER FORMATORI NEL CAMPO DELLE TOSSICODIPENDENZE	291 014 000

PROGETTI REGIONALI
VOLET: NOW

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0918/N	ABR	C N.A.	IDONEA2 - IMPRESA DONNE E ARTIGIANATO	1 303.485.603
IC/0481/N	BAS	BASEFOR - BASILICATA SERVIZI FORMATIVI	NET WOMEN	1.524.013.568
IC/0623/N	BAS	CONFCOOPERATIVE DI BASILICATA	DOMINA	1.366.439.491
IC/1018/N	BAS	EFAPI	CREAZIONE DI CENTRI DI ORIENTAMENTO PER LO SVILUPPO DELLA IMPRENDITORIA FEMMINILE	972 670.475
IC/0078/N	PROV AUT BOL	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO RIPARTIZIONE 20 - FORMAZIONE PROFESSIONALE TEDESCA E LADINA	PROGETTO FORMATIVO PER DONNE IN SETTORI ARTIGIANALI	741.869.476
IC/0144/N	CAL	PROMIDEA SCRL - SERVIZI REALI ALLE IMPRESE	NOW-VIOLETA	2.284.129.800
IC/0250/N	CAL	CONSORZIO HOMINES	PROGETTO ARKESIS - RETE DI SERVIZI INTEGRATI PER LA TRANSIZIONE AL LAVORO DELLE FASCE DEBOLI	790 770.588
IC/0264/N	CAL	DE LORENZO FORMAZIONE	RISORSE LOCALI, FORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE NELLA REGIONE CALABRIA	2.179.250.000
IC/0382/N	CAL	CIOFS - FP CALABRIA	ECO-VERDE (ESPERIENZA - COOPERAZIONE OPPORTUNITA') (PROMOZIONE TURISTICA E VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI)	665 630 000
IC/0209/N	CAM	VILA	BUREAU FEMME (ARTEMIS)	2 208 490 331
IC/0303/N	CAM	LECOLE	DIFESA IDROLOGICA - SALVATAGGIO DEL TERRITORIO - ORGANIZZAZIONE URBANA	1 540.000.000
IC/0304/N	CAM	LECOLE	ASSISTANT MANAGER ALBERGHIERO CONGRESSUALE ESPERTO IN MARKETING TURISTICO	3 080 000 000
IC/0682/N	CAM	ASSARTIGIANI (ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI)	AGENZIA PER LO SVILUPPO DI "PARCO ARTIGIANALE" - NOW	709 158 277
IC/0778/N	CAM	COMUNE DI QUARTO FLEGREO	NUOVI PERCORSI	2.240 574 000
IC/0047/N	EMI	COMUNE DI BOLOGNA	INCUBATOR AND BUSINESS GROWTH NETWORK	2.527.000 000
IC/0086/N	EMI	ECAP EMILIA ROMAGNA - CGIL	LUNA - AZIONE POSITIVA PER LE PARI OPPORTUNITA' NEL LAVORO	841.363.000
IC/0590/N	EMI	A E.C A.	VALORISATION DES COMPETENCES ET CAPACITES DES FEMMES POUR UNE MEILLEURE INTEGRATION EN MILIEU PROFESSIONNEL / INIZIATIVA PER LA FORMAZIONE DEI FORMATORI COINVOLTI IN AZIONI DI FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E INSERIMENTO PROFESSIONALE RIVOLTE A DONNE NELL'U.E.	642.555.556
IC/0644/N	EMI	CENTRO SERVIZI QUA.S.CO.	RAEDES - NOW "GESTIONE RECUPERO URBANO" (GRU)	1 574.000 000
IC/0795/N	FRI	ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA (IRES-FVG)	QUANDO L'IMPRESA E' DONNA 2	1 185 100 000
IC/0350/N	LAZ	CONFEDERAZIONE SINDACATI AUTONOMI DEI LAVORATORI	MEDIAMANAGER INIZIATIVA PER LO SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE	956 961 836
IC/0709/N	LAZ	CONSORZIO ISIDE	EURO - ENTREPRENDRE AU FEMININ LE DONNE FANNO IMPRESA IN EUROPA	2 741 050 464
IC/0035/N	LIG	ISCOT LIGURIA	EUROSPORTELLO NOW	424 476 220
IC/0424/N	LIG	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	DONNA LAVORO IMPRESA	854 150.000
IC/0199/N	LOM	TICONUNO	BANCA DATI DONNA AL LAVORO	1 437 380 000
IC/0510/N	LOM	WOMEN'S WORLD BANKING-ITALIA	WEMP WOMEN'S ENTREPRENEURSHIP AND MANAGEMENT PROGRAMME	2 497 627.000
IC/0515/N	LOM	AMTECH S.P.A.	CORSO DI FORMAZIONE PER PROGETTISTE DI SOFTWARE MULTIMEDIALE	1 368 439 576

PROGETTI REGIONALI
VOLET: NOW

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0867/N	MAR	UIF - UNIONE INDUSTRIALI DEL FERMANO	W O M E N - WOMEN FOR MANAGEMENT ENTERPRISE NETWORK	1 000 000.000
IC/0418/N	MOL	COMUNE DI ISERNIA	TELEINFORMATICA E MULTIMEDIALITA' NELLA GESTIONE DI BANCHE DATI AMBIENTALI	1 255 632 181
IC/0116/N	PIE	COMUNE DI IVREA	NOW EMPLOI ACTION	1 126 949 227
IC/0388/N	PIE	CODEX SOC COOP. A R L	EURO-ENTREPRENDRE AU FEMININ - LE DONNE FANNO IMPRESA IN EUROPA	891 011 000
IC/0675/N	PIE	CIOFS - FP PIEMONTE	ODIL "ORIENTAMENTO DONNA ALL'IMPRENDITORIALITA' NEL LAVORO"	1 124 595 000
IC/1058/N	PIE	SCUOLA DI AMMINISTRAZIONE AZIENDALE - UNIVERSITA' DI TORINO	DONNE E IMPRESE FORMAZIONE PER L'IMPIEGO	559 100 000
IC/0433/N	PUG	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	. II SS I M A (INIZIATIVE SOLIDALI DI 'INSERIMENTO CON MODALITA' DI AUTOIMPRENDITIVITA') NOW - ENAIP - PUGLIA	2 376 083 855
IC/0475/N	PUG	F & M S R L	MUJERES EN COMUNICACION PARA EL DESARROLLO DONNE IN COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO	1 311 544 964
IC/0565/N	PUG	DAEMETRA DI GIANPAOLO ROSSETTI & C S.A S	A L TOUR ACCUEIL LOCAL TOURISTIQUE	833 767 871
IC/0576/N	PUG	CIOFS - FP PUGLIA	ECO-CE (ESPERIENZA COOPERAZIONE OPPORTUNITA' - CREATION D'ENTREPRISE) SVILUPPO RISORSA DONNA - MARKETING E PUBBLICITA'	608 931 591
IC/0852/N	PUG	CON SO P CONSORZIO SOCIALE PUGLIESE	ASTER - NOW	2 214 046 409
IC/0934/N	PUG	I S F.O R - ISTITUTO PER LO SVILUPPO E LA FORMAZIONE ORGANIZZAZIONE E RICERCA	SVILUPPO DELLA LIBERA INIZIATIVA PRIVATA FEMMINILE: UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE AVANZATE DI COMUNICAZIONE PER LA FORMAZIONE E PER LO SVILUPPO D'IMPRESA ("USING NEW COMMUNICATIONS TECHNOLOGIES TO DEVELOP ENTERPRISE/MANAGEMENT TRAINING & NETWORKS")	1 086 149 915
IC/0032/N	SAR	IFOLD (ISTITUTO FORMAZIONE LAVORO DONNE)	ANFITRITE DONNE DI MOLTE ISOLE ANFITRITE WOMEN OF MANY ISLES	700 000 000
IC/0158/N	SAR	IRECOOP SARDEGNA (ISTITUTO REGIONALE PER L'EDUCAZIONE E STUDI COOPERATIVI)	AURORA	3 682 740 000
IC/0428/N	SAR	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	PROMOZIONE, CREAZIONE E SOSTEGNO 'IMPRESE - DONNA'	2 140 929 767
IC/0043/N	SIC	TECNOVA	WOMEN EUROPEAN COMPLEMENTARY EDUCATION SYSTEM (WECES)	1 282 563 217
IC/0048/N	SIC	ARCIDONNA	EURODONNA IN PROGRESS	3 051 951 212
IC/0269/N	SIC	MOVIMENTO FEDERATIVO DEMOCRATICO - REGIONE SICILIA	INTERVENTO INTEGRATO DI FORMAZIONE E ATTIVAZIONE DI TRE CENTRI DI CONSULENZA E INFORMAZIONE PER IL TERZO SETTORE SICILIANO COLLEGATO AL PROGRAMMA "CITTADINANZA ATTIVA E LOTTA ALL'ESCLUSIONE SOCIALE"	2 659 283 475
IC/0547/N	SIC	C E I S - CENTRO EUROPEO INNOVAZIONI E SVILUPPO S R L	EURO - ENTREPRENDRE AU FEMININ LE DONNE FANNO IMPRESA IN EUROPA	642 596 588
IC/0577/N	SIC	CIOFS - FP SICILIA	ECO-CE (ESPERIENZA COOPERAZIONE OPPORTUNITA' - CREATION D'ENTRAPRISE - AZIONI FORMATIVE PER LA GESTIONE TURISTICI POLIFUNZIONALI	643 484 640
IC/0725/N	SIC	COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SUD SUD (CISS)	FUTURA	1 182 362 460
IC/0726/N	SIC	SPEHA FRESIA	INCUBATOR & BUSINESS GROWTH NETWORK	1 409 582 960
IC/0912/N	SIC	CISI CATANIA	I DO LA IMPRESA, DONNE E LAVORO	4 068 325 880

PROGETTI REGIONALI
VOLET: NOW

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0880/N	TOS	PROVINCIA DI LIVORNO	INCUBATOR AND BUSINESS GROWTH NETWORK	897 408 000
IC/0845/N	TOS	COMUNE DI SIENA	CREAZIONE DI ATTIVITA' AUTONOMA DI DONNE NEL SETTORE SERVIZI SOCIALI	1 091 172 327
IC/0103/N	PROV AUT TRE	FIDIA FORMAZIONE E CONSULENZA	SPECIALISTE DE LA QUALITE'	599 700 000
IC/0362/N	UMB	UMBRIA TRAINING CENTER	SOCIAL CATERING SERVICE "THE WAY OF THE WOMAN TRAVAIL SAISONNIER FEMININ DANS LE TOURISME"	923 788 976
IC/0506/N	VAL	CENTRO SVILUPPO	ESPACE ELLE - SERVIZI INTEGRATI DI SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE DELLA NUOVA IMPRENDITORIA FEMMINILE	376 052 940
IC/0275/N	VEN	TRIBUNALE DEI DIRITTI DEL MALATO - SEZ PADOVA	INTERVENTO INTEGRATO DI FORMAZIONE E CREAZIONE DI UNA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA EXTRAOSPEDALIERA A PADOVA	3 278 167 453

PROGETTI REGIONALI
VOLET: YOUTHSTART

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0504/Y	ABR	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	NUOVE STRATEGIE DI ACCESSO AL M.D.L E AL LAVORO	1 057.544.924
IC/0482/Y	BAS	BASEFOR - BASILICATA SERVIZI FORMATIVI	NATURE	1 003.031.409
IC/0892/Y	BAS	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MATERA	ALTEA	1 531.255 911
IC/1016/Y	BAS	CONFCOOPERATIVE DI BASILICATA	TRAINING AND EMPLOYMENT IN ENVIRONEMENTAL PROTECTION	599.944.981
IC/0250/Y	CAL	CONSORZIO HOMINES	PROGETTO ARKESIS - RETE DI SERVIZI INTEGRATI PER LA TRANSIZIONE AL LAVORO DELLE FASCE DEBOLI	315 718.192
IC/0483/Y	CAL	INFORCOOP CALABRIA	DIOGENE	2 126 172 500
IC/0500/Y	CAL	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	INTEGRA II Y E CALABRIA PROGETTO NUOVI ORIZZONTI	2 360 950.000
IC/0208/Y	CAM	VILA	HESIONE	2 563 518 947
IC/0503/Y	CAM	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	ISI - PERSEO IMPLEMENTAZIONE SISTEMA INTEGRATO PERCORSI RETI E SERVIZI DI ORIENTAMENTO	660 000 000
IC/0818/Y	CAM	COMUNE DI QUARTO FLEGREO	NUOVI PERCORSI	2 267 756 000
IC/1062/Y	CAM	ELEMEDIA SPA	TRANSNATIONAL YOUTH FORUM FOR EUROPEAN ISLANDS	2 442 000 000
IC/0742/Y	EMI	ASSOCIAZIONE EMILIANA CENTRI AUTONOMI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE (A.E C A.)	TRAINING PROJECT TO THE WORLD MUSIC - INIZIATIVA SPERIMENTALE PER LA FORMAZIONE DI FORMATORI DI MUSICA MONDIALE, FINALIZZATA ALLA QUALIFICAZIONE DI ADDETTI ALLA CHITARRA ELETTRICA, BASSO ELETTRICO E BATTERIA	1 238 000 138
IC/1050/Y	EMI	REGIONE EMILIA ROMAGNA - ASS.TO FORMAZIONE PROFESSIONALE, LAVORO, SCUOLA E UNIVERSITA'	MOTIVATION ET QUALIFICATION DEL JEUNES PAR L'ENTREPRISE ET L'EXPATRIATION EN EUROPE PROGETTO REGIONALE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI NELL'UNIONE EUROPEA "JANUS"	3 293 160 200
IC/0394/Y	FRI	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	D O.P O. - DROP OUT PLACEMENT OBJECTIVES	1 311 286 940
IC/0633/Y	LAZ	COMUNITA' CAPODARCO DI ROMA	ITINERA	787.208 129
IC/0656/Y	LAZ	FORMEDIL - ENTE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA	LAPIS FORMAZIONE INTEGRATA PER LA LAVORAZIONE MANUALE E MECCANICA, LA POSA, LA MANUTENZIONE, CONSERVAZIONE E RESTAURO DI OPERE ED ELEMENTI STRUTTURALI E ORNAMENTALI IN PIETRA	2.213.066 000
IC/0505/Y	LIG	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	NUOVO LAVORO GIOVANE	1.037 375.985
IC/0096/Y	LOM	SYS-DAT CONSULENZE S.R L	GEA OPERATORE PROTEZIONE E SVILUPPO AMBIENTALE	992 440 000
IC/0138/Y	LOM	ENTE LOMBARDO FORMAZIONE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE	MOTIVAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI GIOVANI ATTRAVERSO L'IMPRESA E L'ESPATRIO IN EUROPA	1 074 000 000
IC/1039/Y	LOM	CONSORZIO SOL CO CAMUNIA	ASTER YOUTHSTART	1 300 000 000
IC/0379/Y	MAR	RES RISPOSTE ESPERIENZE SERVIZI	PASSERELLE POUR LES JEUNES ORIENTAMENTO FORMAZIONE LAVORO ATTRAVERSO GLI INFORMAGIOVANI	902.988 650
IC/0105/Y	MOL	A.C A I. - ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI	METIERS D'ART	178 720 449
IC/0714/Y	MOL	TECNOVA S R L	YOUTHSTART - MULTIMEDIA	840 000 000
IC/0120/Y	PIE	COMUNE DI TORINO	INSIEME PER LAVORO - TOGETHER FOR WORK	1 548 999 178
IC/0195/Y	PIE	ASSOCIAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI	I C.A R O INIZIATIVA COMUNITARIA IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO PER IL RECUPERO SOCIALE E L' OCCUPAZIONE	919 297.340
IC/0210/Y	PIE	COOPERATIVA ANIMAZIONE VALDOCCO C S A R L.	PRO T E O PROGETTO TECNICHE ECOLOGICHE E OCCUPAZIONE	534 933 196
IC/0105/Y	PUG	A C.A I - ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI	METIERS D'ART	878 985.667

PROGETTI REGIONALI
VOLET: YOUTHSTART

PROT.	REG.	TITOLARE	TITOLO	COSTO TOTALE
IC/0136/Y	PUG	MEDITERRANEA CENTRO DI INIZIATIVA PER LE POLITICHE EUROPEE	IN.F OR M A. RETE DI CENTRI DI INFORMAZIONE FORMAZIONE E ORIENTAMENTO DEI MENO ADULTI	2.569 522.515
IC/0499/Y	PUG	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	PAL (PROMOZIONE AVVIAMENTO AL LAVORO) YOUTHSTART/ENAIP - PUGLIA	1.899.801.021
IC/0616/Y	PUG	AURFLOR	PETALO - FORMAZIONE DI ESPERTI NELLA COMMERCIALIZZAZIONE E NELLA CERTIFICAZIONE DEL PRODOTTO FLOROVIVAISTICO	1 491 550 381
IC/0105/Y	SAR	A.C A I - ASSOCIAZIONE CRISTIANA ARTIGIANI ITALIANI	METIERS D'ART	1.054 040 000
IC/0660/Y	SAR	COMUNITA' MONTANA DELL'ALTA MARMILLA	GRUPPO MEDIAZIONE LAVORO	686 495 015
IC/0753/Y	SAR	COMUNE DI CAGLIARI	SIRIO - SISTEMA INTEGRATO IN RETE PER L'INCREMENTO OCCUPAZIONALE	1.552 253 664
IC/0782/Y	SAR	IFOLD (ISTITUTO FORMAZIONE LAVORO DONNE)	EUROPEAN NETWORK YOUTH	2.000.000 000
IC/0472/Y	SIC	C N O S (CENTRO NAZIONALE OPERE SALESIANE) SERVIZI S R L	YOUTH LIFT-PROGRAMMA PER L'AUTOSVILUPPO DELLE SKILL LAVORATIVE	4.212 100 000
IC/0489/Y	SIC	MATHESIS	RAEDES - YOUTHSTART LA MEMORIA COME RISORSA	2 419 734 000
IC/1008/Y	SIC	CENTRO STUDI IBLEO	NIOVI (TITOLO INTERNAZIONALE) A S L AGENTI DI SVILUPPO LOCALE PER P M I "DEVELOPMENT OF ALTERNATIVE ENTREPRENEURIAL ACTIVITIES IN THE SECTOR OF ECOLOGICAL AND CULTURAL TOURISM BY USE OF NEW TECHNOLOGY"	1 552 705.000
IC/1060/Y	SIC	M C G	UNE EUROPE, DES JEUNES EN MOUVEMENT VERS L'EMPLOI - SOTTOPROGETTO "MADONIE"	3 360.850 000
IC/0066/Y	TOS	UFTP TOSCANA	AGENZIA PER LO SVILUPPO DI NUOVA OCCUPAZIONE E LABORATORI DI ORIENTAMENTO IMPRENDITORIALE	755 450 491
IC/0189/Y	TOS	ENTE LIVORNESE SCUOLA EDILE	EUROPEAN BUILDING SITE ASSOCIATION	857 926 000
IC/0110/Y	TRE	SYS-DAT CONSULENZE S R L.	REPARAUTO. MANUTENTORE DI MOTORI E TELAI GESTITI ELETTRONICAMENTE	611.340 000
IC/0131/Y	UMB	ECIPA UMBRIA	LABORA 20	749 489.169
IC/0509/Y	VAL	AGENZIA DEL LAVORO	PROGETTO INTEGRA YOUTHSTART VALLE D'AOSTA	305 099 556
IC/0494/Y	VEN	ENAIP NAZIONALE - ENTE NAZIONALE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE	PROGETTO YOUTHSTART-PENSO POSITIVO (PERCORSI INNOVATIVI PROFESSIONALIZZATI ED ESPERENZIALI DI INSERIMENTO LAVORATIVO E ALLA VITA ATTIVA) SUBTITOLO. INTEGRA II Y E VENETO	1.914.210.000
IC/1006/Y	VEN	DIEFFE S C.R L	FOGLIA (FORMAZIONE GIOVANI E LAVORO IN AZIONE)	745 435 293

96A3595

DECRETO 16 maggio 1996.

Liquidazione coatta amministrativa della società cooperativa «Time 94 S.c.r.l. - Società cooperativa a responsabilità limitata», in Reggio Emilia, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le risultanze dell'ispezione ordinaria in data 24 ottobre 1995 effettuata nei confronti della società cooperativa «Time 94 S.c.r.l. - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Reggio Emilia, dalle quali si rileva che l'ente predetto non ha attività sufficienti per il pagamento dei debiti;

Ritenuta la necessità di sottoporre la cooperativa in questione alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Visti gli articoli 2540 del codice civile e 194 e segenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Decreta:

La società cooperativa «Time 94 S.c.r.l. - Società cooperativa a responsabilità limitata», con sede in Reggio Emilia, costituita per rogito notaio dott. Romolo Rummo in data 18 novembre 1993, rep. n. 30658, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2540 del codice civile e 194 e seguenti del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ed il rag. Grasselli Loretto, nato a S. Polo d'Enza (Reggio Emilia) il 10 aprile 1951 e residente a Reggio Emilia in via Malpighi n. 6, ne è nominato commissario liquidatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 maggio 1996

Il Ministro: TREU

96A3594

DECRETO 17 maggio 1996.

Approvazione dei progetti da finanziare nell'ambito dell'iniziativa comunitaria «Adapt».

IL DIRIGENTE GENERALE

DELL'UFFICIO CENTRALE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Vista la legge del 21 dicembre 1978, n. 845, legge quadro in materia di formazione professionale, come modificata dalla legge n. 236/1993;

Visto il regolamento CEE n. 2081/1993 che modifica il regolamento CEE n. 2052/1988 relativo alle missioni dei fondi a finalità strutturali, alla loro efficacia e al coordinamento dei loro interventi e di quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti;

Visto il regolamento CEE n. 2082/1993 che modifica il regolamento CEE n. 4253/1988 recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 2052/1988 per quanto riguarda il coordinamento tra gli interventi dei vari fondi strutturali, da un lato, e quelli della Banca europea per gli investimenti e degli altri strumenti finanziari esistenti, dall'altro;

Visto il regolamento CEE n. 2084/1993 che modifica il regolamento CEE n. 4255/1988 recante disposizioni di applicazione del regolamento CEE n. 2052/1988 per quanto riguarda il Fondo sociale europeo;

Vista la comunicazione della Commissione europea n. 94/C 180/10 del 1° luglio 1994 che stabilisce gli orientamenti dei programmi operativi o sovvenzioni globali che gli Stati membri sono invitati a presentare nel quadro dell'iniziativa comunitaria «Adattamento della forza lavoro ai mutamenti industriali (ADAPT), al fine di promuovere l'occupazione e di adeguare la forza lavoro alle trasformazioni industriali»;

Vista la decisione della Commissione del 18 maggio 1995 relativa alla concessione di un contributo del Fondo sociale europeo (FSE) a favore della Repubblica italiana, per il finanziamento del programma operativo nel quadro dell'iniziativa comunitaria «Adapt»;

Vista la circolare n. 77/1995 del 28 giugno 1995, attuativa, per il 1995, degli interventi finanziati dall'Iniziativa comunitaria «Adapt»;

Visti gli atti relativi alle procedure di approvazione dei progetti presentati a termini della circolare sopra richiamata;

Vista la delibera CIPE, relativa alla definizione, al coordinamento e finanziamento del programma degli interventi finanziari per gli anni 1995-1996, in relazione all'iniziativa comunitaria «Adapt», assunta in data 13 marzo 1995;

Visto il decreto legislativo n. 29/1993 e successive modifiche o integrazioni;

Decreta:

Art. 1.

Nel quadro dell'iniziativa comunitaria «Adapt» sono approvati i progetti, analiticamente indicati nelle tabelle allegate che costitutiscono parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Al finanziamento dei progetti si provvederà con successivi atti di impegno.

Art. 3.

Le modalità di svolgimento delle attività progettuali e i relativi costi ammissibili verranno regolati con apposito disciplinare.

Roma, 17 maggio 1996

Il dirigente generale: VITTORE

ALLEGATO

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI REGIONALI APPROVATI

PROTO	REGIONE	PROMOTORE	TITOLO	ASSE	TOTALE
295	Abruzzo	Associazione Industriali Provincia di Chieti	Servizi integrati per lo sviluppo delle PMI	1	1.520.901.335
297	Abruzzo	Eurobic Abruzzo - Molise	Osservatorio dell'edilizia	2	1.376.021.722
26	Basilicata	Istituto Tagliacarne	Infogate	1	568.800.000
81	Basilicata	Enfind	Flexible Enterprises	1	1.594.738.462
105	Basilicata	Isvilat	Adeguamento processi produttivi settore lattiero caseario	1	1.610.584.615
179	Basilicata	Lecole	Interventi turismo	1	982.886.154
321	Basilicata	Coop. Apice	Via Mediterranea	2	1.484.620.000
338	Basilicata	Cescot Nazionale	Scuola d'impresa	2	810.000.000
98	Bolzano	Provincia Autonoma di Bolzano	Developnet Sud Tirol	1	2.600.000.000
419	Bolzano	Dator	Sme and micro business adaptation via european superhighway technology	2	450.000.000
84	Calabria	De Lorenzo Formazione	Nova Continua - Sviluppo della PMI calabrese e formazione delle risorse umane.	1	1.782.757.552
184	Calabria	Assessorato regionale al lavoro	Prometeo	1	1.846.153.846
185	Calabria	Calpark	Sistema integrato per la formazione continua per le PMI	2-3-4	1.538.461.538
28	Campania	Fosvi	Analisi, consulenza e formazione: metodologie e strumenti interattivi a sostegno delle PMI	1	2.081.761.538
52	Campania	Mosaico	Smenet	1	1.070.520.000
58	Campania	Assefor	Camaradapt	1	919.560.000
85	Campania	De Lorenzo Formazione	Formazione continua per lo sviluppo delle Pmi delle zone interne della Campania	1	2.285.873.846
108	Campania	Synectics	Eurocreate	1	4 190 400.000
148	Campania	Università degli Studi di Napoli	Eurotourmanager	1	2.086 421.538
175	Campania	Lecole	Biotecnologia: l'agricoltura biologica	1	1.340 928.000
176	Campania	Lecole	PMI: Piccola e media impresa	1	1.340.928.000
177	Campania	Lecole	Interventi turismo	1	1.340.928.000
188	Campania	C.O.T.	Innovazione del processo formativo per l'adeguamento dell'offerta all'espansione, modificazione, articolazione della domanda di turismo: definizione di un modello transnazionale	1	2.303.878.815
194	Campania	Consorzio Vila	OPA	1	3.016.770.769
282	Campania	Comerint	Euroformazione	1	921.940.000
72	Campania	Barisciano Daniela	Safe	2	714.000.000
148	Campania	Università degli Studi di Napoli	Eurotourmanager	2	987.880.000

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI REGIONALI APPROVATI

PROTO	REGIONE	PROMOTORE	TITOLO	ASSE	TOTALE
279	Campania	S.I.B	Development programme for employees in tourism, hospitality and catering industry	2	544 060 000
263	Campania	Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno	Treat	3	1.199.750 000
149	Emilia Romagna	Regione Emilia Romagna	J 100 Regiones	1	9.562.500 000
197	Emilia Romagna	Cgia Emilia Romagna - Form Art	Avvio di un sistema di formazione permanente per le Pmi	1	3.227.579.920
218	Emilia Romagna	Aster	Euroform T.I.M	1	278.100.000
219	Emilia Romagna	Aster	Mepi	1	674.460.000
242	Emilia Romagna	Ifoa	Interpyme/Intersme	1	1.731.200.000
143	Emilia Romagna	Efeso	Recies	2	570.750 000
149	Emilia Romagna	Regione Emilia Romagna	J 100 Regiones	2	2.089.000 000
192	Emilia Romagna	Associazione Amitié	Stim-Innov	2	220 000.000
220	Emilia Romagna	Comune di Bologna	Interlocal Network	2	729.374.444
316	Emilia Romagna	Ecipar-Cna	Gain	2	1.969.000.000
149	Emilia Romagna	Regione Emilia Romagna	J 100 Regiones	3	1.733.750 000
218	Emilia Romagna	Aster	Euroform T.I.M.	3	397.700.000
220	Emilia Romagna	Comune di Bologna	Interlocal Network	3	771.500.000
149	Emilia Romagna	Regione Emilia Romagna	J 100 Regiones	4	2.602.138 889
32	Friuli V-G	Ires Friuli Venezia-Giulia	Osservatorio sulle relazioni industriali, sull'organizzazione del lavoro e le trasformazioni professionali e sulle imprese operanti nel Friuli V-G.	1	2.114 933 333
187	Friuli V-G	Centro Regionale Servizi per la Pmi	Vigilance II	1	2.436.000.000
232	Friuli V-G	Istituto Tagliacarne	Infogate	1	702.500 000
434	Friuli V-G	Consorzio Impresa Sociale - Cooperativa sociale	Nuove figure professionali nel campo dei servizi alla persona	1	2.083.200.000
24	Lazio	Istituto Tagliacarne	Infogate	1	1.564.960.000
272	Lazio	Arci Nuova Associazione	La Pmi in Europa per il 2000	1	2.383.400.000
278	Lazio	Consorzio Scuole Lavoro	A.L P	1	1.273.320.000
328	Lazio	AGCI	Aster Adapt	1	2.265.575.556
366	Lazio	Iside	Proserpina	1	651.500.000
333	Lazio	Censis	Rh + Project	2	1.767.202.500
343	Lazio	Iat	Ocofa	2	2.350.000 000
351	Lazio	Amministrazione Provinciale di Rieti	Social agents mediation and participation models related to defining training policies either in observatories and training activities	2	848 500 000
355	Lazio	Consorzio lavoro ambiente	Employment and environment	2	1.200.000.000
381	Lazio	Ispata	Meeting new standards	2	582.560.000
430	Lazio	Labos	Encouragement	2	1.025.300.000
381	Lazio	Ispata	Meeting new standards	3	590.000.000

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI REGIONALI APPROVATI

PROTO	REGIONE	PROMOTORE	TITOLO	ASSE	TOTALE
36	Liguria	Ima - Cnr	Qualification 2000	1	600.000.000
99	Liguna	Federindustria Liguna	Developnet	1	1.851.300.000
155	Liguria	Villaggio del ragazzo	Tq Toolkit	1	1.278.700.000
203	Liguna	Federgasacqua	Scuola dell'acqua	1	584.380.000
100	Liguria	Ires Liguria	Development of receiving capacities in network	2	600.280 000
405	Liguria	Boffin	Beyond Training Concept	3	730.814.149
4	Lombardia	Consorzio Sol Co Camunia	Aster Adapt	1	629.200.000
45	Lombardia	Confindustria Federlombarda	Developnet	1	12.981.895.949
49	Lombardia	CCIAA Milano	Migliorare la rete di vendita	1	165.576.573
50	Lombardia	Formaper - CCIAA	Promoretail	1	2.468.400.000
137	Lombardia	Ascontex	Adattamento della manodopera già occupata nelle aziende tessili, ai mutamenti organizzativi.	1	3.813.920.000
172	Lombardia	Daemetra	Vell. Com.	1	2.783.000.000
217	Lombardia	Excellent	Tris	1	3.884.004.671
237	Lombardia	Ifoa	Digital Imagin	1	1.190.640.000
35	Lombardia	Amministrazione Provinciale di Como	Fepia	3	1.043.017.920
51	Lombardia	Simki	Cesim	3	790.200.000
48	Lombardia	Formaper	European survey of management models and training needs for small manufactoring businesses	4	748 500.000
384	Lombardia	Tesi	Eurobanknet	4	1.599.196 000
394	Lombardia	H.K.E	Sunrise	4	1.037.411.000
14	Marche	Akademia	Act	1	382 511.913
43	Marche	Confindustria Federindustria Marche	Developnet	1	2 363 634 982
75	Marche	Ici	Aggiornamento operatori turismo	1	862.456 109
112	Marche	Cavital	Coment	2	520.000.000
231	Marche	Confart Pesaro	Astranet	2	1.846.936.000
204	Molise	Intemp - Segit	Senda	1	595.484 475
362	Molise	Centro per lo sviluppo e la diffusione della cultura d'impresa	Euromap	1	1.313.575.177
354	Molise	Consorzio lavoro e ambiente	Employment and environment	2	1.149.378.280
204	Molise	Intemp-Segit	Senda	4	225.500.000
39	Piemonte	Texilia	Developnet Piemonte	1	476 460.000
62	Piemonte	Apdai	Riqualificazione dirigenti industriali	1	575 000.000
65	Piemonte	Amministrazione provinciale di Biella	Ecomanagement	1	243 000 000
88	Piemonte	Cosvifor	Sviluppo di strumenti innovativi (3A)	1	1 474.020 000
94	Piemonte	Api Torino	Adapt Time	1	2.234.590 000
127	Piemonte	Centro Internazionale dell'OIL	Formazione per l'occupazione	1	934.850.000
132	Piemonte	Regione Piemonte	Red Piccse - Vigilance II	1	3 888.000.000
227	Piemonte	Bic Piemonte	Atrue	1	793.300.000

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI REGIONALI APPROVATI

PROTO	REGIONE	PROMOTORE	TITOLO	ASSE	TOTALE
254	Piemonte	Amma	Dalla Lean Production alla learning organisation nelle Pmi	1	1.034.230.220
63	Piemonte	Comune di Orbassano	As - Bus	2	498.060.000
228	Piemonte	Comune di Ivrea	Da Vinci - Vehicar	2	3.320.480.000
229	Piemonte	Codex	Euro Spin Off Network	2	695.115.900
80	Piemonte	Federapi Piemonte	Remarketing Europa	3	2.195.830.000
76	Piemonte	Langhe Monferrato Roero	Essenthia	4	641.140.000
483	Piemonte	Consorzio piemontesedi formazione per il commercio estero	Transnational marketing skills	4	451.080.000
7	Puglia	CON.SO.P.	Aster Adapt	1	641.036.923
9	Puglia	Consorzio Elpendu	Future Keeping	1	2.680.498.462
246	Puglia	C.S.E.I. Politecniso di Bari	Tecnojob Center. Network for best practice in training for Sme's	1	1.506.921.538
378	Puglia	I.S.F.O.R.	Sviluppo di una rete europea a supporto delle PMI	1	2.525.270.769
425	Puglia	Consorzio per l'innovazione e qualità del software	Pressing	1	2.130.198.462
473	Puglia	Uil Regionale / Foggia	Fortore	1	3.459.498.462
473	Puglia	Uil Regionale / Foggia	Fortore	2	2.856.378.000
473	Puglia	Uil Regionale / Foggia	Fortore	3	72.000.000
473	Puglia	Uil Regionale Foggia	Fortore	4	596.180.000
38	Sardegna	Hydrocontrol	Adattamento della forza lavoro alle nuove tecnologie ed ai nuovi orientamenti del settore dell'acqua	1	1.322.949.346
44	Sardegna	Banca Cis	Mocit - Sardegna	1	2.461.538.462
104	Sardegna	Comune di Alghero	Tot L' Any	1	1.384.615.385
393	Sardegna	Associazione Professionisti Sardi	PMI - dimensione europea	1	1.322.949.346
408	Sardegna	Apisarda	Un parco come occasione per nuove attività produttive	2	2.492.307.692
412	Sardegna	Apisarda	Un parco come occasione per nuove attività produttive	3	1.107.692.308
414	Sardegna	Apisarda	Un parco come occasione per nuove attività produttive	4	1.015.384.615
119	Sicilia	Astrafe	Adapt Telemedicina	1	1.773.846.672
239	Sicilia	Ceis	Euroqualità	1	780.000.000
387	Sicilia	Arci Donna	EU Job Rotation	1	1.300.713.960
238	Sicilia	Ceis	Euro Spin Off Network	2	578.884.800
369	Sicilia	Innova	Dioniso	2	1.796.853.240
370	Sicilia	Associazione Atelier	Repertoire	3	468.000.000
153	Sicilia	Ce.Fo.Pa.	PMI e artigianato	4	581.100.000
140	Toscana	Amministrazione provinciale Livorno	Telotec	1	2.149.010.000
269	Toscana	Regione Toscana	Riqualificazione operatori commerciali centri storici	1	668.300.000
270	Toscana	Regione Toscana	Riqualificazione e sviluppo delle aziende termali toscane	1	868.600.000
290	Toscana	Apit	Integra/Module	1	864.000.000
399	Toscana	Comune di Pescia	Flo - Pmi	1	1.000.000.000

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI REGIONALI APPROVATI

PROTO	REGIONE	PROMOTORE	TITOLO	ASSE	TOTALE
140	Toscana	Amministrazione Provinciale Livorno	Telotec	2	391.950.000
374	Toscana	Regione Toscana	Delphi	2	2.000.000.000
140	Toscana	Amministrazione Provinciale di Livorno	Telotec	3	513.750.000
268	Toscana	Regione Toscana	Sistema di formazione flessibile per la gestione del cambiamento nelle piccole imprese	3	764 500 000
140	Toscana	Amministrazione Provinciale di Livorno	Telotec	4	601 090.000
331	Toscana	Assindustria Pistoia	Nuovi strumenti e modelli formativi per il miglioramento della qualità della gestione nella Pmi nel settore della moda	3	1.223 500.000
56	Trento	Sys-Dat/P.A. Trento	O.P.I.Q.	1	847.100.000
364	Trento	Pragma/P.A. Trento	Processi innovativi e tecniche di produzione nelle PMI	1	792.451.111
365	Trento	Tecnofin	Bootstrap	2	1.937.403.033
34	Trento	Federazione Trentina delle Cooperative/P.A. Trento	Infocoop	4	335.197.169
141	Umbria	Commercialisti e legali associati	Internazionalizzazione delle PMI come fattore di competitività	1	753.440.000
189	Umbria	Crued	Skipper	1	1.691.908.000
205	Umbria	Provincia di Terni	Training of publishing	1	555 793.196
281	Umbria	Parco scientifico e tecnologico di Terni	European Business Culture	1	1.269.453.513
73	Valle d'Aosta	Laser	O.P.I.Q.	1	958.300.000
133	Valle d'Aosta	Centro Sviluppo	Adapt 2000	1	769.758.629
15	Veneto	Consorzio Formazione Industriali Treviso	Vigilance II	1	2.436.168.000
25	Veneto	Istituto Tagliacarne	Infogate	1	1 426 908.000
166	Veneto	Daemetra	Off-rhoad	1	1.707.300.000
225	Veneto	Irecoop Veneto	Strategie e strumenti di quality management	1	1.235.344.320
368	Veneto	IPI	Eurocontroller PMI	1	532.560.000
427	Veneto	Confindustria Veneto - Siav	Developnet	1	4.623.477.207
455	Veneto	Cuoa	Managing Change	1	996.717.733
428	Veneto	Cuoa	S.E.N.S.E.	2	1.198.352.400
199	Veneto	Cooperativa Dieffe	Market, organisation & job adaptation	3	1.512.000.000
201	Veneto	Cooperativa Dieffe	Easy quality for Sme	3	1.344.000.000
170	Veneto	Daemetra	Ve.L.Com.	1	2.100.000.000

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI MULTIREGIONALI APPROVATI

PROTO	PROMOTORE	TITOLO	REG	ASSE1	ASSE2	ASSE3	ASSE4	TOTALE
1	COMPAGNIA FINANZIARIA INDUSTRIALE	Soci lavoratori e trasformazioni tecnologiche nelle aziende cooperative.	ABR	25.422.996	23.232.269	29.161.967	4.883.853	82.701.085
			CAM	25.422.996	23.232.269	29.161.967	4.883.853	82.701.085
			PUG	25.422.996	23.232.269	29.161.967	4.883.853	82.701.085
			EMI	89 230.692	206.058.701	49.393.111	22.791.336	367.473.840
			FRI	6.373.621	14.718.479	3.528.079	1.627.953	26.248.132
			LAZ	44.615.346	103.029.353	24.696.556	11.395.671	183.736.926
			LIG	19.120.862	44.155.434	10.584.237	4 883.853	78.744.386
			LOM	57.362.587	132.466.311	31.752.716	14.651.577	236.233.191
			MAR	127.472.416	294.369.580	70.561.589	32.559.060	524.962.645
			PIE	31.868.105	73.592.307	17.640.579	8.139.768	131.240.759
			TOS	133.846.037	309.088.059	74.089.668	34.186.998	551.210.762
			UMB	82.857.070	191.340.222	45.865.033	21.163.443	341.225.768
				669.016.724	**1.438.515.253**	**415.597.469**	**166.051.218**	**2.689.179.664**
10	FITA	MALISTA	BAS	373.499.599				373.499.599
			FRI	280.545.215				280.545.215
			LAZ	280 545.215				280.545.215
			TOS	280.545.215				280.545.215
				1.215.135.244				**1.215.135.244**
11	MINISTERO DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI	NEW BOOK ECONOMY La nuova economia del libro:l'adattamento delle professioni del libro ai mutamenti tecnologici ed economici.	CAM	373 106.160	183.730.687	104.900.000	93 400.000	755.136.847
			TOS	269.605 913	336.200.000	36.076.892	90.900.000	732 782.805
				642.712.073	**519.930.687**	**140.976.892**	**124.300.000**	**1.487.919.652**
12	IRES - ISTITUTO RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI	LEARNING REGION	BAS		773.436.141			773.436.141
			EMI		630.000.000			630.000 000
					1.403.436.141			**1.403.436.141**
18	COREP	SICURO Progetto, realizzazione e sperimentazione di un percorso formativo in open learning per il responsabile della sicurezza industriale.	PIE	597.017.291				597.017 291
				597.017.291				**597.017.291**

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI MULTIREGIONALI APPROVATI

PROTO	PROMOTORE	TITOLO	REG	ASSE1	ASSE2	ASSE3	ASSE4	TOTALE
19	COREP	SICURO Progetto, realizzazione e sperimentazione di un percorso formativo in open learning per il responsabile della sicurezza industriale.	PUG	554 094 408				554 094.408
				554.094.408				**554.094.408**
40	TEXILIA ISTITUTO PER LA TRADIZIONE E LA TECNOLOGIA TESSILE SPA	Il settore tessile abbigliamento del 2000: necessità di nuove relazioni industriali per gestire i cambiamenti	CAM		51.393.782			51.393.782
			PUG		56 655 257			56.655 257
			LOM		97.679 430			97 679.430
			PIE		509.797.768			509.797.768
			TOS		97.679.430			97.679.430
					813.205.667			**813.205.667**
41	ENTE AUTONOMO FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO	PMI:Un approccio manageriale alle partecipazioni fieristiche (PMIFM)	LOM	524 540.249				524.540.249
			VEN	524.540.249				524.540.249
				1.049.080.498				**1.049.080.498**
60	ASSOCIAZIONE CAMPO	DITRIS - Distance training in SME'S	BAS	475.774.402				475 774.402
			LIG	269.474.398				269 474.398
				745.248.800				**745.248.800**
61	CSEA	TREAT-Training environmental adapted techniques	EMI		280.000.000			280 000 000
			PIE		800.000.000			800.000.000
			UMB		280.000 000			280 000 000
					1.360.000.000			**1.360.000.000**
66	ASSOCIAZIONE CAMPO	ETTNA European Training for Trainers Network Action	BAS			110 720 000		110 720.000
			CAM			115 740.000		115.740.000
			BOL			37.724.670		37 724.670
			LAZ			53 080 940		53 080 940
			LIG			37.724.670		37.724.670
						354.990.280		**354.990.280**
97	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	Endogenus skill anticipating - ESA	BOL	275 418.311				275 418.311

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI MULTIREGIONALI APPROVATI

PROTO	PROMOTORE	TITOLO	REG	ASSE1	ASSE2	ASSE3	ASSE4	TOTALE
				275.418.311				**275.418.311**
213	SCUOLA D'ARTE E MESTIERI DI VICENZA	Endogenous skil anticipating ESA gold	VEN	314 979 228				314 979.228
				314.979.228				**314.979.228**
397	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA	Encogenous skills anticipating ESA	LOM	889 145.750			559 630.000	1 448.775.750
				889.145.750			**559.630.000**	**1.448.775.750**
109	PROGETTO IMPRESA S R L.	INCOPEME	ABR	501.173 977				501 173 977
				501.173.977				**501.173.977**
421	PROGETTO IMPRESA S R L	'NCOPEME	SIC		1 306 424 101			1.306 424.101
					1.306.424.101			**1.306.424.101**
116	CERTAM	La complessità al lavoro. Introdurre la competizione nelle organizzazioni e nella gestione dei servizi aeroportuali	CAM	127 689 738		425 166 000		552.855 738
			EMI	96 036.593		154 312.555		250 349 148
			LAZ	96.036.593		154.312.555		250.349 148
				319.762.924		**733.791.110**		**1.053.554.034**
122	C N C A	Management dell'impresa sociale	BAS	20 739 416				20.739.416
			CAL	20 739 416				20.739.416
			CAM	41 478 832				41.478.832
			PUG	62.218 248				62.218.248
			SIC	41.478.832				41.478.832
			EMI	29 361.506				29.361.506
			FRI	14 680.753				14 680.753
			LAZ	29.361 506				29.361.506
			LOM	58.723 012				58.723.012
			MAR	29 361 506				29 361 506
			PIE	14 680.753				14.680.753
			TOS	29 361 506				29.361.506
			VEN	14 680 753				14.680.753
				406.866.039				**406.866.039**

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI MULTIREGIONALI APPROVATI

PROTO	PROMOTORE	TITOLO	REG	ASSE1	ASSE2	ASSE3	ASSE4	TOTALE
128	CONFCOMMERCIO	PADECOMI - Progetto integrato per lo sviluppo di un sistema europeo di formazione continua nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio	CAM	95.133 237				95.133.237
			PUG	58 710 070				58.710.070
			SAR	58 710 070				58.710.070
			SIC	83 212 928				83 212.928
			EMI	88.897 609				88.897.609
			FRI	62.074.822				62.074.822
			LAZ	136.362.630				136.362.630
			LIG	62 074.822				62 074.822
			LOM	113.916.051				113.916.051
			PIE	113 916.051				113.916.051
			VEN	113.202.393				113.202.393
				986.210.683				**986.210.683**
142	DAEMETRA DI GIANPAOLO ROSSETTI & C Sas	COMPETITIVITE'	LAZ	153.524 923				153 524.923
			LOM	153.524 923				153.524.923
			SAR	673 262 714				673 262.714
				980.312.560				**980.312.560**
196	CONNET FORMAZIONE	Osservatorio permanente della innovazione professionale.	ABR		293.901.051			293.901 051
			CAM		592.958.260			592.958.260
			MOL		299.057.210			299.057.210
			PUG		1.274.189.959			1.274.189.959
			LAZ		3.600.000.000			3.600.000 000
					6.060.106.480			**6.060.106.480**
206	MACROSISTEMI	Vademecum della qualità.	EMI			348.156 528		348.156.528
			MAR			348.156.528		348.156.528
			TOS			348.156.528		348.156.528
						1.044.469.584		**1.044.469.584**
208	SINFORM	IPERION - Servizi telematici per la formazione continua e la sua certificazione.	EMI			166.897.366		166.897.366
			LOM			353.120.659		353.120.659
			PIE			397.537.371		397.537.371

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI MULTIREGIONALI APPROVATI

PROTO	PROMOTORE	TITOLO	REG	ASSE1	ASSE2	ASSE3	ASSE4	TOTALE
			TOS			353 120 659		353 120 659
						1.270.676.055		**1.270.676.055**
211	IAL CISL	B.E.E.F.T. - Borsa europea formazione/lavoro per i lavoratori stagionali del turismo.	ABR			144.018 000		144.018.000
			PUG			305 143.111		305.143.111
			SAR			305.143.111		305 143.111
			SIC			305.143.111		305.143.111
			EMI			407.971.672		407.971.672
			FRI			166.688 200		166.688.200
			LAZ			362 846.137		362 846.137
			LIG			353.176.380		353.176.380
			TOS			353.176.380		353.176.380
			VEN			353.176.380		353.176.380
						3.056.482.482		**3.056.482.482**
214	ERFAPI C/O GENERAL	MAINSYS	UMB	463 030.952				463.030.952
				463.030.952				**463.030.952**
241	ENTE BILATERALE REGIONALE TOSCANO PER LA FORMAZIONE PROF.LE E L'AMBIENTE	MAINSYS - Management Information Systems in SME's.	TOS	463.030.952				463.030.952
				463.030.952				**463.030.952**
222	FORMEDIL	BATIQ	EMI	37.313 581				37.313.581
			LAZ	105.823.762				105.823.762
			PIE	52.606.032				52.606.032
			TOS	76.462.256				76.462.256
			PUG	20 332 761				20.332.761
				292.538.392				**292.538.392**
223	TELECOM ITALIA	ON SITE. Overall network system for support and continuous training of industrial workers involved in technological evolutions.	CAM	382 175 811				382.175 811
			PUG	382 175 811				382.175 811
			LAZ	404.078.816				404 078.816
			LOM	404 078 816				404 078 816
				1.572.509.254				**1.572.509.254**

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI MULTIREGIONALI APPROVATI

PROTO	PROMOTORE	TITOLO	REG	ASSE1	ASSE2	ASSE3	ASSE4	TOTALE
226	EO CONSORZIO - SERVIZI PER LA PRODUZIONE DEL SAPERE	GALILEO - La formazione continua per lo sviluppo del sistema produttivo e occupazionale delle PMI.	ABR	411 927.680				411.927.680
			CAL	339.798.271				339 798.271
			CAM	205.963 840				205.963.840
			PUG	205.963 840				205 963.840
			SAR	205.963.840				205 963.840
			SIC	411.927.680				411.927.680
			FRI	435.535 805				435.535.805
			LIG	435.535.805				435.535.805
			LOM	217.767.902				217.767.902
			PIE	653.293.473				653.293.473
			TOS	130.660.768				130.660.768
			UMB	174.214.133				174.214.133
				3.828.553.037				**3.828.553.037**
233	WWF ITALIA	Aree protette - L'ambiente da vincolo ad opportunità di sviluppo.	BAS		454.706.283			454.706.283
			CAL		454.706.283			454.706.283
			CAM		454.706.283			454.706.283
			SAR		454.706.283			454.706.283
					1.818.825.132			**1.818.825.132**
245	IFOA - Istituto Formazione Operatori Aziendali.	FAST CHANGE	EMI	185.420.970				185 420 970
			LOM	185 420.970				185.420.970
			PIE	185.420.970				185.420.970
				556.262.910				**556.262.910**
271	CONFINDUSTRIA	ADOPT, ADAPT, IMPROVE. Incrementare la competitività e l'internazionalizzazione delle PMI attraverso l'incontro fra obiettivi aziendali e sviluppo delle risorse umane.	BOL				171.428.571	171 428 571
			EMI				171.428.571	171.428.571
			MAR				171.428 571	171.428 571
			PIE				171.428.571	171.428.571
			VEN				171.428.571	171.428.571
							857.142.855	**857.142.855**

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI MULTIREGIONALI APPROVATI

PROTO	PROMOTORE	TITOLO	REG	ASSE1	ASSE2	ASSE3	ASSE4	TOTALE
274	IAL CISL	RELAIS - Sviluppo di nuovi modelli e strumenti di formazione continua e sviluppo organizzativo, attraverso il parteranariato tra grandi e PMI	EMI	181.674 319				181.674.319
			FRI	187.791 300				187.791.300
			LAZ	168.675.736				168.675.736
			PIE	168 981 585				168 981.585
				707.122.940				**707.122.940**
285	CONSORZIO PADOVA RICERCHE	Programma di formazione sui cambiamenti strategici nel tessile e abbigliamento	PUG	70 185 775				70 185.775
			VEN	437 387 652				437.387.652
				507.573.427				**507.573.427**
299	ISTITUTO SUPERIORE PER LA FORMAZIONE (I S F)	CRETA - Qualificazione dei rappresentanti dei lavoratori. Analisi dei fabbisogni e definizione dei profili professionali.	CAM				253 946 644	253 946 644
			PUG				253 946 644	253 946 644
			SAR				253 946 644	253.946.644
			EMI				253 946 644	253 946.644
			LIG				253 946 644	253 946.644
			LOM				253 946.644	253 946 644
							1.523.679.864	**1.523.679.864**
300	CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA'	PROMIS - Formazione di promotori di iniziative sociali	LAZ	189 237 770				189 237.770
			LOM	189.237.770				189 237 770
			UMB	189.237 770				189 237.770
				567.713.310				**567.713.310**
302	INFORCOOP - Istituto Nazionale Formazione Cooperativa	Développement des competences clés pour anticiper et accompagner les mutations socio-techniques dans les PME - Formazione continua senza frontiere	EMI	35 504.535		210 132 291		245.636.826
			LAZ	35.504 535		210.132 291		245 636 826
			MAR	35 504.535		210.132.291		245.636.826

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI MULTIREGIONALI APPROVATI

PROTO	PROMOTORE	TITOLO	REG	ASSE1	ASSE2	ASSE3	ASSE4	TOTALE
				106.513.605		630.396.873		736.910.478
322	UNIONCAMERE- Unione Italiana Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura	Previsional competence management.	SAR		225 150.633			225.150.633
			EMI		427 923.077			427 923.077
			LAZ		427.923.077			427.923.077
			LOM		427.923.077			427.923.077
			MAR		427.923.077			427.923.077
			PIE		427.923.077			427.923 077
			TOS		427.923.077			427.923.077
			VEN		427.923 077			427.923.077
					3.220.612.172			**3.220.612.172**
323	UNIONCAMERE- Unione Italiana Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura	HERMES STRAND/VOLET II - Quality manager training course - Design & Implementation.	ABR	299.475.947				299.475.947
			CAL	299 475 947				299.475.947
				598.951.894				**598.951.894**
332	GRUPPO DI INIZIATIVA ECONOMICA ADAPT	NATURADAPT	MAR	535.235 789				**535.235.789**
			UMB	535.235.789				**535.235.789**
				1.070.471.578				**1.070.471.578**
334	SIGMA TRAVEL SYSTEM - GRUPPO ALITALIA	Sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione per le PMI operanti nelle attività di distribuzione del viaggi e turismo.	CAL	22 350 580				22 350.580
			CAM	89 402 319				89 402 319
			PUG	44.701.159				44.701 159
			SAR	44.701.159				44.701.159
			SIC	120.693.131				120.693.131
			LAZ	255.220.430				255.220.430
			LOM	274.125 647				274.125.647
			PIE	108 704.998				108.704.998
			TOS	94 526 085				94.526.085
				1.054.425.508				**1.054.425.508**

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI MULTIREGIONALI APPROVATI

PROTO	PROMOTORE	TITOLO	REG	ASSE1	ASSE2	ASSE3	ASSE4	TOTALE
335	ENEA - Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente	INTEGRA/MODULE. Rete multifunzionale per l'informazione, la formazione, la consulenza ed il follow-up alla PMI	FRI	138 207 370	607 200 000	137 264 510	201.800 000	1.084 471.880
			LAZ	138 207 370	607 200 000	137 264 510	201.800 000	1 084 471.880
			PIE	138.207 370	607 200 000	137 264.510	201 800.000	1 084 471 880
			MOL	216 679 637	378 616.740	171.508 729	201.800 000	968 605 106
				631.301.747	**2.200.216.740**	**583.302.259**	**807.200.000**	**4.222.020.746**
339	CESCOT Direzione Nazionale	Creazione e sperimentazione di un modello di formazione continua per l'impresa agrituristica	ABR	221.517.212				221.517.212
			BAS	221 517.212				221.517.212
			SAR	221.517 212				221 517.212
			EMI	166.605 075				166.605.075
			LAZ	166 605 075				166.605.075
			TOS	166 605 075				166 605.075
				1.164.366.861				**1.164.366.861**
371	CIOFS FP - CENTRO ITALIANO OPERE INTERNAZIONALI SALESIANE- FORMAZIONE PROFESSIONALE	Sviluppo e valutazione di strategie di sostegno individualizzato per le P M I.	BAS			184 049.480		184.049.480
			SIC			184 049 480		184 049.480
			LOM			66.800.134		66 800.134
			PIE			66.800.134		66 800 134
						501.699.228		**501.699.228**
379	FICIS-CGIL/FIS-CISL/UILSIC-UIL ATTUATORE GRAFICFORM	INTEGRATED PRINTING - I lavori e le professioni nell'era della multimedialità. progetto di formazione continua nel settore editoriale.	EMI	345 740 771				345.740.771
			LOM	345 740 771				345.740.771
			PIE	345.740.771				345.740.771
			SIC	459 695 070				459 695 070
				1.496.917.383				**1.496.917.383**

INIZIATIVA COMUNITARIA ADAPT
ELENCO PROGETTI MULTIREGIONALI APPROVATI

PROTO	PROMOTORE	TITOLO	REG	ASSE1	ASSE2	ASSE3	ASSE4	TOTALE
383	UNIVERSITA' DI PISA - FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI - DIPARTIMENTO INFORMATICA	Sviluppo di un sistema distribuito di formazione a distanza, specializzato nell'erogazione di formazione professionale continua per operatori nel settore dell'information technology della sicurezza e dell'ambiente.	ABR	444.392.820				444.392.820
			PUG	444.392.820				444.392.820
				888.785.640				888.785.640

96A3596

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

DELIBERAZIONE 27 maggio 1996.

Fissazione, ai sensi ed ai fini dell'applicazione dell'art. 10, comma 9, della legge 18 febbraio 1992, n. 149, del minor limite percentuale di flottante per le azioni ordinarie emesse dalla Calzaturificio di Varese S.p.a. (Deliberazione n. 9987).

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Vista la legge 7 giugno 1974, n. 216;

Visto l'art. 10, comma 9, della legge 18 febbraio 1992, n. 149, che impone l'obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulla totalità dei titoli a chi, direttamente o indirettamente, abbia acquistato, anche a seguito delle procedure di cui ai commi 1, 3, 7 e 8 del medesimo art. 10, il controllo di una società quotata nei mercati regolamentati quando il flottante sia inferiore al 10 per cento o al minor limite stabilito dalla Consob;

Vista la propria delibera n. 6892 del 25 febbraio 1993 nella quale, tra l'altro, sono stati indicati i criteri di fissazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 9, della legge n. 149 del 1992, dell'eventuale minor limite di flottante per i titoli la cui percentuale di flottante risulti inferiore al 10 per cento;

Visto che la Benfin S.p.a., controllata, direttamente e indirettamente, dalla Benetton Group S.p.a., a sua volta controllante della Calzaturificio di Varese S.p.a., ha promosso, ai sensi e secondo le previsioni della citata legge n. 149 del 1992, un'offerta pubblica di acquisto relativamente a numero, 20.322.276 azioni ordinarie emesse dalla Calzaturificio di Varese S.p.a. pari al 14,073% del capitale sociale.

Considerato che in esito all'offerta di cui sopra, il flottante della Calzaturificio di Varese S.p.a. potrebbe ridursi al di sotto del limite del 10 per cento stabilito dall'art. 10, comma 9, della citata legge n. 149/92;

Ritenuto che il valore di mercato, il numero dei titoli ordinari emessi dalla Calzaturificio di Varese S.p.a. ed il controvalore degli scambi giornalmente effettuati rendono opportuno definire un minor limite percentuale di flottante rispetto al limite generale stabilito dal ripetuto art. 10, comma 9;

Delibera:

Ai sensi ed ai fini della applicazione dell'art. 10, comma 9, della legge 18 febbraio 1992, n. 149, alle azioni ordinarie emesse dalla Calzaturificio di Varese S.p.a. è fissato il minor limite percentuale di flottante nella misura del 9 per cento.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino della Consob.

Milano, 27 maggio 1996

p. *Il presidente:* ZURZOLO

96A3600

DELIBERAZIONE 27 maggio 1996.

Esclusione di un agente di cambio dal subdeposito presso la Monte Titoli S.p.a. (Deliberazione n. 9990).

LA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETÀ E LA BORSA

Vista la legge 19 giugno 1986, n. 289;

Vista la propria delibera n. 2723 del 18 febbraio 1987, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale è stato approvato il regolamento contenente norme di attuazione della legge 19 giugno 1986, n. 289;

Visto, in particolare, l'art. 7, comma 2, lettera *d)*, della citata delibera n. 2723 del 18 febbraio 1987, ai sensi del quale l'apertura di procedimenti concorsuali a carico di un agente di cambio costituisce causa di esclusione dello stesso dal subdeposito presso la Monte Titoli S.p.a.;

Considerato che il tribunale di Napoli, in data 15 maggio 1996, ha dichiarato il fallimento dell'agente di cambio dott. Guido De Asmundis;

Delibera:

L'agente di cambio dott. Guido De Asmundis è escluso dal subdeposito presso la Monte Titoli S.p.a.

La Monte Titoli S.p.a. provvederà a trasmettere copia della presente delibera agli enti e società emittenti.

Il consiglio di borsa curerà la pubblicità del provvedimento nei modi d'uso.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e nel Bollettino della Consob.

Milano, 27 maggio 1996

p. *Il presidente:* ZURZOLO

96A3601

UNIVERSITÀ DI UDINE

DECRETO RETTORALE 7 maggio 1996.

Modificazioni al regolamento didattico provvisorio dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto di autonomia dell'Università degli studi di Udine pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 10 febbraio 1994;

VISTO il regolamento didattico provvisorio dell'Università degli studi di Udine emanato con decreto del Presidente della Repubblica 11 giugno 1979, n. 298, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Viste le proposte di modifica del regolamento didattico provvisorio formulate dalle autorità accademiche dell'Università degli studi di Udine rispettivamente in data:

consiglio di facoltà di lettere e filosofia del 24 marzo 1994;

consiglio di amministrazione del 24 marzo 1994;

senato accademico del 13 aprile 1994;

Visto il parere favorevole del Consiglio universitario nazionale del 6 ottobre 1994;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 30 dicembre 1995 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 29 febbraio 1996, n. 50) con il quale è stato approvato il piano di sviluppo dell'università per il triennio 1994-96;

Visto il parere favorevole del comitato regionale di coordinamento del 16 aprile 1996;

Decreta:

Il regolamento didattico provvisorio dell'Università degli studi di Udine (decreto del Presidente della Repubblica 11 giugno 1979, n. 298) è modificato come segue:

Articolo unico

Dopo la lettera *b)* del punto 5) dell'art. 1 relativo alla facoltà di lettere e filosofia, del decreto del Presidente della Repubblica 11 giugno 1979, n. 298, è inserita la seguente:

«*c)* scuola di specializzazione in storia dell'arte».

Dopo l'art. 43-*bis*, relativo all'istituzione del corso di diploma universitario di operatore dei beni culturali, è inserito, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi, il seguente:

«Art. 43-*ter* (*Scuola di specializzazione in storia dell'arte*). — 1. È istituita presso l'Università degli studi di Udine la Scuola di specializzazione in storia dell'arte per la formazione degli operatori scientifici del patrimonio culturale.

La Scuola ha lo scopo di approfondire la preparazione scientifica nel campo delle discipline storico-artistiche e di fornire le competenze professionali finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

La scuola rilascia il diploma di specialista in storia dell'arte (con indicazione dell'indirizzo seguito).

2. Sono previsti i seguenti indirizzi di specializzazione:
storia dell'arte medievale e moderna;
storia dell'arte contemporanea;
storia delle arti minori.

3. Il corso degli studi ha la durata di tre anni. In base alle strutture e alle attrezzature disponibili la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in venticinque iscritti per ciascun anno di corso e complessivamente di settantacinque iscritti per l'intero corso di studi.

4. All'attuazione delle attività didattiche provvedono la facoltà di lettere e filosofia e il dipartimento di storia e tutela dei beni culturali.

Nel manifesto annuale degli studi viene indicata la sede della direzione della scuola.

5. Sono ammessi alle prove per ottenere l'iscrizione i laureati che abbiano conseguito il titolo nelle facoltà di lettere, magistero e architettura. Sono altresì ammessi coloro che siano in possesso di titoli di studio conseguiti presso Università straniere ed equipollenti, ai sensi dell'art. 382 del testo unico 31 agosto 1933 n. 1592, a quelli richiesti nel comma precedente.

6. Le discipline da utilizzare per le diverse specializzazioni sono raggruppate nelle seguenti aree:

A. *Area delle metodologie e delle tecniche:*

1) Elementi di informatica e di scienza della catalogazione dei beni culturali
2) Metodologia e didattica degli audio-visivi
3) Iconologia e iconografia
4) Museologia e museografia
5) Paleografia e diplomatica
6) Storia e tecnica del restauro
7) Storia della fotografia
8) Storia dell'architettura
9) Letteratura artistica
10) Metodologia della storia dell'arte
11) Estetica
12) Fenomenologia degli stili
13) Sociologia dell'arte
14) Psicologia dell'arte
15) Elementi di chimica
16) Storia delle tecniche artistiche
17) Museotecnica
18) Storia del teatro
19) Storia della musica

B. *Area di interesse generale:*

1) Storia del collezionismo
2) Storia del disegno, dell'incisione e della grafica
3) Araldica
4) Storia dello spettacolo
5) Archivistica
6) Storia medioevale
7) Storia moderna
8) Storia contemporanea
9) Storia della liturgia
10) Agiografia
11) Storia della chiesa
12) Epigrafia medioevale e moderna
13) Storia del costume
14) Storia comparata dell'arte europea
15) Storia sociale dell'arte

C. *Area delle arti minori (o applicate):*

1) Storia delle arti minori (o applicate)
2) Storia della miniatura
3) Storia delle arti applicate e industriali
4) Storia del costume e della moda
5) Storia del libro e stampa illustrato
6) Storia dell'oreficeria
7) Numismatica e sfragistica
8) Storia delle maioliche
9) Storia dei tessili

D. *Area della storia dell'arte medievale:*

1) Archeologia e storia dell'arte tardo-antica
2) Storia dell'arte islamica
3) Archeologia medievale
4) Storia dell'arte bizantina
5) Storia dell'arte medievale
6) Storia dell'architettura medievale

E. *Area della storia dell'arte moderna:*

1) Storia dell'arte del Rinascimento
2) Storia dell'arte dell'età barocca
3) Storia dell'arte fiamminga e olandese
4) Storia dell'arte dei Paesi europei
5) Storia dell'arte moderna
6) Storia dell'architettura moderna

F. *Area della storia dell'arte contemporanea:*

1) Archeologia industriale
2) Storia del cinema
3) Storia dell'arte contemporanea
4) Storia e tecnica della fotografia
5) Storia dell'architettura contemporanea

G. *Area giuridica:*

1) Elementi di diritto amministrativo
2) Estimo
3) Legislazione dei beni culturali
4) Legislazione internazionale comparata dei beni culturali
5) Legislazione urbanistica

7. Nell'arco dei tre anni vengono tenuti complessivamente almeno dieci insegnamenti (annuali) distribuiti sulla base di un piano di studi formulato all'inizio del primo anno e approvato dal consiglio della scuola.

Il consiglio della scuola delibera ogni anno quali insegnamenti attivare nel rispetto delle norme di legge e delle regole indicate. Le lezioni saranno integrate da seminari e conferenze, nonché da esercitazioni, attività applicativa, viaggi di istruzione. Gli insegnamenti saranno scelti nel modo seguente:

cinque (o più) fra le discipline dell'area dell'indirizzo prescelto;
due (o più) fra le discipline dell'area delle metodologie e delle tecniche;
due (o più) fra le discipline di due differenti aree di diverso indirizzo;
una (o più) fra le discipline dell'area giuridica.

Lo specializzando è tenuto a seguire al primo anno cinque insegnamenti, due almeno dei quali composti con discipline dell'ambito dell'indirizzo di specializzazione prescelto. Gli altri insegnamenti saranno distribuiti a seconda delle specifiche esigenze dei piani di studio.

L'attività didattica comprende per i primi due anni 400 ore da distribuire fra cicli di lezioni, seminari, esercitazioni, attività pratiche guidate. Per il terzo anno, che deve essere prevalentemente legato alla preparazione della dissertazione scritta prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1982, l'attività didattica comprende 200 ore. Alle attività pratiche dovranno essere dedicate non meno di 250 ore.

I corsi di insegnamento possono essere articolati in moduli. Ciascun modulo può essere costituito da più programmi monografici di discipline, scelte nell'ambito delle diverse aree, integrantisi a costituire una unità organica di formazione. I programmi monografici sono affidati a più docenti ognuno dei quali svolge il suo ciclo di lezioni coordinate, nel tema e nei tempi, con quello degli altri docenti dello stesso modulo. Il modulo è affidato a un docente che, oltre a svolgere il proprio programma, coordina quello degli altri docenti. Ciascun insegnamento, comunque, dovrà avere un unico titolare.

8. Gli specializzandi possono trascorrere, su deliberazione del consiglio della scuola, un periodo di studio all'estero sulla base dei programmi predisposti in dipendenza di appositi accordi con istituzioni scientifiche italiane o straniere. Il profitto della permanenza all'estero viene valutato secondo procedure individuate dal consiglio della scuola.

9. L'Università, su proposta del consiglio della scuola, stipula convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento di ricerche e di utilizzazione di strutture extra-universitarie in ambito territoriale e regionale, per lo svolgimento di attività di formazione degli specializzandi, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 162/1982. Tra gli enti pubblici di cui al comma precedente vanno considerati prioritariamente gli enti pubblici a base territoriale.

10. La commissione per l'esame di diploma è costituita secondo le consuete modalità per gli esami universitari.».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Udine, 7 maggio 1996

Il rettore: STRASSOLDO

96A3599

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Comunicati concernenti la presentazione di lettere credenziali da parte di ambasciatori di Stati esteri

Lunedì 27 maggio 1996 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Mohamed Ghoualmi, ambasciatore della Repubblica algerina democratica e popolare, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

Lunedì 27 maggio 1996 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Viktor Gaber, ambasciatore della ex-Repubblica jugoslava di Macedonia, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

Lunedì 27 maggio 1996 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale S.E. Miodrag Lekic, ambasciatore della Repubblica federale di Jugoslavia, il quale gli ha presentato le lettere che lo accreditano presso il Capo dello Stato.

96A3603

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento di integrazione salariale

Con decreto ministeriale 2 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 29 agosto 1995 al 27 giugno 1996, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p a Fiat Auto, con sede in Torino e unità di Arese (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 22 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 20 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 4.372 unità, su un organico complessivo di n 70.361 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p a. Fiat auto, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148. convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, registrato alla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n 1, foglio n. 237.

In via preliminare all'erogazione dei benefici di cui sopra, trattandosi di fattispecie rientrante nell'art. 4, comma 1, della legge 19 luglio 1994 n. 451, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, verificherà che i lavoratori interessati nella stessa unità produttiva al trattamento di integrazione salariale straordinaria, ed al trattamento di integrazione salariale da solidarietà siano diversi e precisamente individuati tramite elenchi nominativi come disciplinato nell'art. 1, lettera *c)*, del decreto ministeriale 23 dicembre 1994, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1995, registro n. 1, foglio n. 40.

Con decreto ministeriale 2 maggio 1966 è autorizzata, limitatamente al periodo 30 maggio 1994-31 marzo 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p a. Fap Praticus, con sede in Graffignana (Milano) e unità di Graffignano (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 31 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 75 unità, su un organico complessivo di n. 105 unità

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Fap Praticus, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato alla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, reg. 1, foglio n. 237.

In via preliminare all'erogazione dei benefici di cui sopra, trattandosi di fattispecie rientrante nell'art. 4, comma 1, della legge 19 luglio 1994 n 451, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, verificherà che i lavoratori interessati nella stessa unità produttiva al trattamento di integrazione salariale straordinaria, ed al trattamento di integrazione salariale da solidarietà siano diversi e precisamente individuati tramite elenchi nominativi come disciplinato nell'art. 1, lettera *c)*, del decreto ministeriale 23 dicembre 1994, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1995, registro n. 1, foglio n. 40.

Con decreto ministeriale 2 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 23 febbraio 1994 al 2 luglio 1994, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p.a Enichem, con sede in Milano e unità di Assemini (Cagliari), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 5 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro nei confronti di un massimo di 545 lavoratori di cui 202 giornalieri da 39 a 36,54 ore medie settimanali, 343 turnisti da 36 a 33,78 ore medie settimanali su un organico complessivo di 13 715 lavoratori

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p a. Enichem, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 della legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n 1, foglio n 237.

In via preliminare all'erogazione dei benefici di cui sopra, trattandosi di fattispecie rientrante nell'art. 4, comma 1, della legge 19 luglio 1994 n 451, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, verificherà che i lavoratori interessati nella stessa unità produttiva al trattamento di integrazione salariale straordinaria, ed al trattamento di integrazione salariale da solidarietà siano diversi e precisamente individuati tramite elenchi nominativi come disciplinato nell'art. 1, lett. *c)*, del decreto ministeriale 23 dicembre 1994, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1995, registro n. 1, foglio n 40

Con decreto ministeriale 2 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 1° novembre 1994 al 31 ottobre 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti interessati addetti alla unità di mensa aziendale sottoindicata, limitatamente alle giornate in cui vi è stato l'intervento della Cassa integrazione guadagni

ordinaria o straordinaria presso la società appaltante anch'essa di seguito indicata: S p.a. Cusina sud unità mensa c/o Sofer, con sede in Napoli e unità di Pozzuoli (Napoli), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 12 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 26 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 11 unità, su un organico complessivo di n. 421 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Cusina sud unità mensa c/o Sofer, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 2 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 1° gennaio 1994 al 18 aprile 1994, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S r.l. T.B.M. Elettrotecnica, con sede in Uboldo (Varese) e unità di Uboldo (Varese), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 12 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 28 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 13 unità, su un organico complessivo di n. 14 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. T.B.M. Elettrotecnica, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 2 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 1° novembre 1994 al 31 ottobre 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. S.I.T.E., con sede in Bologna e unità di Campobasso, per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 24 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 25 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 163 unità, su un organico complessivo di n. 165 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. S.I.T.E., a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 2 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 18 ottobre 1994 al 17 ottobre 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.a.s. Immobiliare Unione, con sede in Legnano (Milano) e unità di Legnano (Milano), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 12 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 20 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 18 unità, su un organico complessivo di n. 18 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.a.s. Immobiliare Unione, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 2 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 1° aprile 1995 al 31 maggio 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Centro commerciale «Battisti», con sede in Piacenza e unità di Piacenza, per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 14 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 27,50 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 76 unità, su un organico complessivo di n. 107 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Centro commerciale «Battisti», a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 2 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 7 febbraio 1994 al 6 febbraio 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Galdabini Cesare, con sede in Cardano al Campo (Varese) e unità di Cardano al Campo (Varese), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 12 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 10,80 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 73 unità, su un organico complessivo di n. 98 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p a. Galdabini Cesare, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 2 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 5 aprile 1995 al 31 dicembre 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Bartoletti E., con sede in Forlì e unità di Forlì, per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 20 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 91 unità, su un organico complessivo di n. 155 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Bartoletti E., a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 10 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 28 febbraio 1995 al 31 dicembre 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p.a Ingg Provera & Carrassi, con sede in Roma e unità di Roma, per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 10 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 30 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 11 unità, su un organico complessivo di n. 38 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p.a. Ingg. Provera & Carrassi, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n 1, foglio n. 237

Con decreto ministeriale 10 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 1° ottobre 1994 al 30 settembre 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Italgest c/o Alenia di Pomigliano d'Arco (Napoli), con sede in Napoli e unità di c/o Alenia di Pomigliano d'Arco (Napoli), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 12 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro nei confronti di 9 lavoratori, tutti part-time, secondo le seguenti modalità: da 20 ore medie settimanali a 15 ore medie settimanali su un organico complessivo di 52 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p a Italgest, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 10 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 15 giugno 1994 al 14 giugno 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S r.l. Vigile Peloritano, con sede in Messina e unità di Messina, per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 12 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 22 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 38 unità, su un organico complessivo di n. 40 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Vigile Peloritano, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 10 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 14 febbraio 1995 al 31 dicembre 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S r l. SA GU., con sede in Roma e unità di Roma, per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 11 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 20 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n 15 unità, su un organico complessivo di n 20 unità

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r l SA GU , a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n 1, foglio n 237

Con decreto ministeriale 10 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 24 agosto 1994 al 20 agosto 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Maglificio della Riviera, con sede in Magnano in Riviera (Udine) e unità di Magnano in Riviera (Udine), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 12 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 20 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n 31 unità, su un organico complessivo di n 50 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S p.a. Maglificio della Riviera, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n 237

Con decreto ministeriale 10 maggio 1966 è autorizzata, per il periodo dal 20 settembre 1993 al 19 settembre 1994, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Fosfotec, con sede in Palermo e unità di Crotone, per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 24 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro nei confronti di un massimo di 217 lavoratori di cui 20 giornalieri da 39 a 33 ore medie settimanali e 197 turnisti da 36 a 32 ore medie settimanali su un organico complessivo di 13 715 lavoratori.

Il presente decreto annulla e sostituisce i D M 15563 e 15564 del 20 luglio 1994

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r l. Fosfotec, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

In via preliminare all'erogazione dei benefici di cui sopra, trattandosi di fattispecie rientrante nell'art 4, comma 1, della legge 19 luglio 1994, n. 451, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, verificherà che i lavoratori interessati nella stessa unità produttiva al trattamento di integrazione salariale straordinaria, ed al trattamento di integrazione salariale da solidarietà siano diversi e precisamente individuati tramite elenchi nominativi come disciplinato nell'art. 1, lettera *c)*, del decreto ministeriale 23 dicembre 1994, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1995, registro n 1, foglio n 40.

Con decreto ministeriale 10 maggio 1996, è autorizzata, per il periodo dal 1° luglio 1994 al 31 luglio 1994, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Enichem Augusta industriale, con sede in Milano e unità di Porto Torres (Sassari), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 24 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro nei confronti di un massimo di lavoratori pari a 79 unità di cui 24 giornalieri da 39 a 33 ore medie settimanali e 55 turnisti da 36 a 32 ore medie settimanali su un organico complessivo di 13.715 lavoratori.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Enichem Augusta industriale, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

In via preliminare all'erogazione dei benefici di cui sopra, trattandosi di fattispecie rientrante nell'art. 4, comma 1, della legge 19 luglio 1994, n. 451, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, verificherà che i lavoratori interessati nella stessa unità produttiva al trattamento di integrazione salariale straordinaria, ed al trattamento di integrazione salariale da solidarietà siano diversi e precisamente individuati tramite elenchi nominativi come disciplinato nell'art. 1, lettera *c)*, del decreto ministeriale 23 dicembre 1994, registrato alla Corte dei conti il 9 febbraio 1995, registro n. 1, foglio n. 40.

Con decreto ministeriale 10 maggio 1996 è autorizzata, per il periodo dal 1° gennaio 1995 al 21 novembre 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Cerusa, con sede in Masone (Genova) e unità di Masone (Genova), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 24 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 27 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 40 unità, su un organico complessivo di n. 40 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. Cerusa, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 10 maggio 1996 è autorizzata, per il periodo dal 1° luglio 1994 al 31 luglio 1994, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Enichem fibre, con sede in Palermo e unità di Porto Torres (Sassari), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 24 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro nei confronti di un massimo di lavoratori pari a 326 di cui 54 giornalieri da 39 a 33 ore medie settimanali e 173 turnisti da 36 a 32 ore medie settimanali, su un organico complessivo di 13.715 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Enichem fibre, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 10 maggio 1996 è autorizzata, per il periodo dal 4 maggio 1994 al 30 aprile 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. La Prealpina tintoria e torcitura di Lurate Caccivio, con sede in Lurate Caccivio (Como) e unità di Lurate Caccivio (Como), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 12 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 30 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 20 unità, su un organico complessivo di n. 36 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. La Prealpina tintoria e torcitura di Lurate Caccivio, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 10 maggio 1996 è autorizzata, per il periodo dal 1° luglio 1994 al 31 luglio 1994, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Enichem elastomeri, con sede in Milano e unità di Porto Torres (Sassari), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 24 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 86 di cui 29 giornalieri da 39 a 33 ore medie settimanali e 57 turnisti da 36 a 32 ore medie settimanali, su un organico complessivo di n. 13.715 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Enichem elastomeri, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 10 maggio 1996 è autorizzata, per il periodo dal 7 febbraio 1994 al 6 febbraio 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. S.T.S. Servizi tecnologie sistemi, con sede in Bologna e unità di Bologna e Roma, per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 12 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro da 40 ore settimanali a 27,20 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 11 unità, su un organico complessivo di n. 19 unità.

Il presente D.M. annulla e sostituisce il D.M. 16738 del 16 febbraio 1995.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.p.a. S.T.S. Servizi tecnologie sistemi, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 10 maggio 1996 è autorizzata, per il periodo dal 1° luglio 1994 al 31 luglio 1994, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. E.V.C. Italia (già Enichem Anic), con sede in Venezia e unità di Porto Torres (Sassari), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 24 mesi, la riduzione massima dell'orario di lavoro nei confronti di un massimo di 151 lavoratori di cui 41 giornalieri da 39 a 33 ore medie settimanali e 110 turnisti da 36 a 32 ore medie settimanali, su un organico complessivo di n. 13.715 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. E.V.C. Italia (già Enichem Anic), a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237.

Con decreto ministeriale 10 maggio 1996 è autorizzata, per il periodo dal 1° settembre 1994 al 31 agosto 1995, la corresponsione del trattamento di integrazione salariale di cui all'art. 1, primo e secondo comma, del decreto legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito, con modificazioni, nella legge 19 dicembre 1984, n. 863, nella misura ivi prevista, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Ferdofin siderurgica, con sede in Torino e unità di San Zeno Naviglio (Brescia), per i quali è stato stipulato un contratto di solidarietà che stabilisce, per 12 mesi, la riduzione massima dell orario di lavoro da 40 ore settimanali a 22,23 ore medie settimanali nei confronti di un numero massimo di lavoratori pari a n. 206 unità, su un organico complessivo di n. 215 unità.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, è altresì autorizzato, nell'ambito di quanto sopra disposto, in favore dei lavoratori dipendenti dalla S.r.l. Ferdofin siderurgica, a corrispondere i particolari benefici previsti dai commi 2 e 4 nei limiti di cui al successivo comma 13 dell'art. 5 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 236, tenuto conto dei criteri di priorità individuati nel decreto ministeriale del 25 ottobre 1994, in premessa indicato, registrato dalla Corte dei conti in data 23 novembre 1994, registro n. 1, foglio n. 237

96A3585

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di alcuni artifici pirotecnici

Con decreto ministeriale n. 559/C.1922.XVJ (901) del 30 aprile 1996 l'artificio pirotecnico denominato: «Sfera Mizar Multicolore - Calibro 200», che la ditta Nuova Arte Pirica di Parente Daniele intende produrre nella propria fabbrica in Torremaggiore (Foggia), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

Con decreto ministeriale n. 559/C.1913.XVJ (904) del 30 aprile 1996 l'artificio pirotecnico denominato: «Sfera Mizar Multicolore - Calibro 250», che la ditta Nuova Arte Pirica di Parente Daniele intende produrre nella propria fabbrica in Torremaggiore (Foggia), è riconosciuto ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico

Con decreto ministeriale n. 559/C.1894.XVJ (899) del 30 aprile 1996 l'artificio pirotecnico denominato: «Candela Romana Strisicione», che la ditta Pirotecnica Alessi Domenico S.r.l. intende produrre nella propria fabbrica in Appignano del Tronto (Ascoli Piceno), è riconosciuta ai sensi dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e classificato nella quarta categoria dell'allegato *A* al regolamento di esecuzione del citato testo unico.

96A3606

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Autorizzazione al Consiglio nazionale delle ricerche a costituire un diritto di superficie

Con decreto ministeriale 17 maggio 1996 il Consiglio nazionale delle ricerche è autorizzato a costituire un diritto di superficie, per la durata di anni quaranta, su un terreno di proprietà dell'Università di Firenze, sito nel comune di Sesto Fiorentino (Firenze)

96A3604

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Parere del Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini inerente la richiesta di riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Colli di Scandiano e di Canossa» e revoca della denominazione di origine controllata dei vini «Bianco di Scandiano».

Il Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, istituito a norma dell'art 17 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, esaminata la domanda intesa ad ottenere il riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Colli di Scandiano e di Canossa» e la revoca della denominazione di origine controllata dei vini «Bianco di Scandiano» ha espresso parere favorevole al suo accoglimento, proponendo — ai fini dell'emanazione del relativo decreto dirigenziale — il disciplinare di produzione della denominazione di origine controllata «Colli di Scandiano e di Canossa» nel testo di cui appresso.

Le eventuali e controdeduzioni avverso la suddetta proposta di disciplinare di produzione dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Proposta di disciplinare di produzione di vini a denominazione di origine controllata «Colli di Scandiano e di Canossa»

Art. 1.

La denominazione di origine controllata «Colli di Scandiano e di Canossa» è riservata ai vini e ai mosti parzialmente fermentati che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

La denominazione di origine controllata «Colli di Scandiano e di Canossa», seguita obbligatoriamente da una delle specificazioni di cui appresso, è riservata ai vini e ai mosti parzialmente fermentati ottenuti da uve provenienti dai vigneti aventi, rispettivamente in ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:

«Colli di Scandiano e di Canossa» Sauvignon anche nella tipologia Passito

Sauvignon in misura non inferiore al 90%; per il complessivo rimanente possono concorrere, da sole o congiuntamente, le uve provenienti da Malvasia di Candia, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Trebbiano Romagnolo e Chardonnay.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Malvasia anche nella tipologia Spumante:

Malvasia di Candia in misura non inferiore all'85%; per il complessivo rimanente possono concorrere, da sole o congiuntamente, le uve provenienti da (Malvasia di Candia), Pinot Bianco, Pinot Grigio, Trebbiano Romagnolo e Chardonnay.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Pinot anche nella tipologia Spumante:

Pinot Bianco e/o Pinot Nero per il 100%

«Colli di Scandiano e di Canossa» Chardonnay anche nella tipologia Spumante:

Chardonnay in misura non inferiore all'85%; per il complessivo rimanente possono concorrere, da sole o congiuntamente, le uve provenienti da Pinot Bianco, Pinot Nero e Pinot Grigio.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Lambrusco Grasparossa:

Lambrusco Grasparossa in misura non inferiore all'85%; per il complessivo rimanente possono concorrere, da sole o congiuntamente, le uve provenienti da Lambrusco Marani, Lambrusco Montericco e Ancellotta.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Lambrusco Montericco Rosso:

Lambrusco Montericco in misura non inferiore all'85%; per il complessivo rimanente possono concorrere, da sole o congiuntamente, le uve provenienti da Lambrusco Marani, Lambrusco Grasparossa, Lambrusco Salamino e Malbo Gentile.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Lambrusco Montericco Rosato:

Lambrusco Montericco in misura non inferiore all'85%; per il complessivo rimanente possono concorrere, da sole o congiuntamente, le uve provenienti da Lambrusco Marani, Lambrusco Grasparossa, Lambrusco Salamino e Malbo Gentile Le uve devono essere vinificate in bianco.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Cabernet Sauvignon:

Cabernet Sauvignon in misura non inferiore all'85%; per il complessivo rimenente possono concorrere, da sole o congiuntamente, le uve provenienti dai vitigni Sangiovese e Merlot.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Marzemino:

Marzemino in misura non inferiore all'85%; per il complessivo rimanente possono concorrere, da sole o congiuntamente, le uve provenienti da Croatina, Sgavetta e Malbo Gentile.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Malbo Gentile anche nella tipologia Novello:

Malbo Gentile in misura non inferiore all'85%; per il complessivo rimanente possono concorrere, da sole o congiuntamente, le uve provenienti da Croatina e Sgavetta.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco

Sauvignon in misura compresa tra il 40% e l'80%; per il complessivo rimanente possono concorrere, da sole o congiuntamente, le uve provenientе da Malvasia di Candia, Trebbiano Romagnolo, Pinot Bianco e Pinot Grigio

Il vino «Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco prodotto nella zona di origine piu antica, delimitata all'art. 3, può recare la qualificazione «Classico» purché abbia in ambito aziendale la seguente base ampelografica:

Sauvignon (localmente detto Spergola o Spergolina) nella misura minima dell'85%; per il complessivo rimanente possono concorrere, da sole o congiuntamente, le uve provenienti da Malvasia di Candia, Trebbiano Romagnolo, Pinot Bianco e Pinot Grigio.

Art. 3

Le uve destinate alla produzione di vini a denominazione di origine controllata «Colli di Scandiano e di Canossa» devono essere prodotte nella zona che comprende, in tutto, i territori amministrativi dei seguenti comuni ricadenti nella provincia di Reggio Emilia: Albinea, Quattro Castella, Bibbiano, Montecchio, S. Polo d'Enza, Canossa, Vezzano sul Crostolo, Viano, Scandiano, Castellarano e Casalgrande e in parte i Comuni di Reggio Emilia, Casina e S. Ilario d'Enza.

In particolare la zona di produzione è così delimitata: partendo a nord della provincia di Reggio Emilia dal punto di congiunzione del confine comunale di Montecchio con il torrente Enza, la linea di delimitazione segue, in direzione nord-est, il confine comunale di Montecchio fino ad incontrare la strada comunale che porta a Gazzaro. Prosegue con tale strada, verso est, fino ad immettersi sulla via Emilia in prossimità del Villaggio Bellarosa. Segue la via Emilia verso est fino ad incontrare il confine comunale di S. Ilario d'Enza in prossimità di Gaida che segue verso sud fino all'incontro con il confine comunale di Montecchio. Segue il predetto confine fino ad incontrare il confine comunale di Bibbiano seguendolo fino alla località Roncaglio dove si immette sulla strada provinciale che conduce a Roncina. Segue la predetta strada raggiunge la località Roncina prosegue con via Gorizia fino ad incontrare via Inghilterra seguendola fino all'incontro con via F.lli Rosselli. Prosegue verso Sud con tale via fino all'incontro con via Bartolo da Sassoferrato, che segue fino ad incontrare via Oliviero Ruozzi. Procede con essa verso Sud fino a S. Rigo dove si congiunge con la strada che porta a Rivalta. Segue questa strada fino a Rivalta dove si congiunge con la statale Reggio-Rivalta, indi in prossimità di quota 101,4, la delimitazione prosegue con la strada che si congiunge in località Cristo con la strada Reggio Emilia-Albinea. Prosegue verso nord-est toccando la località Case Camorani, indi segue il tracciato stradale che, in direzione est, porta a Canali e giunge a Case Oleari. La linea di delimitazione prosegue quindi lungo il tracciato stradale che in direzione sud est passa per Case Tacoli, Villa Veneri e, in località Osteria si congiunge con la statale che conduce a Scandiano che segue in direzione Fogliano fino a Bosco. Da questo punto la linea di delimitazione prosegue in direzione nord-est lungo il confine comunale di Scandiano, lo segue fino ad incontrarsi in prossimità della località S. Donnino con il confine comunale di Casalgrande. Segue il predetto confine fino ad incontrarsi in località Veggia con il confine comunale di Castellarano che segue fino a congiungersi con il Torrente Tresinaro a quota 171 da cui inizia il confine comunale di Viano. Prosegue verso sud con tale confine indi risalendo a nord in località Monte Duro si congiunge con il confine comunale di Vezzano sul Crostolo che segue risalendo sempre verso nord fino a congiungersi in località Bettola con la strada statale che porta a Casina. La segue fino all'incontro con la strada comunale, che passando da Paullo e Costaferrata conduce a Bergogno dove si ricongiunge con il confine comunale di Canossa. La delimitazione segue verso sud tale confine risalendo poi a nord per congiungersi con il confine comunale di S. Polo d'Enza. Prosegue poi seguendo il Torrente Enza fino a congiungersi in prossimità di località Sconnavacca con il confine comunale di Montecchio, che segue sempre seguendo il Torrente Enza fino ad incontrare il punto da cui la delimitazione ha avuto inizio.

Le uve destinate alla produzione del vino a denominazione di origine controllata «Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco con la menzione «Classico» devono essere prodotte nella zona di origine più antica comprendente i seguenti comuni: in tutto il comune di Albinea e in parte i comuni di Viano, Scandiano, Casalgrande, Castellarano e Reggio Emilia.

La descrizione della zona è la seguente: partendo da ovest della provincia di Reggio Emilia, dal punto di congiunzione del confine comunale di Albinea, con il Torrente Crostolo, la linea di delimitazione segue, in direzione nord-est, detto torrente fino ad incontrare la strada che conduce a Villa Corbelli. Prosegue quindi con essa fino all'Osteria del Capriolo. Da questo punto la linea di delimitazione prosegue in territorio di Reggio Emilia seguendo la strada provinciale Albinea-Reggio Emilia e toccando nell'ordine le località Cristo e Case Camorani, indi segue il tracciato stradale che, in direzione est porta a Canali e che passando in prossimità di quota 83, quota 77, giunge a Case Oleari. La linea di delimitazione prosegue quindi lungo il tracciato stradale che, in direzione sud est, passa per Case Tacoli, Villa Veneri e, in località Osteria, si congiunge con la statale che conduce a Scandiano che segue in direzione di Fogliano fino a Bosco. Da questo punto la linea di delimitazione prosegue in direzione nord-est lungo il tracciato stradale che conduce a ponte del Gazo fino ad incontrare il canale Secchia. Segue il suddetto canale fino a Madonna della Neve e, da questa località toccando quote 78 e 76, prosegue lungo il tracciato stradale che, passando per Case Tomba e Chiozzino giunge in località Molini. Da questa località, la linea di delimitazione segue il canale di Reggio fino a Castellarano. Dal Molino di Castellarano la linea segue la strada comunale che, passando per il cimitero di Castellarano giunge alla località Barcaiuoli e di qui, seguendo la strada vicinale esistente raggiunge Case Piloni ed il Rio di S. Valentino. Risale il corso del rio fino alla località Scuole ove imbocca il tracciato stradale che, passando per Ca' de Prodi, Telarolo, Rondinara, Ca' de Gatti e proseguendo in

direzione sud passa per la Minghetta e raggiunge, deviando verso nord-ovest in prossimità di quota 228, la località di S. Polo (sede comunale di Viano). Proseguendo poi lo stesso tracciato stradale, la linea di delimitazione passa per Case Paulli, Ca' de' Vezzoli, Regnano, Ca' di Regnano, Ca' Bertacchi, Cavazzone e poco oltre quest'ultima località incontra il confine comunale di Albinea- Viano. Segue il predetto confine fino a C. Verra ove, poco oltre, incontra il confine comunale Vezzano-Albinea che segue fino ad incontrare il Torrente Crostolo, punto da cui la delimitazione ha avuto inizio.

Art. 4.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini di cui all'art. 2 del presente disciplinare, i seguenti titoli alcolometrici volumici naturali minimi:

«Colli di Scandiano e di Canossa» Sauvignon: 10%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Pinot: 10,5%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Pinot Spumante: 9,50%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Chardonnay: 10,5%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Chardonnay Spumante: 9,50%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Malvasia: 10%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Malvasia Spumante: 9,50%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco: 10%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco Spumante: 9,50%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco Classico: 10%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Lambrusco Grasparossa: 10%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Lambrusco Montericco: 9,50%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Cabernet Sauvignon: 11%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Marzemino: 10,5%;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Malbo Gentile: 10,5%.

Tuttavia, nelle annate con condizioni climatiche sfavorevoli, la regione Emilia Romagna, con proprio provvedimento, potrà stabilire, di anno in anno prima della vendemmia, un titolo alcolometrico volumico minimo naturale delle uve inferiore di mezzo grado a quello stabilito nel precedente comma, fermi restando i limiti minimi previsti dalla normativa vigente.

Art. 5.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini «Colli di Scandiano e di Canossa» devono essere atte a conferire alle uve, al mosto ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.

Negli impianti che verranno realizzati ed iscritti all'albo dopo l'entrata in vigore del presente disciplinare, le forme di allevamento ammesse sono quelle a filare con parete produttiva singola (Guyot, Casarsa, Sylvoz, Cordone speronato, Cortina semplice e altre che si dovessero ritenere idonee in futuro) e a filare con parete produttiva sdoppiata (G.D.C. o doppia cortina).

Per i sistemi a filare con parete produttiva singola la distanza interfilare non potrà essere inferiore a m 2,50 e non superiore a m 3,00 (con tolleranza di 20 cm per entrambi i limiti). La distanza tra le piante lungo il filare non potrà essere superiore a m 2,50. La densità di piantagione non potrà essere inferiore a 1.350 viti per ettaro.

Per i sistemi a filare con parete produttiva sdoppiata la distanza interfilare dovrà essere pari a m 4 (con tolleranza di 20 cm). La distanza tra le piante lungo il filare non potrà essere superiore a m 1,50. La densità di piantagione non potrà essere inferiore 1. 660 viti per ettaro.

È vietata ogni pratica di forzatura; è ammessa l'irrigazione di soccorso.

Ferme restando le caratteristiche delle uve, la resa massima di uva per ettaro ammessa per la produzione dei vini «Colli di Scandiano e di Canossa» non deve essere superiore ai limiti di seguito specificati:

«Colli di Scandiano e di Canossa» Sauvignon 150 q.li per Ha;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Malvasia 160 q.li per Ha;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Pinot 150 q.li per Ha;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Chardonney 150 q.li per Ha;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Lambrusco Grasparossa 160 q.li per Ha;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Lambrusco Montericco 160 q.li per Ha;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Marzemino 160 q.li per Ha;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Cabernet Sauvignon 150 q.li per Ha;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Malbo Gentile 160 q.li per Ha;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco 160 q.li per Ha;

«Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco Classico 150 q.li per Ha.

Fatte salve le caratteristiche qualitative delle uve, la resa massima di uva ammessa nei nuovi impianti per la produzione dei vini «Colli di Scandiano e di Canossa» non deve essere mediamente superiore a 3,5 Kg per metro lineare di parete produttiva singola e a 3,0 Kg per metro lineare di parete produttiva sdoppiata per Pinot, Cabernet Sauvignon, Chardonnay, Sauvignon e Bianco Classico. Inoltre la resa massima non deve essere mediamente superiore a 4,0 Kg per metro lineare di parete produttiva singola e a 3,2 Kg per metro lineare di parete produttiva sdoppiata per Lambrusco Grasparossa, Lambrusco Montericco, Marzemino, Malbo Gentile, Malvasia e Bianco.

Le rese, sia a metro lineare che ad ettaro, anche nelle annate favorevoli, devono essere riportate nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva-vino per i quantitativi di cui trattasi.

Qualora la resa di uva per Ha superi il limite stabilito del 20% in più l'intera produzione non potrà rivendicare la D.O.C.

La resa massima di uva in vino per la produzione dei vini e dei mosti parzialmente fermentati di cui all'art. 2 del presente disciplinare di produzione non deve essere superiore al 70% per tutti i vini.

Qualora la resa uva-vino finito superi detto limite, ma non oltre il 75%, la parte eccedente non ha diritto alla denominazione di origine controllata, oltre il 75% decade il diritto alla denominazione di origine controllata per tutto il prodotto.

Art. 6.

La denominazione di origine controllata «Colli di Scandiano e di Canossa», seguita dal riferimento al nome dei vitigni, può essere utilizzata per produrre il vino spumante ottenuto con mosto e vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare e a condizione che la spumantizzazione avvenga a mezzo di fermentazione in autoclave o in bottiglia in ottemperanza alle vigenti norme sulla preparazione degli spumanti.

La menzione «Riserva», unitamente all'annata di produzione, è riservata al vino tranquillo Cabernet-Sauvignon con un invecchiamento minimo di 24 mesi (di cui almeno 8 mesi in fusti di legno) a decorrere dal primo novembre dello stesso anno della vendemmia.

Art. 7.

Le operazioni di elaborazione dei mosti e dei vini, di vinificazione ivi compresa la presa di spuma, l'affinamento in bottiglia, la spumantizzazione e l'invecchiamento devono essere effettuate nell'ambito del territorio della provincia di Reggio Emilia.

È facoltà del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, consentire che le suddette operazioni siano effettuate in stabilimenti situati nei territori delle province di Parma e Modena a condizione che le ditte interessate ne facciano richiesta e dimostrino di aver effettuato le dette operazioni da almeno cinque anni e producano tradizionalmente i vini in questione utilizzando mosti o vini provenienti dalla zona di produzione di cui all'art. 3 del presente disciplinare, vinificate secondo le pratiche enologiche tradizionali leali e costanti in uso nel territorio stesso.

Le operazioni di vinificazione delle uve destinate alla produzione del vino «Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco Classico devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione delimitata all'art. 3 e nell'ambito dell'intero territorio dei comuni compresi anche parzialmente in tale zona.

È facoltà del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, consentire, in deroga a quanto previsto dal precedente comma, la vinificazione delle uve destinate alla produzione del «Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco Classico a quelle aziende produttrici singole e/o associate site al di fuori della predetta zona di vinificazione, ma all'interno della zona di cui al primo comma del presente articolo, purché dimostrino di aver vinificato con continuità le uve provenienti dalla zona di produzione del «Colli di Scandiano e di Canossa» già «Bianco di Scandiano» Doc nei cinque anni precedenti l'entrata in vigore del presente disciplinare di produzione.

La dolcificazione dei vini «Colli di Scandiano e di Canossa» può essere effettuata con mosto d'uva o con mosto d'uva parzialmente fermentato ottenuto dalle uve previste per i singoli vini provenienti da vigneti iscritti all'Albo o con mosto concentrato rettificato.

La dolcificazione per la presa di spuma e la frizzantatura devono avvenire con:

mosto d'uva proveniente dalle uve previste per i singoli vini provenienti da vigneti iscritti all'Albo dei Vigneti,

mosto d'uva parzialmente fermentato proveniente dalle uve previste per i singoli vini iscritti all'Albo dei Vigneti;

mosto d'uva concentrato proveniente dalle uve previste per i singoli vini iscritti all'Albo dei Vigneti;

mosto d'uva concentrato rettificato.

Il quantitativo di mosto concentrato rettificato impiegato nella presa di spuma e nella frizzantatura deve essere conteggiato nella resa massima di uva per ettaro fermi restando i limiti di resa uva vino.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto pratiche enologiche leali e costanti atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche e l'arricchimento alle condizioni stabilite dalle norme comunitarie e nazionali.

Art. 8.

I vini di cui all'art. 2 all'atto dell'immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

«Colli di Scandiano e di Canossa» Sauvignon

colore: giallo paglierino più o meno carico,

odore: caratteristico, gradevolmente aromatico, delicato,

sapore: caratteristico, secco, fresco, armonico, di giusto corpo, sapido,

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50%;

acidità totale minima: 5,00 per mille;

estratto secco netto minimo: 16 per mille.

È prevista la tipologia frizzante.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Pinot

colore: giallo paglierino con riflessi verdognoli,

odore: intenso, caratteristico,

sapore: asciutto, armonico, fresco, pieno, vellutato,

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;

acidità totale minima: 5 per mille;

estratto secco netto minimo: 16 per mille.

È prevista la tipologia frizzante.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Pinot Spumante.

spuma: fine e persistente;

colore: paglierino più o meno intenso con riflessi verdognoli;

odore: caratteristico, delicato, fine,

sapore: sapido, fresco, armonico,asciutto, pieno, vellutato,

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;

zuccheri residui: secondo normativa CE;

acidità totale minima: 5,50 per mille;

estratto secco netto minimo: 16 per mille.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Chardonnay:

colore: paglierino chiaro con sfumature verdognole;

odore: gradevole, delicato, fine, caratteristico,

sapore: asciutto, armonico, vellutato, morbido;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;

acidità totale minima: 5 per mille,

estratto secco netto minimo: 16 per mille.

È prevista la tipologia frizzante.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Chardonnay Spumante.

spuma: fine e persistente;

colore: paglierino chiaro;

odore: caratteristico, delicato, fine;

sapore: sapido, fresco, armonico, vellutato, morbido;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;

zuccheri residui: secondo normativa CE,

acidità totale minima: 5,50 per mille;

estratto secco netto minimo: 16 per mille.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Malvasia

colore: paglierino più o meno carico;

odore: caratteristico, anche intenso;

sapore: aromatico, dolce, amabile, abboccato, secco, fresco, armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50%;

titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 5,50%;

acidità totale minima: 5,00 per mille;

estratto secco netto minimo: 15 per mille.

È prevista la tipologia frizzante.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Malvasia Spumante:

spuma: fine e persistente;

colore: paglierino più o meno carico;

odore: caratteristico anche intenso;

sapore: aromatico, armonico, fresco;

titolo alcolometrico volumico totale minimo 11%;

zuccheri residui: secondo normativa CE;

titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 6%;

acidità totale minima: 5 per mille;

estratto secco netto minimo: 15 per mille.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco anche Classico:

colore: paglierino più o meno carico;

odore: caratteristico, gradevolmente aromatico;

sapore: caratteristico, dolce, amabile, abboccato, secco, fresco armonico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50%;

titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 5,50%;

acidità totale minima: 5,50 per mille;

estratto secco netto minimo: 16 per mille.

È prevista la tipologia frizzante.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Bianco Spumante:

spuma: fine e persistente;

colore: paglierino più o meno carico;

odore: gradevole, caratteristico, leggermente aromatico;

sapore: caratteristico, sapido, fresco, armonico, di giusto corpo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;

zuccheri residui: secondo normativa CE;

acidità totale minima: 5,50 per mille;

estratto secco netto minimo: 16 per mille.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Lambrusco Grasparossa:

colore: rubino, con densità ottica a 520 nm. da 3,00 a 5,00 (tolleranza massima in più o in meno del 10%);

odore: spiccatamente vinoso e particolarmente profumato;

sapore: sapido e armonico, dolce, amabile, abboccato, secco;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50%;

titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 5,50%;

acidità totale minima: 5,50 per mille;

estratto secco netto minimo: 16 per mille.

È prevista la tipologia frizzante.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Lambrusco Montericco Rosso e Rosato:

colore: rosso con densità ottica a 520 nm. da 2,00 a 4,00; rosato con densità ottica a 520 nm. da 0,20 a 1,00 con tonalità (D.O. 420 nm./D.O. 520 nm.) massima: 0,80 (tolleranza massima in più o in meno del 10%);

odore: gradevole, caratteristico, fruttato, fresco;

sapore: caratteristico, fresco, gradevole, armonico, di giusto corpo, abboccato, secco;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,50%;

titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 5,50%;

acidità totale minima: 6 per mille;

estratto secco netto minimo: 18 per mille per la tipologia «rosso» e 15 per mille per la tipologia «rosato».

È prevista la tipologia frizzante.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Cabernet-Sauvignon:

colore: rosso rubino con densità ottica a 520 nm. da 3 a 5,00 (tolleranza massima in più o in meno del 10%);

odore: caratteristico, gradevolmente erbaceo ed etereo;

sapore: armonico, leggermente erbaceo, lievemente tannico, secco, tranquillo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12%;

acidità totale minima: 4,5 per mille;

estratto secco netto minimo: 21 per mille.

Tale vino può essere prodotto con la menzione «Riserva» come previsto dal precedente art. 6.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Marzemino:

colore: rosso rubino con densità ottica a 520 nm. da 3 a 4,50 (tolleranza massima in più o in meno del 10%);

odore: caratteristico, intenso;

sapore: lievemente erbaceo, gradevole, pieno, secco, abboccato, amabile, dolce;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;

titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 5,50%;

acidità totale minima: 5,00 per mille;

estratto secco netto minimo: 20 per mille.

E prevista la tipologia frizzante.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Malbo Gentile:

colore: rosso rubino con densità ottica a 520 nm. da 3 a 5,00 (tolleranza massima in più o in meno del 10%);

odore: caratteristico, intenso;

sapore: caratteristico, gradevole, pieno, lievemente erbaceo, secco, abboccato, amabile, dolce;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;

titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 5,50%;

acidità totale minima: 5,00 per mille;

estratto secco netto minimo: 20 per mille.

È prevista la tipologia frizzante.

«Colli di Scandiano e di Canossa» Malbo Gentile Novello

Deve essere ottenuto con almeno il 50% di vino proveniente dalla macerazione carbonica delle uve.

All'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: rosso con densità ottica a 520 nm. d 3 a 5,50 (tolleranza massima in più o in meno del 10%);

odore: vinoso intenso fruttato;

sapore: sapido, tranquillo, talvolta vivace (zuccheri riduttori residui massimo lo gr/l.);

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11%;

acidità totale minima: 5 per mille;

estratto secco netto minimo: 18 per mille.

È facoltà del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per tutela e la valorizzazione delle donominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini di modificare, con proprio decreto, i valori dei limiti minimi riferiti all'estratto secco netto e all'acidità totale minima.

Art. 9.

La tipologia «Colli di Scandiano e di Canossa» passito è riservata al vino ottenuto dalle uve del vitigno Sauvignon per il 90%

La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 40% (resa riferita all'uva fresca).

Le operazioni di vinificazione e di invecchiamento devono essere effettuate nell'ambito della zona di produzione di cui all'art. 3.

Le uve destinate all'appassimento devono assicurare un titolo alcolometrico volumico minimo naturale di gradi 11,00.

La vinificazione delle uve destinate alla produzione del vino «Colli di Scandiano e di Canossa» passito deve avvenire dopo che le stesse sono state sottoposte a parziale appassimento secondo i seguenti metodi: sulla pianta con vendemmia tardiva, su graticci o in locali termoigrocondizionati onde assicurare al vino derivato un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di gradi 16 per cento.

Il vino «Colli di Scandiano e di Canossa» passito, all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: giallo dorato tendente all'ambrato;

odore: delicato, caratteristico, armonico; gradevole, fine;

sapore: gradevolmente dolce, armonico, pieno e vellutato;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 16,00%;

titolo alcolometrico volumico effettivo minimo: 10%;

acidita totale minima: non inferiore a 4,5 grammi/litro;

estratto secco netto minimo: non inferiore a 20 grammi/litro.

È in facoltà del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, modificare con proprio decreto l'acidità totale e l'estratto secco netto.

Il vino «Colli di Scandiano e di Canossa» passito può essere immesso al consumo a decorrere dal 1° novembre del secondo anno successivo a quello della vendemmia di cui almeno uno in botte.

Nella fase di invecchiamento è ammesso il taglio con i vini di diverse annate, mantenendo l'85% del vino dell'annata dichiarata

Art. 10.

Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata «Colli di Scandiano e di Canossa» è vietato l'uso di qualificazioni diverse da quelle previste dal presente disciplinare di produzione, ivi compresi gli aggettivi superiore, extra, fine scelto, selezionato e similari.

È consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno l'acquirente.

Le indicazioni tendenti a specificare l'attività agricola dell'imbottigliatore quali: viticoltore, fattoria, tenuta, podere, cascina ed altri termini similari, sono consentite in osservanza delle disposizioni U.E. e nazionali in materia.

Art. 11.

I vini a denominazione di origine controllata «Colli di Scandiano e di Canossa» Sauvignon, Pinot, Chardonnay, Malvasia, Bianco Classico, Bianco, Lambrusco Grasparossa, Lambrusco Montericco, Marzemino e Malbo Gentile, previsti dal presente disciplinare nel tipo frizzante, se confezionati in recipienti di capacità inferiori a 5 litri, possono essere immessi al consumo solo in bottiglie di vetro chiuse con tappo di sughero anche a fungo ancorato nel rispetto delle condizioni e delle deroghe di cui ai decreti ministeriali 7 luglio 1993, 10 maggio 1995 e successive modifiche.

I vini a denominazione di origine controllata «Colli di Scandiano e di Canossa» Sauvignon, Pinot, Chardonnay, Malvasia, Bianco Classico, Bianco, Lambrusco Grasparossa, Lambrusco Montericco, Marzemino, Malbo Gentile e Cabernet-Sauvignon previsti dal presente disciplinare nella tipologia tranquillo, se confezionati in recipienti di capacità inferiore a 5 litri, possono essere immessi al consumo solo in bottiglia di vetro con tappo di sughero.

I vini a denominazione di origine controllata «Colli di Scandiano e di Canossa» Malvasia, Bianco Classico, Bianco, Lambrusco Grasparossa, Lambrusco Montericco Rosso e Rosato, Malbo Gentile nella tipologia frizzante, devono essere imbottigliati in recipienti di vetro fino a tre litri.

96A3605

MINISTERO DEL TESORO

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 7 giugno 1996

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1546,61
ECU	1911,92
Marco tedesco	1012,18
Franco francese	298,57
Lira sterlina	2394,46
Fiorino olandese	904,56
Franco belga	49,216
Peseta spagnola	11,975
Corona danese	262,14
Lira irlandese	2453,54
Dracma greca	6,405
Escudo portoghese	9,806
Dollaro canadese	1133,46
Yen giapponese	14,218
Franco svizzero	1228,05
Scellino austriaco	143,83
Corona norvegese	236,74
Corona svedese	230,12
Marco finlandese	329,80
Dollaro australiano	1218,26

96A3711

Prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 31 maggio 1996

In attuazione del disposto di cui ai decreti ministeriali del 23 maggio 1996 relativi alla emissione dei buoni ordinari del Tesoro fissata per il 31 maggio 1996, si comunica che il prezzo medio ponderato risultato dall'aggiudicazione dei buoni a novantuno giorni con scadenza il 30 agosto 1996 è di L. 97,94, quello dei buoni a centottantadue giorni con scadenza il 29 novembre 1996 è di L. 96,02 e quello dei buoni a trecentosessantaquattro giorni con scadenza il 30 maggio 1997 è di L. 92,30, comprensivi della maggiorazione di 5 centesimi stabilita nei predetti decreti

96A3648

REGIONE PUGLIA

Varianti ai piani regolatori generali dei comuni di Foggia e Veglie

La giunta della regione Puglia con atto n. 1730 del 6 maggio 1996, esecutivo a norma di legge, per le motivazioni e considerazioni esposte nella stessa deliberazione, ha approvato, la variante al piano regolatore generale del comune di Foggia, concernente la costruzione del 3° I T C. per programmatori localizzata lungo la via Napoli, come da progetto approvato con delibera di C C. n. 287,95.

La giunta della regione Puglia con atto n. 1731 del 6 maggio 1996, esecutivo a norma di legge, per le motivazioni e considerazioni esposte nella stessa deliberazione, ha approvato, la variante al piano regolatore generale del comune di Veglie, concernente l'eliminazione di un dosso e di una curva lungo un tratto della S.P «Veglie alla S. Pancrazio-Boncore».

96A3613

UNIVERSITÀ DI ROMA «TOR VERGATA»

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la citata università sono vacanti due posti di professore universitario di ruolo di prima fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di lettere e filosofia.

settore scientifico disciplinare: Q01B «Storia delle dottrine politiche»;

settore scientifico disciplinare: M07C «Filosofia della storia».

Gli aspiranti ai trasferimenti dei suddetti posti dovranno presentare le proprie domande, direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 della legge n. 537/1993, si potrà procedere ai trasferimenti solo dopo aver accertato la disponibilità sul bilancio dell'Ateneo dei fondi necessari al pagamento degli emolumenti dovuti al docente chiamato.

96A3616

UNIVERSITÀ DI PISA

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n 238, e della legge 19 novembre 1990, n 341, la sottoindicata facoltà intende provvedere alla copertura di insegnamenti vacanti, mediante trasferimento, di professori universitari di ruolo di prima fascia, nel settore scientifico-disciplinare sottospecificato:

Facoltà di ingegneria

settore disciplinare A04A «analisi numerica», disciplina «calcolo numerico».

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

96A3617

UNIVERSITÀ «FEDERICO II» DI NAPOLI

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dell'art 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso questo Ateneo è vacante il posto di professore universitario di ruolo di prima fascia sottoindicato, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di lettere e filosofia

settore scientifico disciplinare L07A «lingua e letteratura latina» per la disciplina «letteratura latina»

L'indicazione della disciplina è valida unicamente ai fini di cui all'art. 15, comma 3, della legge 19 novembre 1990, n. 341.

Gli aspiranti dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della suddetta facoltà, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Le predette istanze dovranno essere corredate - per i soli docenti di altro Ateneo - di un certificato di servizio attestante: *a)* la retribuzione in godimento e la data di assegnazione alla successiva classe di stipendio; *b)* l'indicazione del settore scientifico disciplinare cui il docente risulti assegnato in applicazione dell'art. 14 della legge 19 novembre 1990, n. 341.

96A3619

UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA IN COSENZA

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382/1980 e dell'art 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso questo Ateneo è vacante un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per la disciplina ed il settore sottospecificato, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di economia:

settore P01H «economia dello sviluppo», per la disciplina «sviluppo delle economie agricole».

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande, corredate da certificato di servizio attestante la retribuzione in godimento per i docenti di altro Ateneo, direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

L'inquadramento avverrà nel settore scientifico-disciplinare

In relazione a quanto disposto dall'art 5 della legge n 537/1993, il trasferimento del professore chiamato, resta subordinato alla disponibilità del finanziamento destinato a consentire il pagamento degli emolumenti dovuti al medesimo

96A3614

POLITECNICO DI BARI

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la facoltà di ingegneria del Politecnico di Bari è vacante un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per la disciplina sottospecificata, alla cui copertura fa facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di ingegneria

settore scientifico disciplinare I19X «sistemi elettrici per l'energia», disciplina «impianti elettrici a media e bassa tensione»

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande, corredate - per i soli docenti di altro Ateneo - di un certificato di servizio con l'indicazione della retribuzione in godimento, direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

In conformità a quanto disposto dall'art 5, comma 10, della legge n 537/1993, il trasferimento del docente resta subordinato alla disponibilità del finanziamento destinato a consentire il pagamento degli emolumenti dovuti al medesimo

96A3618

ISTITUTO UNIVERSITARIO ORIENTALE DI NAPOLI

Vacanze di posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, e dell'art. 5, comma 9, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, si comunica che presso la facoltà di scienze politiche dell'Istituto universitario orientale di Napoli sono vacanti i seguenti posti di professore universitario di ruolo di seconda fascia, per le discipline sottospecificate, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Sociologia - Facoltà di scienze politiche

Gli aspiranti al trasferimento ai posti anzidetti dovranno presentare le proprie domande direttamente al preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

96A3615

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativo al decreto-legge 10 maggio 1996, n. 257, recante: «Disposizioni urgenti sulle modalità di espressione del voto per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica». (Decreto-legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 110 del 13 maggio 1996).

All'art. 2, comma 1, del decreto-legge specificato in epigrafe, dove è scritto: «... nel testo sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera *i)*, n. *9)*, del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 534,», leggasi: «... nel testo sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera *i)*, n. *5)*, del decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 534,».

96A3709

Comunicato relativo all'estratto del Ministero dell'interno concernente: «Riconoscimento e classificazione di esplosivi» (Estratto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 80 del 4 aprile 1996)

Nell'estratto citato in epigrafe, riportato a pag. 33, seconda colonna, nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, al quarto rigo, dov'è scritto: «... che la società *INTE.E.M.* S.r.l. intende importare ...», leggasi: «... che la soc. *INTER.E.M.* S.r.l. intende importare ...».

96A3620

Comunicato relativo alla circolare del Ministero della sanità 10 maggio 1996, n. 1220, concernente: «Strutture sanitarie - Copertura di posti vacanti e utilizzazione delle graduatorie di concorsi espletati». (Circolare pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 118 del 22 maggio 1996).

Nella circolare citata in epigrafe, riportata nella suindicata *Gazzetta Ufficiale*, sono da apportare le seguenti rettifiche in corrispondenza delle sottoelencate pagine:

a pag. 46, prima colonna, al terzo comma della «Premessa», primo rigo, dove è scritto: «Infatti, dall'art. 1, commi *3* e *4*, della predetta legge n. 549/1995 ...», leggasi: «Infatti, dall'art. 1, commi *4* e *5*, della predetta legge n. 549/1995 ...»;

a pag. 47, prima colonna, all'ultimo comma della voce: «a) Dotazioni organiche.», al terz'ultimo rigo, dove è scritto: «... legge *20* dicembre 1991, n. 412), ...», leggasi: «... legge *30* dicembre 1991, n. 412), ...»;

a pag. 48, alla voce: «3. UTILIZZAZIONE DELLE GRADUATORIE», al primo comma, seconda colonna, primo rigo, dove è scritto: «... nel primo periodo del comma 4 dell'art. *2* della legge n. 549/1995, ...", leggasi: «... nel primo periodo del comma 4 dell'art. *1* della legge n. 549/1995, ...»;

a pag. 49, sempre alla voce: «3. UTILIZZAZIONE DELLE GRADUATORIE», al quart'ultimo comma della prima colonna, al quinto rigo, dove è scritto: «... la disposizione del comma *2* dell'art. 3 della suindicata legge ...», leggasi: «... la disposizione del comma *22* dell'art. 3 della suindicata legge ...».

96A3621

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da nôrme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1996

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1996
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1996 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1996

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L. 385.000
- semestrale	L. 211.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale.

- annuale	L. 72.500
- semestrale	L. 50.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L. 216.000
- semestrale	L. 120.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L. 72.000
- semestrale	L. 49.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni.

- annuale	L. 215.500
- semestrale	L. 118.000

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali.

- annuale	L. 742.000
- semestrale	L. 410.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 96.000**, *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1996.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.750
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 134.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 87.500
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1996
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1 300.000
Vendita singola. per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 360.000
Abbonamento semestrale	L. 220.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189

L. 1.400